



GARANTE
REGIONALE
DEI DIRITTI
DELLA PERSONA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

consiglio regionale

RELAZIONE DEL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLA PERSONA
(art. 13 L.R. 9/2014)

ANNO 2023

Sommario

Premessa	4
PARTE I	5
FUNZIONE DI GARANZIA PER I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI	5
1. Lo stato di attivazione delle funzioni attribuite dalla L.R. 9/2014 e, per ogni funzione, gli interventi realizzati, i risultati raggiunti e le azioni in programma	5
2. Le forme di collaborazione instaurate con i soggetti istituzionali competenti e i risultati conseguiti ai fini di un maggior coordinamento e integrazione delle politiche di settore	20
3. Le criticità emerse in sede di verifica dell'attuazione delle Convenzioni internazionali e della normativa europea, statale e regionale, con indicazioni sulle possibili innovazioni o modifiche normative o amministrative da adottare.....	20
3.1 Analisi riassuntiva delle maggiori criticità evidenziate.....	20
3.2 <i>Best practice</i>	23
4. Le esigenze prioritarie di promozione e tutela dei diritti rilevate	23
5. Proposte/Raccomandazioni	24
PARTE II	27
FUNZIONE DI GARANZIA PER LE PERSONE A RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE	27
1. Lo stato di attivazione delle funzioni attribuite dalla L.R. 9/2014 e, per ogni funzione, gli interventi realizzati, i risultati raggiunti e le azioni in programma	27
2. Le forme di collaborazione instaurate con i soggetti istituzionali competenti e i risultati conseguiti ai fini di un maggior coordinamento e integrazione delle politiche di settore	29
3. Le criticità emerse in sede di verifica dell'attuazione delle Convenzioni internazionali e della normativa europea, statale e regionale, con indicazioni sulle possibili innovazioni o modifiche normative o amministrative da adottare.....	29
3.1 Analisi riassuntiva delle maggiori criticità evidenziate.....	30
3.2 <i>Best practice</i>	33
4. Le esigenze prioritarie di promozione e tutela dei diritti rilevate	34
5. Proposte/Raccomandazioni	34
PARTE III	35
FUNZIONE DI GARANZIA PER LE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE	35
1. Lo stato di attivazione delle funzioni attribuite dalla L.R. 9/2014 e, per ogni funzione, gli interventi realizzati, i risultati raggiunti e le azioni in programma	35
2. Le forme di collaborazione instaurate con i soggetti istituzionali competenti e i risultati conseguiti ai fini di un maggior coordinamento e integrazione delle politiche di settore	38
3. Le criticità emerse in sede di verifica dell'attuazione delle Convenzioni internazionali e della normativa europea, statale e regionale, con indicazioni sulle possibili innovazioni o modifiche normative o amministrative da adottare.....	38
3.1 Analisi riassuntiva delle maggiori criticità evidenziate.....	38
3.2 <i>Best practice</i>	44
4. Le esigenze prioritarie di promozione e tutela dei diritti rilevate	45
5. Proposte/Raccomandazioni	45
TABELLE	46
Funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti	47
Funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione	71
Funzione di garanzia per le persone private della libertà personale.....	78

Premessa

La presente Relazione del Garante regionale dei diritti della persona, prevista dall'art. 13¹ della legge regionale 16 maggio 2014, n. 9 (Istituzione del Garante dei diritti della persona e del Difensore civico regionale) e ss.mm.ii., costituisce un'occasione di riflessione sulla condizione delle persone presenti nella regione Friuli Venezia Giulia di cui il Garante si occupa, sulle azioni promosse, sulle criticità incontrate e sulle proposte in risposta a tali criticità. Rappresenta un aggiornamento della precedente e ne ricalca lo schema; è suddivisa in tre parti, sulla base delle funzioni svolte dall'Organo di garanzia.

Nella medesima vengono illustrate l'insieme delle attività svolte nel 2023 relativamente ai tre settori di competenza e le numerose iniziative (contatti, riunioni, formazioni, incontri, assemblee) che, come negli anni scorsi, sono state realizzate da remoto o nella abituale modalità in presenza.

A fronte dell'aumento dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) provenienti dalla rotta balcanica e del minore numero, proporzionalmente, dei Tutori previsti dalla normativa, si è svolto il Corso di formazione e si è contestualmente intensificato il rapporto con le varie istituzioni (nazionali ed internazionali) operanti sul campo e con l'Associazione dei Tutori volontari.

Come di consueto, sono state effettuate varie visite agli Istituti penitenziari della regione, caratterizzati, fra l'altro, da un sovraffollamento insostenibile, sempre in aumento, nonché al CPR di Gradisca d'Isonzo, con tutte le sue note problematiche.

Nel contesto di queste attività, sono stati mantenuti costanti i contatti e la partecipazione a specifiche riunioni con i Garanti dell'infanzia e dell'adolescenza e con i Garanti dei soggetti privati della libertà personale, privilegiando il rapporto con i relativi Presidenti nazionali.

Inoltre, in ottemperanza al dettato della legge istitutiva, ove richiesto, è stato rilasciato il proprio parere su progetti di legge presentati al Consiglio regionale.

In definitiva, come da consolidata prassi e dovere primario, il Garante è intervenuto sia su precise segnalazioni di eventuali limitazioni o di compressione di diritti nei tre settori di riferimento che autonomamente, anche con iniziative tese alla diffusione di tali diritti e alla prevenzione della loro offesa.

Garante regionale dei diritti della persona
prof. Paolo Pittaro

¹ "Art. 13 (Relazione)

1. Il Garante regionale riferisce annualmente al Consiglio e alla Giunta regionale in merito alla situazione dei diritti dei bambini e degli adolescenti, delle persone private della libertà personale e delle persone a rischio di discriminazione, in ambito regionale, presentando una relazione che indichi in particolare:

- a) lo stato di attivazione delle funzioni attribuite dalla presente legge e, per ogni funzione, gli interventi realizzati, i risultati raggiunti e le azioni in programma;
- b) le forme di collaborazione instaurate con i soggetti istituzionali competenti e i risultati conseguiti ai fini di un maggior coordinamento e integrazione delle politiche di settore;
- c) le criticità emerse in sede di verifica dell'attuazione delle Convenzioni internazionali e della normativa europea, statale e regionale, con indicazioni sulle possibili innovazioni o modifiche normative o amministrative da adottare;
- d) le esigenze prioritarie di promozione e tutela dei diritti rilevate.

2. La relazione di cui al co. 1 è pubblicata nel sito web del Consiglio regionale.

3. Il Garante regionale può sempre chiedere di essere sentito e può essere convocato dal Consiglio e dalla Giunta regionale per riferire sull'attività svolta".

PARTE I

FUNZIONE DI GARANZIA PER I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI

1. Lo stato di attivazione delle funzioni attribuite dalla L.R. 9/2014 e, per ogni funzione, gli interventi realizzati, i risultati raggiunti e le azioni in programma

Anche nel 2023, il Garante, oltre ai pareri a fronte delle segnalazioni provenienti dall'utenza, si è particolarmente dedicato ai temi del bullismo e del *cyberbullismo*, nonché dell'attuazione del disposto di cui all'art. 11 della legge 7 aprile 2017, n. 47 (Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati), espressamente riferito alla costituzione di un elenco di Tutori volontari appositamente dedicati ai MSNA. Spesso, per fare maggiore chiarezza in materie particolarmente complesse e in continua evoluzione o implicanti una potenziale elevata conflittualità, il Garante ha messo a disposizione materiali e strumenti operativi concreti, quali le guide edite nell'ambito della collana curata dal medesimo "I Quaderni dei Diritti".

Di seguito si riportano i principali campi di intervento.

Il sistema di tutela: Servizi socio-sanitari/Autorità giudiziarie

I Servizi sociali territoriali sono stati spesso interpellati dal Garante regionale per segnalazioni pervenute relativamente a situazioni di disagio che vedono coinvolti soggetti minori o fragili.

Nel mese di aprile il Garante regionale ha incontrato *online* tutti i referenti dei Servizi sociosanitari della regione al fine di condividere eventuali necessità, criticità e *best practice* riferite ai minori di età presenti in ciascun territorio. L'incontro ha permesso di cogliere le diverse situazioni che i Servizi sociali si trovano ad affrontare.

Le criticità segnalate evidenziano in modo chiaro il disagio che molti ragazzi vivono. Vengono riscontrati, in particolare: analfabetismo funzionale, fragilità derivante da situazioni di disagio mentale o da percorsi familiari difficoltosi, problematiche connesse all'utilizzo di sostanze stupefacenti con complessità che sfiorano la psicopatologia, aumento della dispersione scolastica, aumento nelle scuole di certificazioni di disabilità, incremento di minori che assistono alla conflittualità/violenza nella coppia, ritiri sociali o comportamenti al limite della devianza e un utilizzo improprio della rete.

Molti sono i progetti e le energie messe in campo dai Servizi sociali per contrastare, arginare, alleviare il malessere dei minori di età. In molti territori viene sviluppata l'educativa di strada e di comunità, in altri viene praticata l'attività preventiva prevalentemente durante il periodo estivo durante la partecipazione di bambini e ragazzi ai centri estivi, in altri ancora i bambini portatori di sofferenza, dovuta alla separazione dei genitori, vengono supportati attraverso la formazione di gruppi di parola.

Sul tema della violenza, è stato attivato in diversi Ambiti il progetto *Sunrise* che prevede la costituzione di una filiera di interventi e progettualità volte al contrasto della violenza di genere.

In diversi territori della regione, al fine di supportare i ragazzi che vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria che li abbia collocati in comunità residenziali o in affido etero-familiare, è stato avviato il progetto *Care leavers*, già sperimentato su tutto il territorio nazionale, che ha l'obiettivo di accompagnare i ragazzi neomaggiorenni all'autonomia.

Inoltre, va ricordato il progetto P.I.P.P.I. (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione), volto alla prevenzione dell'istituzionalizzazione e che punta all'*empowerment* della famiglia di cui si esplicita dettagliatamente a pag. 15 della presente Relazione.

Anche il benessere delle famiglie è uno dei punti di forza della certificazione "Comuni amici della famiglia". Alcuni Enti locali della regione hanno partecipato alla formazione per ottenere la certificazione (istituita per la prima volta dalla Provincia di Trento nel 2006) con l'obiettivo di valorizzare le politiche attuate per il benessere e l'incremento dei livelli di qualità della vita delle famiglie.

Gli operatori dei Servizi sociali concordano sulla necessità di sostenere i minori e le famiglie attraverso processi che partano dalla nascita e proseguano lungo tutti gli eventi critici della vita. A livello regionale, sono attivi molti progetti che costituiscono delle eccellenze ma non sono strutturati lungo tutto il percorso di vita. Fondamentale sarebbe, dunque, un investimento per un piano ordinato e articolato lungo tutte le fasi della vita.

Si rileva, inoltre, l'impegno della Regione nell'ambito delle politiche giovanili con l'indizione di un bando pubblico rivolto alle associazioni, al terzo settore e alle parrocchie finalizzato a rafforzare le azioni di contrasto ai fenomeni di disagio giovanile attraverso i centri di aggregazione, a favorire l'organizzazione di laboratori artistici e musicali, nonché l'accesso ad attività sportive gratuite (si veda, in proposito, il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la famiglia 23 marzo 2023, n. 12769, pubblicato sul BUR n. 13 del 29 marzo 2023).

Protocollo d'intesa in materia di adozione nazionale e internazionale

Nel 2023 per la prima volta il Garante regionale ha intrapreso le attività per aderire al "Protocollo di intesa tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, le Aziende sanitarie regionali, gli Enti autorizzati all'adozione internazionale di cui all'articolo 39 ter della legge 184/1993, il Tribunale per i Minorenni, il Garante regionale dei diritti della persona, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia e i Servizi sociali dei Comuni in materia di adozione nazionale e internazionale, corredato dalle linee guida per l'adozione nazionale e internazionale in Friuli Venezia Giulia"².

Nell'ultimo decennio il settore dell'adozione è stato caratterizzato da un periodo di crisi, ulteriormente aggravato dalle disposizioni restrittive adottate dal 2020 dalla maggior parte dei Paesi. Con la sottoscrizione del Protocollo, le singole Parti coinvolte porteranno il proprio contributo, sulla base delle specifiche competenze. In particolare, il Garante si impegnerà a:

- operare, nell'ambito della propria funzione, a tutela del superiore interesse del minore, previsto all'art. 3 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- applicare il Protocollo e le relative Linee guida, di esso costituenti parte integrante e sostanziale;
- partecipare agli incontri del Tavolo di coordinamento regionale all'uopo costituito, almeno tre volte all'anno e in ogni occasione in cui venga riscontrata la necessità, al fine di garantire un costante monitoraggio e miglioramento del processo a beneficio dei minori e delle rispettive famiglie adottive, anche a fronte di cambiamenti legislativi, organizzativi e gestionali;
- pubblicare nel proprio sito istituzionale il Protocollo e le Linee guida, oltre ad altro eventuale materiale informativo ritenuto di interesse;
- partecipare alle iniziative formative rivolte ai sottoscrittori del Protocollo organizzate a livello territoriale o regionale;

² Si veda, in proposito, la DGR 30 ottobre 2023, n. 1689, relativa all'approvazione dello schema del Protocollo d'intesa in discussione.

- promuovere la cultura dell'accoglienza e della solidarietà;
- collaborare alla conoscenza e diffusione di eventuali esperienze virtuose e buone pratiche;
- collaborare per eventuali studi di *follow up* sul tema dell'adozione.

Nell'ambito delle citate "Linee guida per l'adozione nazionale e internazionale in Friuli Venezia Giulia" nel rispetto delle proprie specifiche competenze previste espressamente dalla legge regionale istitutiva e, soprattutto, delle funzioni contemplate dal combinato disposto di cui agli artt. 7 e 8 della legge regionale 9/2014, il Garante si è impegnato a:

- partecipare alla pianificazione/programmazione di progetti rivolti ai minori, all'interno del Tavolo di coordinamento regionale di lavoro all'uopo predisposto;
- informare e sensibilizzare, con le modalità ritenute più opportune, sulle tematiche dell'accoglienza, dell'affido, dell'adozione;
- collaborare al fine di promuovere azioni positive per la diffusione della cultura e del rispetto delle differenze, nonché per la gestione e il superamento dei conflitti in ambito scolastico e sociale;
- collaborare al fine di promuovere eventuali attività di formazione/aggiornamento per gli operatori sociali, sanitari ed educativi impegnati nel percorso adottivo, aperte ai firmatari del presente Protocollo;
- collaborare al fine di stimolare l'implementazione dei Servizi operanti nei percorsi riferiti all'adozione, per sostenere i nuclei familiari e contrastarne i fallimenti, soprattutto nell'età adolescenziale, nonché il contenimento delle tempistiche per gli abbinamenti;
- collaborare alla divulgazione sul territorio di eventuali esperienze virtuose e buone pratiche emergenti, anche tramite l'eventuale redazione di un numero speciale della pubblicazione "Quaderni dei Diritti" e comunque attraverso il sito Internet istituzionale, ferma restando la possibilità di avvalersi di ulteriori forme di comunicazione;
- proseguire nel dare evidenza, tra gli altri, ai dati riferiti all'adozione e ai fallimenti adottivi, qualora messi a disposizione dalla Direzione centrale regionale competente in materia, all'interno della relazione di cui all'art. 13 della L.R. 9/2014.

Progetto in materia di affido familiare di MSNA

In data 23 novembre, il Garante regionale ha aderito al progetto *Accogli la mia storia. Un progetto per la promozione delle diverse forme dell'affido familiare di minori stranieri non accompagnati*, presentato nell'ambito dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul "Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 - Obiettivo Specifico 2 Integrazione/Migrazione legale - Misura di attuazione 2d) - Ambito di applicazione 2h) - Intervento n) Monitoraggio della tutela volontaria e promozione dell'accoglienza familiare dei MSNA - Promozione del diritto alle relazioni familiari a favore dei Minori Stranieri Non Accompagnati con particolare riferimento all'incremento delle diverse forme dell'affidamento familiare".

Tale progetto, di cui il Consiglio Italiano per i Rifugiati (CIR) è ente capofila e che si svolge in partenariato con AVSI e Famiglie per l'Accoglienza in ambito pluriregionale (Lombardia, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Veneto e Liguria), è finalizzato a potenziare e sostenere l'istituto dell'affidamento familiare, nelle sue diverse tipologie, a favore di MSNA e di neomaggiorenni in proseguito amministrativo, nonché a promuovere lo sviluppo di forme di vicinanza solidale. Nell'ambito di questa iniziativa, di cui il garante regionale condivide gli obiettivi, è intenzione dello stesso collaborare con il CIR, in particolare, in merito ai seguenti aspetti:

- diffusione delle attività e alla partecipazione alla rete territoriale di intervento;
- segnalazione e al coinvolgimento di destinatari nelle attività del progetto;

- promozione e alla partecipazione alle azioni di sensibilizzazione della cittadinanza sulla misura dell'affido familiare, nelle varie forme previste dalla legge.

Attività consultiva nel processo normativo regionale

Nel mese di febbraio, a seguito di formale assegnazione, il Garante ha espresso parere favorevole con osservazioni sul DDL n. 193, recante "Sistema integrato di interventi in materia di immigrazione", presentato dalla Giunta regionale in data 31 gennaio 2023. Sul medesimo provvedimento è stato, inoltre, audito in VI Commissione.

Il testo del parere è pubblicato nel sito del Consiglio regionale, nella sezione dedicata all'*iter* leggi (la legge è stata promulgata con il numero 9 in data 3 marzo 2023 e pubblicata sul BUR SO n. 11 del 6 marzo 2023).

Ambito scolastico

Il Garante regionale interviene in tale ambito, sia a fronte di segnalazioni di presunte violazioni di diritti, che per promuovere attività di formazione su temi specifici, buone prassi e conoscenza dei contenuti della Convenzione di New York.

Diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza. Il Garante regionale ha proseguito nel suo impegno di diffusione e divulgazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza partecipando e promuovendo diverse attività, anche relativamente al contrasto del bullismo e del *cyberbullismo*.

Nel mese di gennaio, ha proposto e rinnovato la sottoscrizione al **Protocollo di intesa** "Coordinamento di attività per la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del *cyberbullismo* e dell'infanzia violata", con la Commissione regionale per le pari opportunità, il Comitato regionale per le comunicazioni, l'Osservatorio regionale antimafia, il Difensore Civico, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia e il Centro operativo per la sicurezza cibernetica della Polizia Postale e delle Comunicazioni Friuli Venezia Giulia; il Protocollo ha una durata di tre anni e si propone di promuovere il benessere dei minori, prevenire e contrastare il disagio giovanile e la violenza di genere e domestica, informare e sensibilizzare sul fenomeno del bullismo e *cyberbullismo*, promuovere il rispetto della persona e affrontare il tema della legalità e del contrasto al cd. *hate speech*.

I soggetti firmatari, ciascuno con il proprio ruolo istituzionale, continuano quindi ad adoperarsi nell'ambito degli obiettivi del Protocollo medesimo, per sviluppare il progetto in modo sinergico e coordinato e con il fine di promuovere e rafforzare una rete di interventi a livello regionale, diretti in particolar modo alle scuole secondarie di primo e secondo grado della regione, agli studenti, alle famiglie ed operatori scolastici.

Con il fine di informare e divulgare le attività connesse al Protocollo di intesa sopra citato il Garante ha redatto un articolo nel mese di marzo pubblicato nella rivista **Mai più invisibili 2023. Indice sulla condizione di donne, bambine e bambini in Italia**, realizzata dall'associazione *WeWorld*, mentre tra i Progetti e le attività realizzati o ai quali ha partecipato, si evidenziano:

- **Connessioni Digitali - per una cittadinanza digitale attiva e consapevole**, iniziativa svoltasi in gennaio a Trieste presso la Sala Tessitori del Consiglio regionale. Durante l'incontro, organizzato in collaborazione con l'Associazione "Diritti e Storti" e rivolto agli insegnanti della scuola secondaria di primo grado, ha approfondito i temi delle competenze digitali, della povertà educativa digitale e di un utilizzo responsabile, etico e creativo degli strumenti digitali;
- **Una vita da social**, la campagna itinerante educativa della Polizia Postale contro il *cyberbullismo*, giunta alla 10° edizione, che in un *tour* di 74 tappe ha toccato il territorio regionale, con diverse manifestazioni. Il tema scelto per il 2023, "La strada come in rete", si è posto l'obiettivo di prevenire episodi di violenza, vessazione, molestie *online* attraverso un'opera di responsabilizzazione in

merito all'uso della parola. In particolare, il Garante è intervenuto nella tappa svoltasi a marzo a Muggia;

- **Gruppo di lavoro integrato regionale per la prevenzione e la gestione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo** (Progetto SIA - Scuole Italiane Antibullismo), costituito dal Direttore del Servizio Scolastico Regionale, ai sensi della legge 29 maggio 2017, n. 71, recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo". Al Gruppo di lavoro collaborano le Questure, il Centro operativo per la sicurezza cibernetica della Polizia Postale e delle Comunicazioni Friuli Venezia Giulia e alcuni dirigenti e referenti per il bullismo e cyberbullismo degli istituti scolastici della regione;
- **Conferenza provinciale permanente su bullismo e cyberbullismo**, convocata nel mese di luglio dal Prefetto di Pordenone, dott. Domenico Lione, per affrontare tale fenomeno nel territorio della ex Provincia di Pordenone. All'incontro hanno partecipato i responsabili della Polizia di Stato e Postale, il Presidente della Consulta giovanile, i Dirigenti scolastici degli Istituti scolastici presenti sul territorio, alcuni funzionari dell'Azienda sanitaria, dei Comuni e dell'Assessorato regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia;
- **Schermi e immagini contro bullismo e cyberbullismo**, progetto avviato nel 2018 e al quale è stata data continuità attraverso la divulgazione delle schede didattiche relative a film o corti di animazione che trattano i temi del rispetto, del bullismo e della non prevaricazione. Il fine è la promozione del linguaggio audiovisivo, quale prezioso alleato nell'attività educativa e che consente di trattare temi difficili da affrontare a parole, permettendo di comprendere un fenomeno da diversi punti di vista. Gli insegnanti, nell'elaborazione di percorsi di educazione al rispetto e di prevenzione, possono richiedere gratuitamente al Garante regionale le schede, realizzate in collaborazione con il Sistema regionale delle Mediateche del Friuli Venezia Giulia;
- **Chi sei?** evento realizzato nel mese di novembre, a Trieste presso il Teatro Orazio Bobbio, in collaborazione con il Servizio sociale del Comune di Trieste.

L'omonimo spettacolo teatrale è stato ideato, scritto e messo in scena dall'Associazione Don Chisciotte - Gruppo teatro sociale "I Sancho Panza" di Porcia (PN) e, nello specifico da 15 ragazzi, di età compresa tra i 15 e i 17 anni. Una storia sulla società attuale scritta da ragazzi per i ragazzi, che vuol far riflettere su come sia difficile oggi essere sé stessi, condizionati spesso dalle proprie insicurezze o dal giudizio altrui, nonché sulle difficoltà riscontrate nei rapporti quotidiani con i propri coetanei, con la scuola, con la propria famiglia senza poter essere realmente se stessi. Uno spettacolo ricco di emozioni che non regala risposte, ma lascia ad ognuno la propria riflessione sulla società attuale. L'evento ha riscosso un ampio consenso da parte delle istituzioni scolastiche e ha visto la partecipazione di oltre 700 studenti delle scuole secondarie di secondo grado di Trieste. Al termine dello spettacolo, attori e spettatori si sono confrontati sui temi proposti, raccontando anche il proprio vissuto. Oltre al Garante regionale, sono intervenuti il Presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, l'Assessore ai Servizi e politiche sociali del Comune di Trieste Massimo Tognolli, i referenti del Gruppo teatrale Luca Maronese e Chiara D'Agostini, il Direttore del Servizio sociale del Dipartimento Servizi e Politiche Sociali del Comune di Trieste, Stefano Chicco e la Responsabile di Posizione Organizzativa Ufficio Direzione Programmazione e Controllo dell'Ambito Servizio Sociale Comunale di Trieste, Annalisa Castellano. Gli operatori del Servizio sociale hanno, poi, preso accordi con le istituzioni scolastiche presenti per continuare in classe un percorso di riflessione sui temi trattati;

➤ **Bullismo, cyberbullismo e social**

- ✓ **Giornate contro il bullismo e il cyberbullismo** (7 febbraio) e **Safer Internet day** (8 febbraio). Quest'ultima è dedicata all'uso corretto delle opportunità offerte dal digitale. In tale occasione viene ricordato e diffuso il Commento generale n. 25 sui diritti dei minorenni in relazione all'ambiente digitale, adottato dal Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia durante la sua 86a Sessione (18 Gennaio - 5 febbraio 2021). I dati statistici evidenziano come, negli ultimi anni, si siano verificati casi sempre maggiori di violenza da parte di gruppi di minorenni;

➤ **Promozione della lettura**

- ✓ undicesima edizione di **Un Mondo di Storie**, progetto nato nel 2013 da un'idea della Biblioteca del Mondo dell'ACCRI, che si propone di facilitare la condivisione della propria cultura d'origine per una reciproca conoscenza interculturale attraverso fiabe, favole, musiche, filastrocche e giochi. Diversi sono stati gli appuntamenti in programma a Trieste, nei mesi estivi. Il Garante regionale ha partecipato ad alcuni di questi incontri;
- ✓ **Nati per leggere**, progetto nazionale che incoraggia *"la lettura in famiglia sin dalla nascita nella consapevolezza che leggere insieme ai bambini con continuità abbia una positiva influenza sul loro sviluppo cognitivo, linguistico, emotivo e relazionale, con effetti significativi per tutto il resto della vita"*. Il Garante a dicembre ha partecipato all'inaugurazione del Presidio Nati per Leggere "Coroneo", presso la Casa circondariale di Trieste. All'interno del carcere è stato organizzato uno spazio con volumi dedicati all'infanzia, che possono essere letti dai bambini insieme al padre o alla madre detenuti. I volumi sono donati da una libreria cittadina, cui faranno seguito anche donazioni private di testi in lingua slovena. L'iniziativa portata nella struttura penitenziaria evidenzia come la pena detentiva debba limitarsi alla costrizione della libertà personale e non dei vincoli affettivi, che possono mantenere la loro continuità;
- ✓ **BILL biblioteca della legalità**, progetto nazionale che si pone come strumento per diffondere la cultura della legalità, della responsabilità e della giustizia tra le giovani generazioni, attraverso la promozione della lettura, e nel cui ambito sono state realizzate diverse iniziative in Regione alle quali il Garante regionale ha partecipato;

➤ **Diritti dei bambini**

- ✓ Mostra **Bambini da cartolina. L'infanzia del primo novecento attraverso le lastre fotografiche della Modiano**, realizzata dalla Direttrice del museo Postale e dall'Archivio storico Modiano, patrocinata dal Garante regionale e da UNICEF.

Alunni/studenti disabili con bisogni speciali e/o disturbi dell'attenzione ed iperattività (DSA). In tale ambito, le problematiche maggiori, poste all'attenzione del Garante, soprattutto a seguito di segnalazioni o di incontri nelle scuole o con le associazioni, sono legate alla mancanza di adeguate risorse, anche umane, alla mancata applicazione delle norme in materia di ore di sostegno, alla difficoltà di individuazione del corretto ISEE da considerare (ordinario, per prestazioni socio-sanitarie o per minorenni) ai fini della possibilità di avvalersi dei fondi messi a disposizione dal FAP, alle complicazioni relative al trasporto scolastico.

Si fa presente che, alla richiesta presentata dal Garante all'USR di una quantificazione il più possibile attendibile e aggiornata, sul numero degli alunni/studenti con disabilità frequentanti le scuole statali della regione (si veda quanto riportato, in proposito, anche nella parte tabellare della relazione), è stato posto l'accento sull'incremento delle certificazioni di disabilità in età scolastica, nell'anno scolastico 2023/2024, rispetto a quello precedente.

Il progressivo aumento è peraltro divenuto una costante. È stata riportata all'attenzione del Garante il seguente rilevamento sul numero degli alunni/studenti con disabilità suddivisi per anno scolastico:

- a.s 2010/2011: 2.641;
- a.s 2013/2014: 2.991;
- a.s 2020/2021: 4.051;
- a.s. 2022/2023: 4.442.

Abbandono scolastico. I dati concernenti l'abbandono prematuro dei percorsi di istruzione e formazione professionale, riferiti all'anno 2022, posizionerebbero il Friuli Venezia Giulia, tra le quattro regioni con un'incidenza limitata, attestata tra il 7,4% e l'9,4%^{3,4}.

La dispersione scolastica, come riportato nel 13° Rapporto Gruppo CRC, costituisce *“un fenomeno sociale complesso che è il risultato di una molteplicità di cause e per questo richiede interventi e politiche specifiche. Tra gli strumenti individuati per contrastare il fenomeno e per migliorare l'inclusività dei sistemi di istruzione e formazione, è da più parti indicata la costruzione di una Comunità educante intesa come l'assunzione condivisa di responsabilità da parte dell'insieme dei soggetti che a vario titolo sono coinvolti nella formazione e nell'educazione dei minorenni: in primis la scuola e la famiglia, quindi le istituzioni, il Terzo settore e la società civile. Gli attori della comunità educante possono formalizzare la collaborazione attraverso la costituzione dei Patti educativi di comunità, basati sulla co-progettazione, sull'ascolto e la partecipazione dei minorenni e finalizzati al benessere dei bambini e dei ragazzi non solo dal punto di vista educativo e formativo. Il tema delle Comunità educanti e dei Patti educativi come strumenti di lotta alla dispersione scolastica e alla povertà educativa è stato ripreso tra il 2022 e il 2023 in due documenti programmatici: il **PANGI** (Piano di Azione Nazionale della Garanzia Infanzia, 2022), basato su 4 assi tematici: 1) Educazione e cura della prima infanzia, Istruzione e attività scolastiche, mense; 2) Salute e assistenza sanitaria; 3) Contrasto alla povertà e diritto dell'abitare; 4) Governance e infrastrutture di sistema; il secondo documento è il **5° Piano Nazionale Infanzia**”.*

Le conseguenze della pandemia in ambito scolastico. A seguito del periodo pandemico, rimane di tutta evidenza la necessità di mantenere alta l'attenzione su alcuni aspetti critici riferiti agli studenti ed alle famiglie: si richiamano, in particolare, la carenza di socializzazione, nonché il *digital divide* (non tutti gli studenti possono disporre di dotazioni necessarie ovvero seguire le lezioni a distanza a causa di carenze della rete Internet).

Gli aspetti con cui maggiormente si sono dovuti confrontare gli operatori in questi ultimi due anni sono legati all'ansia, alla paura di progettare, alla paura di uscire di casa, all'autolesionismo, a problemi alimentari, al *cyberbullismo*, all'aumento della violenza di strada, alla depressione⁵. Il Garante regionale

³ Si veda, in proposito, la cart. 17.1, denominata “Italia giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale (valori %) – Anno 2022”, a pag. 247 di “Regione in cifre 2023”, pubblicazione edita dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione generale - Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica, reperibile al seguente link: <https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/GEN/statistica/FOGLIA3/FOGLIA93/>.

⁴ Per un approfondimento sulla questione dell'abbandono scolastico a livello nazionale, si veda quanto indicato all'interno della pubblicazione “I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia. 13° Rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia”, reperibile su <https://grupprocrc.net/wp-content/uploads/2023/11/RAPPORTO-CRC-2023.pdf>.

⁵ Per un approfondimento in riferimento all'aumento dei casi di disagio, autolesionismo, disturbi alimentari e del sonno, dipendenze, senso di solitudine e ritiro sociale, registrati dai presidi territoriali e ospedalieri di accoglienza e cura delle persone di minore età, si rinvia nuovamente al documento di studio e di proposta (I – La ricerca qualitativa) “Pandemia, neurosviluppo e salute mentale di bambini e ragazzi”, realizzato dall'AGIA nell'ambito dell'accordo di collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e reperibile su: <https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/2022-05/pandemia-neurosviluppo-salute->

rimarca l'allarmante aumento del consumo di sostanze stupefacenti, nonché l'abuso di sostanze alcoliche e di psicofarmaci fra i minori, con l'età iniziale in netto calo⁶. A tal proposito, gli operatori dei Servizi sociali, evidenziano la difficoltà di intercettazione precoce di queste problematiche nei ragazzi.

Per far fronte a queste criticità, gli operatori dei Servizi sociali hanno attivato numerosi progetti a supporto della comunità, delle famiglie e dei ragazzi. Sono state, ad esempio, incrementate le attività nei confronti dei ragazzi fragili, con progetti di educativa di strada e con laboratori estivi volti alla prevenzione. I disagi rilevati riguardano anche le fragilità familiari, che risultano, di anno in anno, sempre più marcate.

Minori stranieri non accompagnati (MSNA)

Nel corso del 2023 è proseguita, in ambito regionale, l'attuazione dei contenuti del nuovo "Protocollo d'intesa tra il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Trieste e il Garante regionale dei diritti della persona della Regione Friuli Venezia Giulia per l'istituzione dell'elenco dei tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA) di cui all'articolo 11 della legge 47/2017" - siglato nel gennaio 2020 dal Garante regionale e dal Presidente del TM - nonché del relativo "Avviso pubblico per la selezione e la formazione di tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA) nella Regione Friuli Venezia Giulia, ai fini dell'iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 11 della legge 47/2017".

L'art. 11 della citata legge 47/2017, cd. legge "Zampa", infatti, attribuisce ai Garanti regionali, tra l'altro, il compito di provvedere alla selezione ed alla formazione degli aspiranti tutori volontari di MSNA, i cui nominativi confluiranno - previa acquisizione di specifica dichiarazione di disponibilità - all'apposito elenco dei tutori volontari di MSNA istituito e tenuto presso il TM.

L'intenzione del legislatore nazionale è quella di porre in essere un sistema continuativo atto ad implementare costantemente l'elenco sopra menzionato, dal quale i Presidenti dei Tribunali per i Minorenni territorialmente competenti possano attingere e quindi, di garantire sul territorio la presenza stabile di persone appositamente formate e disponibili ad assumere la funzione tutoria, su base volontaria, preso atto della grave problematica derivante dai flussi migratori, che coinvolge anche un numero significativo di MSNA.

Nel corso dell'anno è stata data continuità all'attività di sensibilizzazione sul territorio, al fine di sollecitare gli interessati a presentare la propria candidatura. In particolare, il Garante regionale:

- ha proposto **due webinar** in collaborazione con i referenti del Progetto Tutori *Never Alone* FVG, Calabria, dell'Associazione Tutori Volontari FVG, del CIR, del TM. I *webinar* si sono svolti nel mese di gennaio, in orario pomeridiano e sono stati incentrati sul ruolo e sulle competenze del tutore volontario di MSNA;
- ha rilasciato un'**intervista** alla RAI FVG, diffusa dopo il TGR nei giorni successivi;
- ha aderito al **progetto PROTECT** (*Protect Children, young people and women on the move in Italy*), finanziato dalla Commissione Europea (nel quale UNICEF è impegnata per il rafforzamento dei dispositivi di protezione e tutela per MSNA e giovani, nelle aree di accesso al territorio via mare e via terra) e ha collaborato alla realizzazione di incontri di sensibilizzazione sulla figura del Tutore volontario di MSNA, al fine di dare risalto a questa figura poco conosciuta e supportata, nonostante il ruolo decisivo svolto nella vita dei giovani migranti soli. Il primo evento di sensibilizzazione,

[mentale.pdf](#). La salute mentale e il benessere risultano inoltre tra gli 11 obiettivi europei per i giovani, individuati a seguito della consultazione pubblica "Il futuro che vorrei", promossa dall'AGIA. Si veda, in proposito, quanto pubblicato su: <https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/2023-06/futuro-che-vorrei-web.pdf>.

⁶ Si veda, in proposito, la "Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia. Anno 2023", della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche antidroga.

denominato “Prendersi cura”, si è svolto nel mese di ottobre presso il Civico Museo Sartorio di Trieste, nell'ambito del Festival Salute organizzato da DONK *Humanitarian Medicine* ODV.

Le notizie utili ed il materiale divulgativo a riguardo continuano a essere disponibili sul sito istituzionale dell'Organo di garanzia.

Per quanto concerne le nuove candidature, il Garante regionale ha provveduto a raccogliere e a valutare le domande pervenute, a selezionare i candidati idonei alla formazione, ad istituire l'ottavo Corso formativo di base e a convocarne i partecipanti. È stato realizzato *online*, nell'arco di quattro pomeriggi nel mese di marzo e articolato in tre diversi moduli formativi: il primo di carattere giuridico-istituzionale, il secondo avente ad oggetto le esperienze sul territorio ed il terzo di carattere sociale. Rispetto alle precedenti edizioni, sono state apportate delle importanti novità:

- ✓ il primo modulo, *ab origine* denominato “Modulo giuridico”, è stato ampliato e rivisitato, divenendo un “Modulo giuridico-istituzionale”, caratterizzato dall'intervento di un relatore esperto in tema di protezione dei rifugiati e tutela dei MSNA, nonché di un tavolo di confronto allargato ai referenti della Questura di Trieste, della Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale, del TM. Tale soluzione è stata ritenuta utile anche per far comprendere all'aspirante Tutore di non essere solo nello svolgimento della sua funzione, ma di inserirsi all'interno di una rete già operativa a tutela del superiore interesse del minore;
- ✓ il secondo modulo, conosciuto come “Modulo dedicato alle esperienze sul territorio regionale” (anche detto “Modulo esperienziale”), è stato a sua volta ampliato e integrato. Per la prima volta, la partecipazione è stata estesa ai MSNA e agli ex MSNA, i quali hanno affiancato i propri Tutori di riferimento, in veste di relatori, portando la propria esperienza diretta.

Sono stati individuati, alla chiusura del percorso, ulteriori nominativi di candidati formati e disponibili all'assunzione dell'incarico, successivamente comunicati al TM al fine della loro iscrizione nell'elenco ufficiale.

Va tuttavia evidenziato come il numero di Tutori, al momento, sia ancora non sufficiente a coprire il fabbisogno a livello regionale e, conseguentemente, a garantire un'equa distribuzione di MSNA per Tutore.

Visto il disposto nazionale e, soprattutto, considerata la necessità di incrementare quanto più possibile il numero dei volontari, si prevede la prosecuzione dell'attività, con costanza, anche in futuro.

Per quanto concerne invece la formazione continua, a fronte delle specifiche richieste dei Tutori già operativi sul territorio, dopo una rilevazione dei bisogni, il Garante regionale ha organizzato un Corso di aggiornamento improntato all'approfondimento dell'etno-psicologia, argomento poco conosciuto, ma di rilevante interesse per chi opera sul campo a contatto con diverse etnie. L'aggiornamento si è svolto a Udine presso la sede della Regione nel mese di febbraio.

Ha, inoltre, patrocinato il Corso di formazione specialistica “Essere tutori volontari. La promozione del benessere psicosociale di ragazze e ragazzi migranti e rifugiati e la protezione di situazioni di rischio e vulnerabilità”, realizzato a Trieste in novembre da UNICEF, dal Centro Penc Onlus e che ha visto, oltre alla collaborazione del Garante regionale, anche quella dell'Associazione Tutori Volontari Friuli Venezia Giulia.

Oltre all'attività di informazione rivolta specificamente agli aspiranti tutori volontari, il Garante regionale, nel corso dell'anno, ha fornito consulenza di carattere generale (formale e informale, tramite e-mail e telefono) ai tutori formati, per quanto di propria competenza.

Sul sito istituzionale, a supporto dei Tutori volontari e di coloro che operano a favore dei MSNA, rimangono a disposizione i Quaderni dei diritti n. 9/2021, dal titolo "La disciplina giuridica dei minori stranieri non accompagnati" (che aggiorna la precedente versione) e n. 10/2022, "Vademecum per tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA)". I Quaderni sono intesi quali strumenti operativi concreti per gli operatori del settore, tesi a fare maggiore chiarezza nell'ambito di una materia particolarmente complessa ed in continua evoluzione, anche sotto l'aspetto normativo.

Relativamente a tale attività, il Garante regionale ha inoltre incontrato:

- ✓ presso la sede del Consiglio regionale in febbraio, i rappresentanti dell'UNICEF, dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) e di *Save the Children*, operanti nel Friuli Venezia Giulia. Nel corso della riunione, oltre ad essere stati toccati i punti della funzione fondamentale dei tutori e del delicato rapporto con i mediatori culturali, sono stati affrontati i problemi derivanti dall'accoglienza e dalla presenza dei MSNA in ambito regionale, con particolare riferimento, fra l'altro, anche alla complessa questione dell'iscrizione anagrafica nei vari Comuni e dell'eventuale richiesta di protezione internazionale;
- ✓ i referenti dell'UNICEF, compresa la delegata per il Friuli Venezia Giulia, che gli hanno illustrato le linee programmatiche della loro azione a favore dei MSNA e dei loro tutori, nell'auspicio di una collaborazione, nel mese di luglio;
- ✓ presso la propria sede istituzionale in dicembre, i rappresentanti dell'UNICEF, al fine di analizzare i riscontri derivanti dall'attività di sensibilizzazione di nuovi aspiranti tutori, condotta a fine ottobre col patrocinio dell'Organo di garanzia, nonché quelli provenienti dalla formazione continua svolta a novembre e sempre patrocinata dal Garante.

Inoltre, in dicembre, ha partecipato al convegno "Il cammino della tutela: tutori e tutrici volontarie per l'inclusione dei minori non accompagnati", evento conclusivo del progetto di *Save the Children* in *partnership* con UNHCR sul sistema di protezione dei MSNA. Il Garante ha illustrato i profili relativi al numero di MSNA provenienti dalla rotta balcanica e al sistema di formazione dei tutori volontari di MSNA.

Altre poi sono state, le occasioni di incontro aventi ad oggetto il tema dei MSNA, in particolare, con i referenti del "Progetto Tutori *Never Alone* Friuli Venezia Giulia, Calabria", con il CIR, con l'Associazione Tutori volontari FVG e con l'associazione Diritti e storti.

Minori profughi ucraini

A seguito del conflitto scoppiato nel mese di febbraio 2022 tra Russia e Ucraina, numerosi sono stati i minori in fuga, arrivati anche sul territorio regionale da soli o con le proprie famiglie (in linea di principio donne, per l'impossibilità degli uomini di espatriare) o altri adulti di riferimento. L'accoglienza è proseguita anche nel corso del 2023, non essendo ancora cessata la guerra nel Paese di provenienza.

Per la prima volta, il Servizio programmazione e sviluppo dei servizi sociali e dell'integrazione e assistenza socio-sanitaria, della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, ha monitorato i minori in carico ai Servizi sociali con cittadinanza ucraina. Il dato di flusso, rilevato sul territorio regionale, evidenzia un totale di 210 minori relativamente all'anno 2022, mentre il dato al 31.12.2022 ammonta a 91 (cfr. tabelle 28 e 29 della parte infanzia e adolescenza).

Minori fuori dalla famiglia

Il numero dei minori fuori famiglia continua ad essere rilevante in Friuli Venezia Giulia, per cui si evidenzia la necessità di operare un ulteriore sforzo ed un maggiore investimento in questo senso.

Si rende quindi necessaria un'implementazione dei progetti e del numero degli operatori allo scopo di rimuovere gli ostacoli che impediscono ai nuclei familiari di far fronte all'accudimento dei figli minori.

Il Comitato ONU raccomanda all'Italia, tra l'altro, di *"adottare misure per ampliare il sistema di affidamento dei minorenni che non possono rimanere con le proprie famiglie, al fine di superare la istituzionalizzazione"* (13° Rapporto Gruppo CRC)⁷.

Particolarmente interessante continua ad essere il citato progetto P.I.P.P.I.⁸, al cui Gruppo di riferimento Territoriale (GT) partecipa anche il Garante regionale e che, in ottemperanza alle leggi 285/1997, 328/2000 e 149/2001, propone linee di azione innovative nel campo dell'accompagnamento della genitorialità vulnerabile. Trattasi di un progetto nato a fine 2010 da una collaborazione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova e 10 Città italiane che hanno aderito alla sperimentazione. La finalità è di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie negligenti, per ridurre il rischio di maltrattamento e conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando in modo coerente tra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini e tenendo in considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini nel costruire analisi e risposta a questi bisogni. Compiti specifici del GT sono la creazione del consenso sociale intorno al programma, mediante opportune attività di informazione e formazione sul piano culturale e tecnico professionale, il sostegno e la facilitazione della realizzazione del programma fino alla sua conclusione, creando le condizioni operative favorevoli tra le varie istituzioni e il privato sociale, la sensibilizzazione, per quanto di competenza, nell'ambito del proprio contesto di appartenenza in merito alla realizzazione del programma⁹.

P.I.P.P.I risulta un progetto essenziale delle prestazioni sociali; gode di finanziamenti che giungono ai Servizi attraverso la Regione e, grazie al PNRR, dal 2022 ha avuto un ulteriore impulso nella prevenzione dell'allontanamento. Tutti gli Ambiti regionali hanno concorso e per ogni territorio sono stati strutturati interventi che seguono il modello di P.I.P.P.I. che, come già detto, punta all'*empowerment* della famiglia.

Si rimarca come siano sempre troppi i bambini e i ragazzi che, allontanati dalle proprie famiglie, vengono collocati fuori regione (cfr. il dato di seguito evidenziato).

Comunità di accoglienza per minori

Per quanto concerne la ridefinizione degli *standard* ai fini dell'accreditamento delle Comunità di accoglienza dei minori, si ricorda che, nel corso del 2022, è avvenuta l'approvazione del DPRReg. 7 dicembre

⁷ *"Sul versante istituzionale si segnala l'attuazione in corso del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali (PNISS), che include il Piano Sociale Nazionale 2021-2023 e il Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023. Il PNISS fa specifico riferimento alla necessità di un rilancio dell'affidamento familiare, che dovrebbe essere implementato dal Governo. Si segnala invece che non si è ancora conclusa la revisione presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali delle Linee di indirizzo nazionali per l'affidamento familiare. Sono invece entrati in vigore i decreti attuativi della Riforma Cartabia, che comporta anche significative innovazioni in materia di affidamenti, in particolare rispetto all'ascolto del minorenne, il ruolo del curatore, la durata degli affidamenti, le incompatibilità"*. (13° Rapporto Gruppo CRC).

⁸ Si ricorda quanto indicato nel 12° Rapporto Gruppo CRC e già riportato nella relazione dello scorso anno: *"In un'ottica preventiva, si segnala fra i LEPS (Livelli Essenziali Prestazioni Sociali) una serie di interventi diretti alla prevenzione dell'allontanamento familiare, quale il progetto per la Prevenzione allontanamento familiare - P.I.P.P.I. esteso "a tutti gli ambiti territoriali a valere sulle risorse del PNRR e, successivamente, a valere sulle risorse del PON inclusione"*. Si vedano inoltre i contenuti del seguente link: <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/infanzia-e-adolescenza/focus-on/sostegno-alla-genitorialita/pagine/leps>.

⁹ Si veda in proposito l'interessante sintesi riferita al "Rapporto di valutazione 2020-2022" sul "Programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione", resa disponibile dalla Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, alla pagina <https://www.lavoro.gov.it/documenti/quaderni-della-ricerca-sociale-55-programma-p.i.p.p.i>.

2022, n. 0158/Pres., avente ad oggetto “Regolamento per la disciplina delle procedure di autorizzazione, vigilanza e accreditamento delle strutture residenziali, semiresidenziali e a ciclo diurno che svolgono attività socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie a favore di minori e per la determinazione dei criteri e delle modalità di iscrizione e tenuta del registro di tali strutture, in attuazione degli articoli 31 e 33 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale). approvazione definitiva)”¹⁰. Tale provvedimento è divenuto efficace a partire dal 1° gennaio 2023. A decorrere da tale data, il precedente decreto del Presidente della Giunta regionale 14 febbraio 1990, n. 83, recante “Regolamento di esecuzione previsto, per le strutture di accoglienza residenziale per finalità assistenziali, dai commi 3 e 4 dell'articolo 15 della legge regionale 19 maggio 1988, n. 33”, non trova applicazione relativamente alle strutture di cui all'art. 1, co. 1, lett. a), b), c) e d) del medesimo regolamento D.P.Reg. 83/1990, che accolgono minori (gruppi famiglia, gruppi appartamento, comunità educativo-assistenziali e comunità alloggio).

Si evidenzia, in questa sede, il collocamento di un numero considerevole di minorenni in Comunità fuori regione: 148 nell'anno 2022 (dato di flusso); 112 (dato al 31.12.2022) - compreso il cd. prosieguo amministrativo fino ai 21 anni di età - con costi spesso molto elevati, sia sul piano economico che delle relazioni familiari e sociali. 319 sono invece i minori collocati all'interno di Comunità di accoglienza regionali nel 2022 (dato di flusso); 212 al 31.12.2022¹¹ (cfr. tabelle da 22 a 27 della parte infanzia e adolescenza).

Adozione

Nel corso del 2022, le famiglie che hanno avviato un percorso adottivo sono state 87, mentre 58 quelle che hanno presentato domanda di adozione. I minori entrati in famiglia per finalità adottive, in Friuli Venezia Giulia, sono stati 27 (in aumento rispetto al 2021), per la maggior parte stranieri (20), mentre non risulterebbero fallimenti adottivi. Si rammenta che per “fallimento adottivo” s'intende l'interruzione irreversibile del rapporto fra il bambino/adolescente adottivo e la famiglia adottante, che può avvenire sia quando l'adozione non sia stata ancora perfezionata che successivamente, anche negli anni, per gravi criticità familiari, personali, e/o contestuali che determinano l'espulsione del minore dal nucleo familiare. Questa situazione si caratterizza per l'arresto o la mancanza dello sviluppo del legame affettivo e del reciproco riconoscimento e legittimazione tra genitori e figli, dove i genitori non riescono ad assumersi appieno la responsabilità genitoriale, spesso imputando le problematiche del figlio alla sua origine adottiva (cfr. tabelle da 3 a 5 della parte infanzia e adolescenza).

Affido

I minori in carico ai Servizi sociali in affido familiare tradizionale, nel corso del 2022, sono stati 225 (dato di flusso), 195 (al 31.12.2022), compreso il prosieguo amministrativo. Rientrano in tale novero i minori in affidamento etero familiare e parentale (consensuale e giudiziale). Per quanto concerne l'affido leggero, il dato di flusso corrisponde a 40 minori, mentre quello al 31.12.2022 a 32 (cfr. tabelle da 6 a 11 della parte infanzia e adolescenza).

¹⁰ Si veda, in proposito anche la DGR 28 febbraio 2020, n. 273 (LR 6/2006, LR 22/2019 e LR 24/2019. Linee guida per la qualificazione dei percorsi di presa in carico dei minori che necessitano di accoglienza in strutture residenziali e semiresidenziali e determinazione del criterio di riparto degli oneri a carico dei servizi sociali dei comuni e del sistema sanitario regionale per l'inserimento in strutture di minori con profilo di bisogno di tipo socio-sanitario. Approvazione definitiva).

¹¹ Il totale di cui alla tabella 26 non è somma aritmetica del totale delle tabelle 22 e 24, perché ci sono minori passati da Comunità in regione a fuori regione e viceversa e pertanto nel dato di flusso risultano monitorati in entrambe le tipologie.

Partecipazione dei bambini e dei ragazzi

Negli ultimi anni il tema della partecipazione di bambine, bambini, ragazze e ragazzi è stato oggetto di studio e dibattito a livello internazionale. È ritenuta un diritto sostanziale e fondamentale che si esplica nella libertà del minore di età di esprimere la propria opinione su questioni di suo interesse, intervenendo sulle decisioni che lo riguardano; non rimanendo fruitore passivo dei servizi o delle decisioni dell'adulto, infatti, diventa il protagonista del proprio percorso di crescita, presenziando attivamente nella vita sociale.

La partecipazione dei bambini e dei ragazzi alla vita scolastica, della comunità e, più in generale, ai loro contesti e percorsi di crescita, continua ad essere rilevante in Friuli Venezia Giulia e risulta assicurata dalla costituzione di gruppi/Consulte/Consigli Comunali dei Ragazzi (CCR).

Nel corso del 2022, era stata realizzata l'attività di ricognizione e aggiornamento sull'attuazione, a livello regionale, di quanto previsto dall'art. 12 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e adolescenza, con particolare riferimento ai Consigli Comunali dei Ragazzi (CCR).

A settembre 2022, i CCR attivi in Friuli Venezia Giulia risultavano 60. Alcuni sono stati istituiti diversi anni fa e vantano, pertanto, esperienza decennale, mentre altri sono più recenti. La loro gestione, in alcuni casi, è prerogativa del Comune che affianca ai ragazzi un educatore (attraverso l'ausilio di cooperative sociali) in grado di supportare il loro lavoro. In altri casi, è l'istituzione scolastica che li accompagna nel progetto, con il supporto degli insegnanti referenti. Dei 60 CCR attivi, negli anni, 15 hanno richiesto l'iscrizione all'Albo regionale; attualmente ne risultano iscritti 14, in quanto quello istituito presso il Comune di Pavia di Udine (iscrizione all'Albo 05/2017 Regione FVG) ha cessato la propria attività. Sono invece 10 i CCR che hanno sospeso la loro attività in concomitanza con la pandemia da Covid-19 e sono tutt'ora in attesa di riattivazione.

Il Garante prosegue nella raccolta delle richieste di iscrizione all'Albo regionale dei CCR della Regione Friuli Venezia Giulia. L'iscrizione rappresenta un ulteriore riconoscimento formale dei CCR. L'Albo e il relativo Regolamento attuativo sono stati approvati con deliberazione n. 21/2017 del Garante regionale dei diritti della persona. Al tal fine, il CCR deve possedere i seguenti requisiti minimi: essere formalmente istituito dal Comune; prevedere, all'interno del Regolamento di organizzazione e funzionamento, almeno una convocazione in sede istituzionale nel corso dell'anno. Il Comune eventualmente interessato deve presentare specifica richiesta al Garante regionale che, verificati i requisiti, inserirà il CCR nell'Albo indicando: il numero progressivo di iscrizione; il Comune nel quale il CCR è istituito; gli estremi del provvedimento istitutivo del CCR (cfr. artt. 3, 4 e 5 della citata deliberazione 21/2017).

Le altre forme di partecipazione presenti in regione sono le:

- ✓ Consulte Comunali rivolte, indicativamente, ad una fascia compresa tra i 14 e i 35 anni. Si tratta di organismi di rappresentanza, confronto e dibattito, che stimolano e sostengono la partecipazione di giovani cittadini, con funzione di ascolto e di proposta su temi di particolare rilievo d'interesse locale, favorendo la crescita culturale e sociale. In Friuli Venezia Giulia sono presenti 17 Consulte Comunali dei Giovani, di cui soltanto una prevede nel proprio Regolamento la partecipazione di ragazze e ragazzi solo maggiorenni;
- ✓ Consulte Studentesche, organismi istituzionali con funzione di rappresentanza degli studenti della scuola secondaria di secondo grado, la cui fonte istitutiva è il D.P.R. 10 ottobre 1996 n. 567, avente ad oggetto "Regolamento recante la disciplina delle iniziative complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche" (art. 6). Attraverso le Consulte Provinciali Studentesche, i rappresentanti eletti si interfacciano con le istituzioni locali, con le autorità scolastiche e con gli enti e le associazioni del territorio per realizzare progetti e percorsi in diversi campi, tra cui

l'orientamento, l'educazione alla salute, la lotta alle tossicodipendenze, il bullismo e il *cyberbullismo*, la promozione di iniziative di carattere transnazionale.

Nella sezione dedicata del sito istituzionale del Garante regionale sono pubblicati i materiali riferiti alle diverse forme di partecipazione (<https://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/pagine/garante-diritti-persona/consigli-comunali-ragazzi/>).

Adolescenti

Dalle ricognizioni effettuate, anche in collaborazione con i Servizi sociali, sanitari e con le agenzie educative del territorio, con cui i rapporti sono ormai consolidati, si è potuto rilevare un aumento delle criticità conseguenti al periodo pandemico.

Già con il 12° Rapporto Gruppo CRC era stato individuato che *“I più giovani hanno risentito notevolmente del cambiamento delle proprie abitudini e routine, privati anche dei loro spazi educativi e scolastici. Il disorientamento, e la fatica, che ciò ha prodotto nelle e nei ragazzi è stato ampiamente sottovalutato, quando non riconosciuto per nulla, a tutti i livelli. (...) per molti il periodo pandemico è stato di sofferenza e incerta prospettiva per il prossimo futuro se si considera il dato allarmante dell'incremento dei disturbi del comportamento alimentare tra pre-adolescenti e adolescenti. (...) La chiusura delle scuole ha avuto peraltro conseguenze anche sulla salute mentale dei bambini e degli adolescenti, per alcuni di loro ha peggiorato l'alimentazione per il mancato accesso alle mense scolastiche e aumentato il rischio di abusi”*.

Anche la politica regionale si è dimostrata particolarmente sensibile alla tematica molto seria e delicata dei disturbi alimentari: nell'assestamento di luglio sono stati stanziati fondi per realizzare, a Palmanova, un primo centro specialistico residenziale regionale per la cura dei disturbi del comportamento alimentare, che si affiancherebbe ai centri diurni già operativi sul territorio.

Per il successivo 13° Rapporto CRC, *“Il lungo isolamento generato dal COVID ha comportato anche il rarefarsi dei luoghi di incontro ed ha indotto molti giovani e giovanissimi a chiudersi in sé stessi, e ad un eccessivo utilizzo dei media. I dati a livello nazionale evidenziano una sorta di “onda lunga” dell'aumentato rischio di dipendenza tecnologica tra bambini e adolescenti”*. Nel medesimo documento, si segnala che *“I Garanti hanno portato all'attenzione temi quali l'intensificarsi degli episodi di violenza commessi da minorenni, l'alta conflittualità familiare, i contrasti nei procedimenti di separazione, l'incremento di segnalazioni relative al mancato rispetto dei diritti di bambini e ragazzi con disabilità e l'urgenza di occuparsi della salute mentale dei minorenni, in termini sia di prevenzione che di presa in carico”*.

Inoltre, il proseguimento del bombardamento mediatico sui conflitti bellici mondiali non ha migliorato la situazione, comportando ulteriori contraccolpi e preoccupazioni, di certo non utili a mitigare gli effetti di un lungo periodo già di per sé impegnativo.

Per fronteggiare, almeno in parte, le situazioni di malessere psico-fisico-relazionale vissute dai minori, di ansia generalizzata, isolamento, disagio, provocati o acuiti dalla pandemia, la Regione FVG ha stanziato, anche nel corso del 2023, finanziamenti per un *Bonus Psicologo Studenti FVG* rivolto agli studenti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado, di cui possono avvalersi tutte le famiglie residenti sul territorio regionale, una volta per anno scolastico.

Accanto alle problematiche, però si rilevano, tra gli altri, anche le esperienze positive e i percorsi virtuosi previsti ed incentivati dalla legge regionale 10 dicembre 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante *“Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità”*, tra le cui finalità rientrano anche il rafforzamento dell'autonomia dei giovani di età compresa tra i quattordici e i trentacinque anni, residenti o presenti nel territorio regionale (in particolare, attraverso il sostegno alle

associazioni giovanili iscritte nell'apposito registro e ai centri di aggregazione giovanile, i contributi in ambito culturale, il sostegno alle iniziative legate alla promozione della cittadinanza attiva)¹².

Si segnala che, a livello europeo, tra i Programmi finanziati dal Quadro finanziario pluriennale 2021-2027, vi è anche il programma di Garanzia Giovani, che sarà rifinanziato, potenziato e migliorato. Per quanto concerne i NEET (*“Not in Employment, Education or Training”*, ovvero i giovani che non studiano, non lavorano e non seguono attività formativa), a livello nazionale, il relativo Piano *ad hoc* *“sarà accompagnato da una campagna di sensibilizzazione del Dipartimento per le politiche giovanili con il fine di realizzare iniziative di animazione territoriale mirate ad intercettare/ingaggiare/attivare i giovani NEET”*. Il portale GIOVANI2030 è invece la piattaforma *online* avente l'obiettivo *“di diventare la casa digitale dei giovani, ovvero il punto unico di accesso per i giovani dai 14 ai 35 anni, a tutte le informazioni utili per orientare le scelte del proprio futuro nell'ambito della formazione, del volontariato, del lavoro, delle iniziative internazionali e culturali, su tutto il territorio nazionale”*¹³.

Il Garante ribadisce la necessità e l'urgenza di una politica mirata e rivolta esclusivamente e specificatamente alla fascia adolescenziale ed alle sue peculiarità, considerato che la legge regionale prende in considerazione non solo gli adolescenti, ma anche una fascia di giovani adulti. A tale proposito, va detto che, a livello europeo, è in corso un tentativo di profondo rinnovamento delle politiche per gli adolescenti che tengano conto di una fascia di età circoscritta (14/17) e che mirino a promuovere iniziative che mettano definitivamente da parte la visione dei giovani come problema. Si tratta di un'importante sfida, in cui si riconoscono, tra le esigenze prioritarie dei giovani, la partecipazione alla vita democratica, la cittadinanza attiva, maggiori opportunità in campo educativo e nella formazione. Le istituzioni vengono, perciò, sollecitate a mettere in campo interventi educativi qualificati che coinvolgano congiuntamente gli attori del cosiddetto *“quadilatero formativo”*, famiglia, scuola, istituzioni, terzo settore), valorizzando, al contempo, il protagonismo dei ragazzi (si vedano, ad esempio: 9° Rapporto Gruppo CRC, 3° Rapporto Supplementare CRC, 11°, 12° e 13° Rapporto Gruppo CRC, Agenda per l'infanzia e l'adolescenza *“10 passi per rendere concreto l'impegno verso le nuove generazioni”*).

Povertà

L'incidenza della povertà relativa familiare, sul territorio regionale, si attesterebbe al 5,7%, nel 2021, a fronte di un dato nazionale pari all'11,1%, secondo i dati ricavabili dall'Istat (ultimo dato riportato all'interno di *“Regione in cifre 2023”*, al Graf. 20.1 di pag. 297)¹⁴.

Il Garante regionale considera sempre con favore la legge regionale 10 luglio 2015, n. 15 (Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito) e ss.mm.ii., ma pur esprimendo apprezzamento per la volontà del legislatore regionale, raccomanda di mantenere alto il livello di attenzione sulla povertà minorile, in particolare e sulle sue conseguenze, individuando adeguate e specifiche azioni di contrasto, come raccomandato dalle massime organizzazioni nazionali e internazionali¹⁵.

¹² Si veda, in particolare, il Capo III della legge regionale 22/2021, recante *“Interventi a favore dell'autonomia dei giovani”*. Si aggiunge, per completezza, che tale legge regionale abroga gran parte delle disposizioni della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità).

¹³ Si veda, in proposito, il Piano di emersione e orientamento giovani inattivi *“Neet working”*, reperibile su https://www.politichegiovanili.gov.it/media/fodnvowp/piano_neet-2022_rev-gab.pdf.

¹⁴ L'Istat, nell'anno 2022, attesterebbe al 5,8% l'incidenza di povertà relativa familiare in FVG (https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/dw/categories/IT1,HOU,1.0/HOU_POVER/DCCV_POVERTA_NMET/IT1,34_7_27_DF_DCCV_POVERTA_28,1.0).

¹⁵ Per utili approfondimenti si segnalano i seguenti *link*:
https://www.savethechildren.it/sites/default/files/files/atlante_infanzia_2022.pdf;
<https://www.istat.it/storage/rapporto-annuale/2023/Rapporto-Annuale-2023.pdf>;

2. Le forme di collaborazione instaurate con i soggetti istituzionali competenti e i risultati conseguiti ai fini di un maggior coordinamento e integrazione delle politiche di settore

Il Garante regionale ha individuato due macro-aree di intervento riconducibili alle funzioni definite dalla legge istitutiva.

La prima, espressione dell'atteggiamento re-attivo, comprende l'attività di ascolto istituzionale, la vigilanza, il monitoraggio con conseguente intervento di orientamento, mediazione, conciliazione, accompagnamento consulenziale nei confronti di chi si rivolge all'Organo di garanzia ed eventualmente con conseguente segnalazione o denuncia, ove necessario.

La seconda, espressione dell'atteggiamento pro-attivo, comprende una mirata attività promozionale diretta allo studio, alla elaborazione e alla diffusione di protocolli, di linee guida; lo scambio e la diffusione di buone prassi; la formazione degli operatori impegnati nei settori di intervento della legge; l'attività consultiva nel processo normativo regionale.

Rinsaldate le collaborazioni con istituzioni pubbliche e soggetti privati e contatti con le organizzazioni della società civile che hanno avuto lo scopo di favorire la formazione e il consolidamento di reti territoriali attraverso la realizzazione di gruppi di lavoro, mediante la diffusione capillare della conoscenza del mandato e delle funzioni del Garante, nonché i rapporti con l'associazionismo sul territorio e le attività di interesse comune proseguono in sinergia.

Da segnalare, inoltre, gli incontri in sede di Conferenza unificata, con l'AGIA e i Garanti regionali e i nuovi rapporti instaurati con la Garante per i diritti dell'infanzia e l'adolescenza del Comune di Monfalcone, nell'ottica di riservare un'attenzione particolare agli interessi dei minori residenti.

3. Le criticità emerse in sede di verifica dell'attuazione delle Convenzioni internazionali e della normativa europea, statale e regionale, con indicazioni sulle possibili innovazioni o modifiche normative o amministrative da adottare

Di seguito sono sintetizzate le principali criticità riscontrate dal Garante regionale.

3.1 Analisi riassuntiva delle maggiori criticità evidenziate

Nell'ambito delle criticità già specificamente rilevate nel corso degli anni precedenti, si evidenziano soprattutto quelle sulle quali si è maggiormente espressa l'attività dell'Organo di garanzia, in sinergia con gli altri attori competenti, ovvero, in particolare, il bullismo, la disabilità, i minori coinvolti nelle dinamiche familiari disfunzionali, violente ovvero nello scioglimento dell'unità familiare, le problematiche derivanti dalla situazione pandemica e dal senso di insicurezza dovuto alla situazione internazionale, caratterizzato da conflitti che non vedono una soluzione immediata, l'accoglienza dei MSNA¹⁶ e di quelli ucraini, i collocamenti in Comunità.

https://www.caritas.it/wp-content/uploads/sites/2/2023/06/Rapp.-Caritas-2023.qxp_STAMPA_def.pdf.

¹⁶ Per quanto concerne i dati rilevati fino al 2022 relativamente ai MSNA, nella II parte della relazione riferita alle funzioni del Garante per le persone a rischio di discriminazione, si segnala che, al momento, non sono disponibili aggiornamenti da parte della DC competente in materia (DC autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione), in quanto il servizio di raccolta completa delle informazioni è stato momentaneamente sospeso. Questo in quanto la legge regionale 3 marzo 2023, n. 9 (Sistema integrato di interventi in materia di immigrazione) ha previsto, all'art. 13, la costituzione di un apposito Osservatorio, non ancora operativo. Non sono quindi stati inseriti i dati di flusso concernenti: MSNA per Comune affidatario e sesso, MSNA per nazionalità e sesso, né i dati di stock trimestrale relativi a: MSNA per Comune affidatario, MSNA per nazionalità, MSNA per classi d'età, MSNA per sede struttura accoglienza. Nella tabella 6 della parte dedicata alle persone

Come ben evidenziato dal 12° Rapporto Gruppo CRC, *“la pandemia da COVID-19 prima ed il conflitto in Ucraina poi, hanno avuto ed avranno un impatto enorme sulle generazioni presenti e future. Famiglie, Scuola, Servizi stanno vivendo un affaticamento che mette in luce la necessità di un supporto e di un investimento ormai non più rinviabile”*. Dal monitoraggio emerge che, *“the best interest è ancora troppo spesso clausola di stile nelle misure di policy nazionali e locali”*, infatti *“esemplare purtroppo quanto avvenuto nell'emergenza Covid-19: nella normazione le persone di età minore, con le loro specificità, hanno ricevuto scarsa e tardiva considerazione”*.

“Gli effetti della pandemia inoltre hanno avuto un impatto negativo non solo nel campo dell'istruzione, ma più in generale nel capitale umano dei minorenni, della loro partecipazione culturale e dei loro risvolti relazionali fuori casa”. E ancora: *“Non solo nelle fasi più acute della pandemia, ma ancora di più nel periodo post emergenziale, sono stati lanciati molti allarmi e appelli sul crescente malessere emotivo e psicologico in forme e intensità tra loro molto diverse: ansia, depressione, aggressività, disturbi della condotta e della regolazione emotiva, dipendenza digitale, disturbi del comportamento alimentare e del sonno, fobia scolare, ritiro sociale, fino agli attacchi al corpo (ideazione suicidaria e atti di autolesionismo). A oggi non è ancora possibile avere un'analisi dettagliata del fenomeno, che rimane difficile da definire e perimetrare”* (13° Rapporto Gruppo CRC).

Sulla base delle segnalazioni pervenute al Garante, sono state riscontrate criticità riferite a minorenni coinvolti in situazioni di conflittualità di coppia e alla difficoltà di relazione fra privati cittadini e Servizi territoriali o Autorità giudiziaria: tale ultima situazione spesso riflette un sentimento di sfiducia da parte dei cittadini nei confronti dei soggetti competenti ad intervenire. Si evidenzia che tale vissuto investe principalmente persone coinvolte in complesse dinamiche familiari. Vengono, infine, spesso contestati i provvedimenti dell'Autorità giudiziaria competente, reputandone difficoltosa l'attuazione da parte dei Servizi territoriali competenti.

Qualora, sulla base delle segnalazioni, il Garante venga a conoscenza di reati perseguibili d'ufficio, ne dà immediata comunicazione alla procura della Repubblica territorialmente competente per gli adempimenti successivi. Trattasi di un atto dovuto, in considerazione della qualifica di pubblico ufficiale rivestita. L'ipotesi più ricorrente riguarda casi di presunta violenza a carico dei minori.

Le principali aree delle problematiche riscontrate sono state così suddivise:

- familiare;
- scolastica;
- giuridico-amministrativa;
- rapporti fra Servizi territoriali ed organi giudiziari.

Evidenziando come una singola segnalazione possa comportare la presenza al proprio interno di più problematiche afferenti a diversi interlocutori e che talvolta racchiuda anche aspetti di *privacy*, in merito a cui l'Organo non ha competenza, si aggiunge che il Garante tratta una casistica estremamente varia ed eterogenea; di conseguenza, le forme di intervento messe in atto, avvalendosi delle attività di ascolto, mediazione, consulenza, raccomandazione, sono molto differenti. Di seguito una sintesi delle principali problematiche riscontrate.

Familiare

Le criticità in ambito familiare concernono in conflitti e violenze all'interno del nucleo in cui sono coinvolti uno o più minorenni e situazioni di inadeguatezza genitoriale. Il Garante interviene in tali casi, salva

a rischio di discriminazione sono invece evidenziati i dati mensili dei MSNA in FVG, così come messi a disposizione dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

l'ipotesi in cui sia già coinvolta l'Autorità giudiziaria competente, per chiedere informazioni ai Servizi, segnalare le difficoltà riportate, mediare, anche attraverso incontri, per risolvere situazioni di *impasse* o fornire indicazioni al segnalante.

Scolastica

Le problematiche di tipo scolastico sulle quali interviene il Garante sono riferite, a titolo di esempio, alla gestione e all'inclusione di minori disabili, soprattutto in relazione alla mancata attribuzione delle ore di sostegno, a presunti episodi di bullismo, a criticità nell'attivazione della DAD per studenti ospedalizzati, alla presunta violazione di diritti degli studenti, a problematiche concernenti le mense scolastiche, ai disservizi nel trasporto scolastico.

Giuridico-amministrativa

In tale area rientrano, ad esempio, le difficoltà riguardanti la procedura di iscrizione ai servizi della refezione scolastica e i conseguenti pagamenti delle rette o disdette dei pasti tramite SPID, che non tiene conto del *digital divide*; la grave difficoltà di inserimento in Comunità di minori con procedimenti giudiziari e non nei tempi fissati dal Tribunale, sia in ambito regionale che nazionale; le segnalazioni/denunce (anche anonime) che evidenziano possibili reati a danno di minori; le difficoltà nell'esercizio del diritto di visita da parte del genitore non collocatario; la difficoltà di individuazione del corretto ISEE da considerare (ordinario, per prestazioni socio-sanitarie o per minorenni) ai fini della possibilità di avvalersi dei fondi messi a disposizione dal FAP per minori con disturbo dello spettro autistico; le criticità derivanti dall'uso dei *social media* e di applicazioni non a misura di minore; gli spettacoli ritenuti non adatti ai minori; l'utilizzo di immagini di minori di età; le richieste di carattere generale dei Tutori e degli aspiranti Tutori volontari di MSNA (nell'ambito delle criticità si evidenzia anche la carenza di candidati allo svolgimento della funzione tutoria, nonché la questione dei rimborsi spese e dei permessi specifici per lo svolgimento dell'incarico); le problematiche concernenti il sistema di accoglienza per MSNA e gli episodi di aggressività manifestatisi da alcuni minori ospitati presso strutture del territorio; la criticità connessa alla presa in carico di un MSNA diciassettenne con problemi psichici, ricoverato - in considerazione dell'età di "transizione" - in un reparto psichiatrico per adulti¹⁷ (criticità doverosamente segnalata anche all'Assessore regionale competente in materia)¹⁸.

¹⁷ Il problema della gestione della salute mentale in ambito minorile è stato oggetto di analisi anche da parte dell'AGIA ed è quindi purtroppo noto a livello nazionale. La stessa Autorità nazionale, in data 27 luglio 2023, ha pubblicato un articolo sulla salute mentale dei minori di età e sui ricoveri impropri degli stessi in strutture non adeguate (si veda in proposito <https://www.garanteinfanzia.org/salute-mentale-lautorita-garante-basta-minorenni-ricoverati-con-gli-adulti-0>), nella consapevolezza che si tratti di una questione seria che necessita di una soluzione urgente.

¹⁸ Sulla base di quanto riscontrato dall'Assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità, delegato alla Protezione civile "Per quanto attiene in generale la gestione della salute mentale in età evolutiva le delibere di Giunta regionale n. 1446/2021 e 1965/2021 delineano, tra l'altro, i principi organizzativi e gli indirizzi generali delle attività e dei servizi in questo settore. I minori con problemi psichici sono presi in carico dalle Neuropsichiatrie dell'Infanzia e dell'Adolescenza afferenti ai Dipartimenti delle Attività Territoriali delle Aziende sanitarie. La funzione è garantita da un'equipe multiprofessionale di operatori che si fa carico della diagnosi, cura e riabilitazione dei pazienti minorenni. In considerazione dell'età dell'esordio dei quadri clinici, è presente una forte integrazione presente a partire dal livello territoriale, con una transizione per la presa in carico progressiva nella fascia di età 18-21 da parte del Dipartimento Dipendenze e Salute Mentale (servizio di presa in carico per l'età adulta).

Nel corso dell'ultimo biennio, al fine di promuovere una presa in carico dei minori con disagio psichico sempre più appropriata e aderente ai bisogni, in questa Regione si sta promuovendo la funzione semiresidenziale (Centri Diurni), con disponibilità di accoglienza allo scopo di rispondere ai bisogni terapeutici e abilitativi e prevenire, altresì, invii fuori regione di questa tipologia di utenza, nonché ricoveri inappropriati.

A tal proposito si cita l'esperienza di ASUFC, dove sono state sviluppate sul territorio attività di Centro diurno a forte valenza sanitaria, per dare risposte a problematiche psicopatologiche rivolte a ragazzi dai 12 ai 17 anni (attualmente complessivi 60 ragazzi presi in carico con diverse intensità di presenza e intervento).

In tale area rientrano anche le interdizioni dai pubblici uffici, inflitte quali pene accessorie a seguito del compimento di particolari reati e comunicate al garante regionale dalle competenti Procure della Repubblica.

Si tratta quindi di un'estesa varietà di quesiti o questioni di carattere prettamente giuridico, spesso di particolare complessità, per i quali viene richiesta una consulenza/approfondimento di tipo normativo.

Rapporti fra Servizi territoriali ed organi giudiziari

In tale ambito sono state individuate criticità spesso riferite a problemi di relazione/comunicazione con i soggetti della rete, a problemi di interazione con l'Autorità giudiziaria o di applicazione dei provvedimenti da questa emanati.

3.2 Best practice

Consapevole dell'importanza di lavorare in rete con tutti gli altri soggetti coinvolti nella tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, per ottenere migliori risultati possibili nel superiore interesse dei minori, il Garante regionale ha continuato a collaborare con i vari attori di volta in volta interessati.

Si rinvia ai contenuti delle precedenti relazioni per quanto concerne le varie attività poste in essere sul territorio regionale da soggetti pubblici o privati, quali utili esempi di *best practice*: l'area giovani presso il Centro di riferimento oncologico di Aviano, il progetto "Nati per leggere", Radio magica, la Fondazione bambini e autismo, le Comunità amiche dei bambini, il progetto "Porcospini", l'Ufficio H-Informazioni e Mostra permanente di ausili per l'autonomia della persona disabile, servizio gratuito gestito dalla Comunità Piergiorgio Onlus di Udine, il progetto europeo Librilliamo, di promozione alla lettura, attivato anche sul territorio regionale.

A questi, si aggiungono i seguenti: progetto sociale di sensibilizzazione contro la violenza delle parole, denominato "Parole O_Stili"; progetto di cittadinanza attiva dell'Associazione culturale Thesis di Pordenone, chiamato "Uguali Diversi"; la "Casa delle attività", quale centro di aggregazione per giovani e anziani, realizzato a Pordenone; progetto di educazione digitale familiare 0-14 anni "Custodi digitali", dell'Associazione Media Educazione e Comunità.

Le esigenze prioritarie di promozione e tutela dei diritti rilevate

Le numerose collaborazioni avviate, i contatti, le segnalazioni e le istanze pervenute, unite all'esperienza fin qui maturata, hanno consentito di riflettere sugli interventi realizzati, sulle prospettive future (anche in considerazione delle modifiche sulla composizione dell'Organo di garanzia), sulle criticità e sui limiti incontrati dall'Organo medesimo nel perseguimento dei fini istituzionali.

In primo luogo continua ad essere evidente la necessità di disporre di una più ampia dotazione di risorse umane per il perseguimento degli obiettivi indicati dalla legge regionale. Tale esigenza è strettamente legata all'effettività dell'azione del Garante, uno dei requisiti indispensabili individuati dagli *standard* internazionalmente riconosciuti, affinché un'Autorità di garanzia possa essere riconosciuta come tale.

Inoltre, le indicazioni strategiche di cui alle Delibere di Giunta regionale sopra riportate, prevedono di attivare anche la funzione residenziale, al fine di rispondere ai bisogni di post-acuzie e riabilitazione nell'ambito dei minori con situazioni molto complesse, al fine di ridurre gli invii a strutture extraregionali favorendo così il mantenimento del legame con il contesto di vita e di cura del giovane.

Sono naturalmente promossi, anche attraverso l'apporto dello strumento dei budget individuali di salute, gli interventi sociali e sociosanitari a supporto dei percorsi di cura per il mantenimento del minore nel suo contesto familiare e a supporto dei percorsi nelle comunità di tipo socio-educativo presenti in Regione".

Anche il Gruppo CRC non ha esitato a raccomandare alle Regioni “(..) di provvedere senza indugio alla nomina dei Garanti regionali, individuando figure di comprovata esperienza, ponendo tale figura in condizione di essere effettivamente operativa”, così da poter svolgere le funzioni assegnate con tempistiche e risultati di gran lunga migliori e maggiormente efficaci, potendo allargare il campo di azione ad ambiti ancora inesplorati. Il 13° Rapporto Gruppo CRC, in continuità con quanto già fatto nel Rapporto precedente, ha raccomandato, tra l'altro, “Alle Regioni, alle Città metropolitane e ai Comuni di uniformare le norme per l'istituzione del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza: rendendole conformi a quanto previsto a livello nazionale in tema di requisiti di eleggibilità/nomina/incompatibilità e di indipendenza economico/organizzativa; prevedendo meccanismi stabili di consultazione sia dei minorenni che degli enti del Terzo Settore operanti sul territorio, nonché strumenti periodici di rendicontazione delle proprie attività; evitando che i Garanti dell'Infanzia sommino su di loro le funzioni di più figure di garanzia con diversa specializzazione, a meno che i relativi uffici non siano dotati delle necessarie risorse in termini non solo quantitativi ma di competenze”.

L'attività del Garante regionale è complessa, richiede competenze specifiche, nonché conoscenza approfondita dei temi trattati e della normativa nazionale e sovranazionale di riferimento, in modo da rilevare non solo le criticità ed i nodi presenti nel territorio regionale di competenza, bensì anche e soprattutto di agire al fine di suggerire, facilitare ed avviare percorsi per la loro risoluzione, trasferendo anche, ove necessario, le criticità evidenziate all'organo legislativo regionale.

Pertanto, si ritiene opportuno segnalare nuovamente la necessità di implementare l'organico dell'ufficio a sostegno e supporto delle attività del Garante regionale, proprio per far fronte alla programmazione futura e agli accessi agli uffici da parte di soggetti pubblici e privati. In seguito alla modifica dell'Organo di garanzia da collegiale a monocratico, le tre differenti funzioni previste (che richiedono ognuna competenze specifiche, in ambiti diversi e solo talvolta sovrapponibili) sono state attribuite all'unico titolare dell'Organo medesimo.

Giova rammentare nuovamente che, a seguito di pensionamenti e trasferimenti, attualmente i funzionari assegnati esclusivamente a tale Organo continuano a essere solo 3, con assenza di personale competente in ambito psicologico dal 2020.

4. Proposte/Raccomandazioni

Si evidenziano, qui di seguito, alcune proposte/raccomandazioni, utili allo scopo di rendere effettivi i diritti dei minori di età in Friuli Venezia Giulia con maggiore incisività ed efficacia.

Si ribadisce come molte delle criticità rilevate potrebbero essere superate se venisse evitata la frammentazione degli interventi all'interno di una strategia chiara e condivisa. Di qui la necessità di un'armonizzazione degli interventi e delle azioni poste in essere.

Il sistema di *governance* è complesso e la frammentazione delle competenze, suddivise in capo a molteplici soggetti, presenta un alto rischio di sovrapposizioni e/o di conflitti, di perdita di efficacia e comunque di dispersione di risorse umane ed economiche, complice la mancata definizione dei LEP (Livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali), considerati quali strumenti preziosi per garantire il godimento dei diritti civili e sociali (11° Rapporto Gruppo CRC, pubblicato il 20 novembre 2020)¹⁹. Anche nel 13° Rapporto Gruppo CRC rimane evidente la “preoccupazione per le marcate differenze

¹⁹ Eppure, come indicato nel 12° Rapporto Gruppo CRC si segnala l'avvio di un cambiamento, in quanto “oggi nel dibattito pubblico si parla in maniera più strutturata di accoglienza nelle emergenze, di servizi educativi per la prima infanzia, di scuola, di salute mentale e benessere dei più giovani. La legge di Bilancio 2022 ha finalmente introdotto i primi Livelli essenziali delle

tra le Regioni (e tra Comuni) nell'accesso a prestazioni e servizi". La mancata definizione dei LEP concernenti i diritti civili e sociali "da garantire su tutto il territorio nazionale ha portato ad un aggravamento delle disuguaglianze già esistenti tra le Regioni. L'istituzione del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) in collegamento con gli obiettivi di servizio, applicato dapprima ai servizi sociali, poi ai servizi educativi per la prima infanzia e trasporto per alunni con disabilità, può essere visto come un passo avanti verso l'effettiva implementazione dei LEP, ma il meccanismo di funzionamento del FSC stesso prevede che coloro che risiedono nei Comuni inadempienti non possano beneficiare delle prestazioni di cui necessitano". Giova ricordare come dall'attività continua del Garante, di facilitazione dei processi di promozione, tutela e protezione dei minori di età, scaturiscano proposte ed avvio di percorsi concreti di integrazione delle risorse e dei soggetti deputati a tali funzioni in ambiti e territori circoscritti, ad es. ambiti scolastici, socio-sanitari, etc., in alcuni casi anche sull'intero territorio regionale.

Da ciò emerge, come già ricordato nelle precedenti relazioni, la necessità di:

- individuare una "cabina di regia" a livello regionale per coordinare ed ottimizzare le scelte e le politiche che riguardano i minori di età, possibilmente con il loro coinvolgimento attivo. Una sorta di gruppo riconosciuto con funzioni di raccordo per le politiche dell'infanzia e dell'adolescenza;
- garantire una dotazione di risorse umane e finanziarie ai Servizi sociali e sanitari adeguate alle attuali istanze dei territori; ed inoltre, percorsi di formazione ed aggiornamento, adeguati alle continue modificazioni normative e degli assetti organizzativi dei Servizi stessi;
- assicurare adeguati investimenti, prioritariamente nell'area della prevenzione e della promozione: servizi ed interventi a sostegno delle famiglie, servizi per la primissima infanzia, politiche per la fascia dei preadolescenti ed adolescenti, in modo da evitare gli allontanamenti dei minori dalle loro famiglie ed il loro massiccio coinvolgimento nei conflitti familiari e nelle dinamiche familiari violente e, parimenti, di contrastare l'insorgere dei disagi nella fascia di età della preadolescenza ed adolescenza che portano a conseguenze complesse e spesso patologiche;
- implementare esperienze positive quali i "gruppi di parola", ancora poco praticati in regione, per migliorare le condizioni dei figli coinvolti nello scioglimento dell'unità familiare e la loro relazione con entrambi i genitori. La stessa AGIA ha particolarmente a cuore la diffusione dei gruppi di parola su tutto il territorio nazionale e ritiene che dovrebbero divenire una misura strutturale per l'intero Paese;
- implementare ulteriormente l'azione di sensibilizzazione e formazione sul versante dell'affido familiare per promuovere diverse ed inedite forme di accoglienza e solidarietà sociale (si veda, ad esempio, il Programma P.I.P.P.I., precedentemente citato) e sensibilizzare inoltre in merito all'istituto dell'affido familiare, anche per quanto riguarda i MSNA, per attuare il disposto di cui all'art. 7 della legge 47/2017, che lo prevede come prioritario rispetto al ricovero in una struttura di accoglienza. Si aggiunge che il Gruppo CRC, nel 12° Rapporto più volte citato, raccomanda, nello specifico, alle Regioni "l'attuazione dei LEPS previsti sia nel PNISS 21-23 sia nel 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2022-2023 per

prestazioni (LEP) per asili nido e trasporto degli studenti con disabilità stanziando risorse". La stessa AGIA, nella propria "Relazione al Parlamento. 2022" (reperibile su <https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/2023-06/relazione-parlamento-2022-def.pdf>), si sente in dovere di rammentare la necessità "che siano effettivamente assicurati per legge la definizione e il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni per l'esercizio dei diritti civili e sociali che interessano i minorenni", evitando peraltro disparità territoriali. In particolare, sollecita la definizione di tre LEP:

1. composizione minima delle équipes e standard di personale da garantire in ogni servizio che si occupa di infanzia e adolescenza;
2. definizione di percorsi integrati di cura e assistenza per offrire con tempestività un servizio universalistico;
3. supervisione professionale delle équipes che operano in campo sanitario e sociosanitario".

rispondere in maniera adeguata e omogenea alle necessità dei minorenni e delle loro famiglie, superando il divario esistente sul territorio nazionale”;

- implementare i Servizi operanti nei percorsi adozionali per sostenere i nuclei familiari e contrastarne i fallimenti, soprattutto nell’età adolescenziale. Contenere le tempistiche per gli abbinamenti;
- assicurare un monitoraggio più diretto e capillare della rete di accoglienza dei MSNA, con particolare attenzione all’auspicabile omogeneità degli *standard* relativamente all’erogazione dei servizi di accoglienza, dei percorsi di mediazione culturale, di integrazione sociale, dei servizi di tutela legale e di segretariato sociale, così come dei costi e delle tariffe applicate, per evitare le disfunzionalità e le criticità rilevate anche nella II parte della relazione, riferita alle funzioni di garanzia per le persone a rischio di discriminazione (cfr. capitolo 3.1);
- implementare ulteriormente l’azione di sensibilizzazione rivolta agli aspiranti tutori volontari per MSNA, al fine di accrescere, sul territorio, il numero di persone concretamente disponibili all’esercizio della funzione, da far confluire all’elenco tutori gestito dal TM. Data l’effettiva scarsità di adesioni, il Garante aveva già suggerito di valutare con maggiore attenzione, per quanto di competenza, le seguenti proposte, stimolate a livello nazionale anche dall’AGIA: la previsione di permessi di lavoro in grado di essere di concreto aiuto per i tutori volontari che sono, in maggioranza, impegnati anche nello svolgimento di un’attività lavorativa; un rimborso delle spese sostenute in proprio per l’esercizio della funzione tutoria; la predisposizione di una polizza assicurativa per la responsabilità civile. Di fatto, a seguito di quanto disposto dall’art. 1, co. 882, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022), risulterebbero essere state stanziare somme, pari ad un milione di euro annui a decorrere dall’anno 2020, da destinare alle seguenti finalità:
 - *“a) interventi a favore dei tutori volontari di minori stranieri non accompagnati, di cui alla legge 7 aprile 2017, n. 47;*
 - *b) rimborso a favore delle aziende di un importo fino al 50 per cento dei costi sostenuti per permessi di lavoro retribuiti accordati come clausola di maggior beneficio ai tutori volontari di minori stranieri non accompagnati, fino a 60 ore per tutore, per adempimenti connessi con l’ufficio della tutela volontaria;*
 - *c) rimborso a favore dei tutori volontari delle spese sostenute per adempimenti connessi con l’ufficio della tutela volontaria”.*

Dopo una lunga attesa, si segnala, come già indicato nella propria precedente relazione annuale, l’adozione del decreto del Ministero dell’Interno 8 agosto 2022, recante “Disciplina delle modalità dei rimborsi e degli interventi in favore dei tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati”, che definisce la procedura volta ad ottenere, da parte dei tutori volontari di MSNA, i rimborsi per le spese di viaggio sostenute, i permessi di lavoro retribuiti e un’equa indennità, alla cessazione di tutele particolarmente onerose e complesse, al termine delle stesse. Il provvedimento prevede peraltro una procedura farraginosa per ottenere i rimborsi e, oltretutto, contemplerebbe una specifica disciplina relativamente alla fruizione di permessi di lavoro solo per il settore privatistico. Si ritiene possa essere migliorabile. Il Garante ripropone di instaurare una polizza assicurativa a favore dei tutori, come richiesto dall’AGIA.

- individuare misure ed interventi mirati a contrastare l’abbandono scolastico laddove presente.

PARTE II

FUNZIONE DI GARANZIA PER LE PERSONE A RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE

1. Lo stato di attivazione delle funzioni attribuite dalla L.R. 9/2014 e, per ogni funzione, gli interventi realizzati, i risultati raggiunti e le azioni in programma

Come di seguito illustrato, il Garante è intervenuto su vari ambiti, tutti rientranti nelle proprie competenze. Si segnalano, in particolare, le seguenti attività.

Comitato di monitoraggio regionale del Complemento per lo sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al Piano strategico PAC 2023-2027

Tale Comitato è stato istituito con DGR 17 febbraio 2023, n. 302; si pone in continuità e sostituisce ad ogni effetto il Comitato di sorveglianza del Programma di sviluppo rurale 2014-2022 della Regione Friuli Venezia Giulia, di cui continuerà a svolgere le funzioni fino alla chiusura della programmazione. Il Garante regionale è chiamato a parteciparvi nell'ambito dei "componenti rappresentanti delle parti sociali, della ricerca e formazione e ambientali". Il Comitato di monitoraggio regionale (CMR), nello specifico, è stato istituito "in ottemperanza all'art. 124 del Regolamento (UE) n. 2021/2115, per monitorare l'attuazione degli interventi regionali programmati nel Complemento per lo sviluppo rurale regionale (CSR) e fornire informazioni al Comitato di Monitoraggio nazionale costituito nell'ambito del PSP gestito dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF). Il CMR, presieduto dall'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche, è costituito nel rispetto del principio di rappresentanza equilibrata delle autorità regionali e locali competenti per lo sviluppo rurale, comprese le autorità competenti per le questioni ambientali e climatiche, le parti economiche e sociali inclusi i rappresentanti del settore agricolo, oltre a rappresentanti della società civile e gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, la parità di genere e la non discriminazione"²⁰.

Partenariato nell'ambito dei Programmi POR FESR 2014-2020 e PR FESR 2021-2027 FVG. "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita"

Sono proseguiti, anche nel corso del 2023, gli incontri di partenariato relativi al programma in discussione. L'inclusione del Garante tra i rappresentanti istituzionali del tavolo, per il periodo di programmazione 2021-2027, risulta previsto ai sensi della DGR 27 marzo 2020, n. 456 (Programmazione europea 2021-2027. Istituzione partenariati) e della DGR 18 novembre 2022, n. 1759 (Istituzione del Comitato di sorveglianza).

Rappresentanza nel Tavolo regionale di coordinamento relativo alla sperimentazione a favore dei "Care leavers"

Ai sensi dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di stabilità 2018), all'interno del Fondo per la Lotta alla Povertà, viene stanziata una riserva di 5 milioni di euro per interventi sperimentali, a sostegno di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento di allontanamento dell'Autorità giudiziaria (cd. *Care leavers*). Tali interventi, volti a prevenire condizioni di povertà ed esclusione sociale, hanno durata triennale e hanno lo scopo di accompagnare i ragazzi nel delicato passaggio dalla tutela all'autonomia, al fine di consentire loro il

²⁰ Si vedano, in proposito, i contenuti del seguente link: <https://europa.regione.fvg.it/it/programmi-36605/ps-pac-23-27-39986>.

completamento del percorso di crescita verso l'autonomia stessa, ovvero fino al compimento del 21° anno di età. Con decreto 6 novembre 2018, n. 523, modificato dal decreto del 7 giugno 2019 n. 191, della Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sono state definite le modalità di attuazione della sperimentazione. L'avvio della sperimentazione ha coinvolto i SSC Triestino, Riviera Bassa Friulana e Agroaquileiese. Tra i compiti della Regione, vi è quello della costituzione di un Tavolo regionale di coordinamento, quale strumento di *governance* locale con funzioni di coordinamento tra i settori del sociale, della sanità, dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro, nonché di promozione dello scambio di esperienze e di verifica dell'andamento della sperimentazione a livello locale. Il Tavolo ha anche la finalità della diffusione dei risultati sul territorio regionale e dell'armonizzazione della sperimentazione con il contesto programmatico e normativo regionale. Il Tavolo di coordinamento regionale, a cui il Garante è chiamato a partecipare, è stato formalmente costituito con decreto del Direttore del Servizio programmazione e sviluppo dei servizi sociali e dell'integrazione e assistenza socio-sanitaria 13 maggio 2021, n. 1385.

Componente del Tavolo regionale per le politiche familiari

Il Garante regionale risulta tra i componenti del Tavolo di lavoro, attivato ai sensi della legge regionale 22/2021. Si tratta, in particolare, di un organismo di consultazione e confronto istituito "*Al fine di promuovere la partecipazione dei diversi soggetti coinvolti nella definizione della politica regionale per la famiglia per le politiche giovanili e per le pari opportunità*" (art. 4, co. 1, lett. l), della medesima L.R.).

Attività consultiva nel processo normativo regionale

Relativamente a questa attività si rimanda a quanto esplicitato nell'omonima sezione nella prima parte della relazione in ordine al DDL n. 193, recante "Sistema integrato di interventi in materia di immigrazione".

Monitoraggio della normativa in materia di antidiscriminazione

Il Garante regionale intende mantenere l'attenzione sulle segnalazioni di provvedimenti comunali ritenuti potenzialmente discriminatori.

Accessibilità e diritto alla mobilità delle persone con disabilità

È intenzione continuare ad avere particolare riguardo alla problematica del superamento delle barriere architettoniche a favore delle persone portatrici di disabilità, non solo motoria, ma anche sensoriale.

Per quanto concerne specificamente la disabilità, il Garante regionale, nel mese di febbraio, ha partecipato al convegno "La riforma del sistema dei servizi e degli interventi a favore delle persone con disabilità nella Regione Friuli Venezia Giulia - legge regionale n. 16 del 14 novembre 2022", presso l'Auditorium della "Biblioteca Rizzi" dell'Università degli studi di Udine, con una relazione sulla tutela dei diritti delle persone con disabilità nella prospettiva della citata legge regionale 16/2022.

Consulenza ed assistenza alle vittime di discriminazione

Il Garante regionale, sulla base di segnalazioni provenienti dai diretti interessati, tutela le persone che si ritengono vittima di discriminazioni rispetto alla cittadinanza, all'ascendenza, all'origine etnica o nazionale, all'appartenenza linguistica e culturale, al credo religioso e alle convinzioni personali, alla disabilità, all'età, all'orientamento sessuale e all'identità di genere.

I reclami e le segnalazioni e i reclami pervenuti sono state prese in esame e, a seguito di incontri personali con i diretti interessati e in collaborazione con i funzionari amministrativi, sono state svolte le istruttorie; in caso di accertata esistenza di una discriminazione prevista dalla normativa vigente, il Garante regionale ha esercitato le proprie prerogative di *moral suasion* per la rimozione della discriminazione stessa,

segnalando contestualmente la situazione ai soggetti coinvolti e alle autorità competenti, nonché formulando apposite raccomandazioni.

2. Le forme di collaborazione instaurate con i soggetti istituzionali competenti e i risultati conseguiti ai fini di un maggior coordinamento e integrazione delle politiche di settore

In conformità a quanto previsto dall'art. 10 della L.R. 9/2014 riguardo alle funzioni di garanzia per le persone a rischio di discriminazione ed in analogia al ruolo assegnato alle Autorità di garanzia per la promozione della parità di trattamento (*Equality Body*) dalla direttiva europea 2000/43/CE del Consiglio, del 29 giugno 2000, che attua il principio della parità di trattamento indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica (art. 13), il Garante regionale ha svolto il proprio mandato sviluppando due macro ambiti di attività:

- a) assistenza indipendente alle vittime di discriminazione;
- b) iniziative promozionali della parità di trattamento.

Il Garante regionale ha intenzione di mantenere rapporti di collaborazione a livello nazionale e regionale, con l'Autorità di Garanzia operante nel settore della promozione della parità di trattamento e del contrasto alle discriminazioni a livello nazionale, con l'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali), l'*Equality Body* costituito in base al decreto legislativo 215/2003 attuativo della direttiva europea 2000/43/CE e con altri organismi nazionali specializzati quale ad esempio l'OSCAD (Osservatorio per la Sicurezza Contro gli Atti Discriminatori), istituito nel 2010 ed incaricato di monitorare le segnalazioni e le denunce dei crimini di odio (*hate crimes*), con le Consigliere di Parità (regionale e di area vasta), con la Commissione regionale Pari Opportunità, con la Consulta regionale delle associazioni delle persone con disabilità e dello loro famiglie, con il CRIBA FVG e con il Difensore civico regionale.

Ritenendo strategica la collaborazione con le Organizzazioni della società civile rappresentative degli interessi delle persone a rischio di discriminazione in relazione ai fattori di cui al proprio mandato, è intenzione del Garante regionale avviare con le medesime utili sinergie. La collaborazione con le associazioni della società civile rappresentative delle persone a rischio di discriminazione e dei loro interessi risponde, infatti, alle seguenti finalità: rafforzare nelle persone e nei gruppi a rischio di discriminazione la consapevolezza dei loro diritti alla parità di trattamento e alla non-discriminazione (*awareness-raising*); rafforzare la visibilità ed il riconoscimento delle associazioni della società civile (*empowering*); rafforzare la reciproca fiducia (*building of trust*) tra l'Autorità di garanzia e le associazioni della società civile con un reciproco rafforzamento del ruolo e della credibilità di entrambi; rafforzare le competenze specifiche e le capacità organizzative dell'Autorità di garanzia sul terreno del diritto antidiscriminatorio riferito a particolari fattori di discriminazione (*capacity building*).

3. Le criticità emerse in sede di verifica dell'attuazione delle Convenzioni internazionali e della normativa europea, statale e regionale, con indicazioni sulle possibili innovazioni o modifiche normative o amministrative da adottare

Le varie attività svolte dal Garante regionale a tutela delle persone a rischio di discriminazione, consentono di evidenziare le principali criticità riscontrate nel settore, allo scopo di consentirne un'analisi, di facilitarne la risoluzione attraverso un'attività di tipo consulenziale, ovvero di segnalazione agli organi competenti, di stimolare il legislatore nazionale e regionale ed il sistema di *governance* nel suo insieme, nonché di avviare e consolidare buone pratiche.

3.1 Analisi riassuntiva delle maggiori criticità evidenziate

Le criticità evidenziate nel corso dell'anno, già rappresentate varie volte nel corso del mandato, si possono così in estrema sintesi riassumere, rinviando alle riflessioni formulate nei singoli contesti:

- effettività dell'azione;
- minori stranieri non accompagnati;
- accessibilità e diritto alla mobilità delle persone con disabilità;
- contrasto alle discriminazioni.

Effettività dell'azione

L'istituzione da parte della Regione Friuli Venezia Giulia, di un'Autorità di garanzia regionale dedicata alla tutela dei diritti fondamentali, che si occupa anche di tutela antidiscriminatoria, ha costituito senza dubbio una novità particolarmente positiva nel quadro delle politiche delle autonomie regionali nel nostro Paese.

D'altro canto, non si può mancare di sottolineare che uno dei requisiti indispensabili individuati dagli *standard* internazionalmente riconosciuti, affinché un'Autorità di garanzia possa essere riconosciuta come tale, è quello dell'effettività della sua azione, ovvero dell'assegnazione ad essa di adeguate e sufficienti risorse umane per svolgere i propri compiti e funzioni in condizioni di autonomia ed indipendenza (raccomandazione generale n. 2 della Commissione europea contro il Razzismo e l'Intolleranza del Consiglio d'Europa, ECRI e i "Principi di Parigi" emanati dalla Commissione ONU per i Diritti Umani).

L'istituzione di un Garante regionale per le persone a rischio di discriminazione può costituire uno strumento importante per la promozione a livello regionale di una cultura e di prassi fondate sulle pari opportunità ed il divieto di discriminazioni, se inserito in una rete regionale di servizi e realtà, frutto di un raccordo tra Regione, Autorità di garanzia, Enti locali, Associazionismo e Parti sociali. Questo approccio "di rete" implicherebbe un forte ruolo propulsivo trasversale all'Amministrazione di governo regionale, anche in relazione agli obiettivi di *mainstreaming* che una politica di pari opportunità deve soddisfare, così come alla pluralità di fattori di discriminazione vietati, che necessariamente intersecano con l'operato di diverse Direzioni centrali.

Minori stranieri non accompagnati

Il Garante regionale esprime apprezzamento per l'intervento della Regione Friuli Venezia Giulia in materia. Nel corso del 2023 sono stati infatti approvati, in particolare, i seguenti provvedimenti:

- legge regionale 3 marzo 2023, n. 9, recante "Sistema integrato di interventi in materia di immigrazione", il cui articolo 7 disciplina espressamente la tutela dei minori stranieri non accompagnati;
- DPRReg. 30 agosto 2023, n. 144, recante "Regolamento recante criteri e modalità per il rimborso, ai Comuni e agli enti gestori dei Servizi sociali dei Comuni, delle spese restanti a loro carico per l'accoglienza e l'ospitalità di minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni, ai sensi dell'articolo 7, commi 4 e 6, della legge regionale 3 marzo 2023, n. 9 (Sistema integrato di interventi in materia di immigrazione)", il cui art. 3, co. 3, prevede che "*Sono ammessi al rimborso, nella misura del 100 per cento della spesa salvo eventuali rideterminazioni (...), i costi direttamente connessi all'accoglienza (...). Nell'ipotesi di cui all'articolo 7, co. 4, della legge, i rimborsi sono calcolati al netto dei contributi richiesti al Ministero dell'Interno per il tramite delle Prefetture*", in continuità con quanto fatto in passato;

- DGR 20 ottobre 2023, n. 1629, recante “LR 9/2023 (Sistema integrato di interventi in materia di immigrazione) art 7 <<Tutela dei minori stranieri non accompagnati>> e DPRReg 144/2023. Autorizzazione ad effettuare i rimborsi al valore degli importi retta indicati nelle istanze di contributo presentate dai Comuni per l'accoglienza e l'ospitalità di minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni”.

È parere del Garante che tale supporto da parte dell'Amministrazione regionale sia utile a facilitare la collaborazione da parte degli Enti locali per assicurare l'accoglienza²¹ e la sistemazione dei MSNA individuati sul territorio, adempiendo così agli obblighi previsti dal decreto legislativo 142/2015 e ss.mm.ii. di attuazione della direttiva 2013/33/UE e poi anche dalla legge 47/2017. Ciò ha avuto un indubbio impatto positivo nell'assicurare una immediata accoglienza dei MSNA individuati sul territorio regionale in strutture appositamente a loro riservate.

D'altro canto, il numero delle strutture di accoglienza si è moltiplicato, con l'applicazione di *standard* disomogenei nell'erogazione dei servizi di accoglienza e dei percorsi di mediazione culturale e di integrazione sociale, dei servizi di tutela legale e di segretariato sociale, così come dei costi e delle tariffe applicate²². Questo in mancanza di un apposito ed aggiornato regolamento regionale sugli *standard* di accoglienza e dei servizi delle Comunità per minori stranieri e relativo accreditamento. Probabilmente una parte delle criticità dell'attuale sistema potrebbe essere mitigata attraverso un controllo più diretto e capillare sulle Comunità di accoglienza da parte degli Enti locali di riferimento, se non addirittura tramite una gestione “*in house*”.

È auspicio dello stesso, che l'intervento del menzionato regolamento possa, almeno in parte, porre rimedio alla situazione, definendo le caratteristiche generali delle Comunità per l'integrazione sociale e socioculturale rivolte ai MSNA di età compresa tra i 14 e i 17 anni e degli Alloggi ad alta autonomia, i cui destinatari possono essere anche gli stranieri non accompagnati neo maggiorenni in prosieguo amministrativo.

Il ricorso ad una pluralità estremamente diversificata di Strutture di accoglienza, gestite da soggetti privati non sempre adeguatamente dotati di competenze specialistiche nella materia, la mancanza di una forte struttura di *governance*, di monitoraggio e di valutazione, la lentezza e i ritardi delle procedure amministrative, hanno determinato anche in Friuli Venezia Giulia il verificarsi di quelle disfunzionalità comuni all'intero territorio nazionale. Tali criticità sono state alla base della procedura di infrazione del diritto UE mossa nel 2014 dalla Commissione europea nei confronti dell'Italia relativamente alla tutela dei MSNA richiedenti asilo (procedura n. 2014/2017) e che la “Legge Zampa” (47/2017) ha inteso disinnescare.

Il fine è quello di limitare alcune problematiche quali: i lunghi tempi di attesa per la nomina dei tutori, che si ripercuotono negativamente sul ritardato accesso alle procedure di richiesta della protezione internazionale; la mancanza di tutori volontari adeguatamente preparati, con la conseguente nomina dello stesso tutore per un gran numero di minori e spesso in situazioni di possibile conflitto di interessi; il mancato utilizzo dello strumento dell'affido familiare e della rete di famiglie che vi aderiscono.

A questo si aggiunge la non uniformità dei metodi delle Questure, per quanto concerne la tipologia dei permessi di soggiorno rilasciati, dell'Agenzia regionale per l'Impiego, per quanto riguarda l'iscrizione ai

²¹ Per un ulteriore approfondimento in materia di accoglienza sul territorio regionale, si veda anche quanto riportato al *link*: <https://www.retesai.it/i-numeri-della-rete-sai/>, un estratto del quale si trova nella parte tabellare della presente relazione.

²² Si fa presente che le procedure relative al rilascio delle nuove autorizzazioni e all'accreditamento delle strutture destinate ad accogliere MSNA e neomaggiorenni, di cui al citato DPRReg 158/2022, sarebbero tutt'ora in corso di istruttoria presso gli uffici competenti.

Centri per l'impiego ed il conseguente accesso ai possibili percorsi di integrazione socio-lavorativa mediante l'esercizio di attività lavorativa, l'avvio a tirocini di inserimento lavorativo, nonché delle Aziende Sanitarie per quanto concerne la questione dell'esenzione alla partecipazione alla spesa sanitaria (*tickets*). Ulteriori complicazioni riguardano la conversione dei permessi di soggiorno per minore età per la difficoltà di rilascio dei passaporti da parte delle Ambasciate di alcuni Paesi e la questione dell'identità dei MSNA; la correzione dei dati anagrafici e, in alcuni casi, l'accertamento dell'età in applicazione della normativa e del protocollo nazionale.

Le modifiche introdotte dalla sopracitata legge 47/2017 hanno la finalità di definire una disciplina unitaria organica, che nel contempo rafforzi gli strumenti di tutela garantiti dall'ordinamento e cerchi di assicurare maggiore omogeneità nell'applicazione delle disposizioni su tutto il territorio nazionale. Questo processo virtuoso si sta lentamente avviando nel Friuli Venezia Giulia (alla data di chiusura della presente relazione sono 143 i nominativi globalmente forniti al TM e confluiti all'elenco dei Tutori volontari, dal 2017 al 2023).

La mancanza di sufficienti candidature volontarie di cittadini all'esercizio della funzione tutoria, comporta però un oggettivo squilibrio tra Tutori e MSNA con conseguente aggravio dell'attività da parte dei tutori attivi sul territorio, a cui sono affidati ben più minori rispetto a quanto previsto a livello normativo. Questo aspetto rappresenta di per sé un potenziale deterrente per un candidato in età lavorativa poiché, in caso di affidamento di un rilevante numero di MSNA, l'impegno potrebbe essere rilevante e probabilmente di difficile conciliazione con lo svolgimento di un'attività professionale, sia in termini di energie profuse, che di tempo.

Pur trattandosi di un'attività di volontariato, da svolgere a titolo gratuito, come ha ricordato più volte il Garante, al fine di favorire i volontari andrebbero valutati e previsti alcuni "correttivi" quali i citati permessi di lavoro, i rimborsi delle spese sostenute, le polizze assicurative. Tali interventi, in parte introdotti dal citato decreto del Ministero dell'Interno 8 agosto 2022, potrebbero facilitare la presentazione di candidature e l'effettivo esercizio della funzione tutoria, prevista espressamente da una legge nazionale. Il Garante regionale sottolinea inoltre l'insufficiente definizione di percorsi di accompagnamento all'autonomia nel passaggio alla maggiore età.

Ulteriore criticità nel sistema di accoglienza, nota anche a livello nazionale e che necessiterebbe di maggiore controllo, è quella riferita ai minori stranieri di nazionalità albanese e kosovara, per i quali potrebbe essere meglio sfruttato l'istituto del ricongiungimento familiare. Questa tipologia di minori spesso non rientra propriamente nel novero dei "non accompagnati", avendo parenti residenti in Italia a cui potrebbero essere affidati, nel loro stesso superiore interesse.

Il Garante ritiene fondamentale mantenere alta l'attenzione anche sui minori provenienti dall'Ucraina, quale nuova criticità emersa nel corso del 2022 e, da ultimo, ma certamente non per importanza, ricorda il problema della tratta di esseri umani, che può riguardare anche i MSNA, fenomeno da riconoscere e da gestire con estrema attenzione e competenza e nell'assoluto rispetto ed interesse della persona coinvolta, sia essa minore o adulta²³²⁴.

²³In occasione dell'Assemblea Generale tenutasi il 29 settembre 2021, è stato adottato un *position statement* dalla Rete Europea dei Garanti dell'infanzia e dell'adolescenza (*European network of Ombudspersons for children – Enoc*), avente ad oggetto "*Violations of the Human Rights of Children on the Move in the context of pushbacks*", contenente una serie di 12 raccomandazioni da attuare a livello europeo, nazionale e locale a tutela dei minori. Per un approfondimento, si veda <https://www.garanteinfanzia.org/news/approvate-12-raccomandazioni-sui-minorenni-migranti-dai-garanti-europei-enoc>.

²⁴ Si fa presente che il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha emanato il Bando 6/2023, rivolto a progetti di assistenza a favore delle vittime della tratta (reperibile su <https://www.pariopportunita.gov.it/it/news-e-media/news/2023/bando-per-progetti-di-assistenza-a-favore-delle->

Accessibilità e diritto alla mobilità delle persone con disabilità

Il Garante regionale ritiene fondamentale mantenere alta l'attenzione circa i problemi di accessibilità e di diritto alla mobilità delle persone disabili, rammentando che, le persone portatrici di disabilità rimangono spesso vittime di processi di esclusione sociale, a cominciare dalla sfera lavorativa.

"Riconoscendo che la disabilità è un concetto in evoluzione e che la disabilità è il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri" (preambolo della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, lettera e) va richiamata e diffusa, presso ogni sede pubblica o privata di pertinenza, l'importanza del concetto di applicare sempre, ove possibile, il principio dell'accomodamento ragionevole, di cui all'art. 2 della medesima Convenzione, nell'ottica della promozione della cultura di una sempre migliore accessibilità e del rispetto del principio di uguaglianza.

Contrasto alle discriminazioni

Il Garante regionale esprime la convinzione che la promozione dei principi di parità di trattamento e del divieto di discriminazioni richieda non solo meccanismi *ex post* di tutela e di contrasto, ma anche e soprattutto attività promozionali e di prevenzione delle discriminazioni, ovvero azioni positive volte a riequilibrare e prevenire situazioni sociali in cui le persone appartenenti a categorie a maggior rischio di discriminazione possono incontrare condizioni di maggiore fragilità.

Tra le principali cause di discriminazione che hanno visto l'intervento del Garante durante il corso del mandato e che hanno rappresentato casi di maggiore criticità, si segnalano la disabilità, la nazionalità, l'etnia/razza, le condizioni sociali, l'orientamento sessuale e l'identità di genere, l'età, la mendacità, il luogo di residenza.

Nel 2023 le segnalazioni di presunta discriminazione ricevute si sono incentrate particolarmente sui seguenti aspetti: **disabilità** (in ambito scolastico, lavorativo e di accesso al mondo del lavoro. Sono state nuovamente evidenziate difficoltà nell'erogazione di contributi regionali agli eredi, a seguito di decesso del beneficiario, in tema di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche nelle civili abitazioni, a seguito di un'interpretazione restrittiva della disposizione contenuta all'art. 11, co. 3, del relativo regolamento, emanato con DPRReg. 137/2016; questione annosa e delicata che si ripropone negli anni) e **condizioni sociali** (tra cui vengono collocate anche questioni di violazione della *privacy*, che peraltro non rientrano nella competenza dell'Organo di garanzia).

Trattando una casistica estremamente varia ed eterogenea, le forme di intervento messe in atto, avvalendosi delle attività di ascolto, mediazione, consulenza, raccomandazione, sono molto differenti. Come già avuto occasione di sottolineare, una singola segnalazione può comportare la presenza al proprio interno di più problematiche afferenti a diversi interlocutori.

3.2 Best practice

Tra le varie attività presenti sul territorio regionale, quali utili esempi di *best practice*, si menzionano il CRIBA (Centro Regionale di Informazione sulle Barriere Architettoniche); l'Ufficio H-Informazioni e Mostra permanente di ausili per l'autonomia della persona disabile, servizio gratuito gestito dalla Comunità Piergiorgio Onlus di Udine; l'Osservatorio regionale sulle tossicodipendenze; l'Osservatorio

[vittime-della-tratta-bando-62023/](#)), con una specifica previsione, all'art. 4, co. 2, concernente i programmi specifici di assistenza per MSNA vittime di tratta.

immigrazione²⁵; il portale InfoAbile “Guida a un territorio più inclusivo”, come rete di supporto alle persone con disabilità nella provincia di Trieste.

Si riporta, inoltre, l’avvio del progetto di *co-housing* “Enzo Cainero”, ideato dall’Associazione Progettoautismo FVG e il recente Osservatorio permanente sui processi di inclusione delle persone disabili, operativo a Trieste e volto alla mappatura dei bisogni e delle aspettative dei disabili nella delicata fase di passaggio dalla scuola alla vita adulta.

4. Le esigenze prioritarie di promozione e tutela dei diritti rilevate

Si rinvia ai contenuti espressi all’interno del capitolo 4, I parte, riferiti alla funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti.

5. Proposte/Raccomandazioni

Il Garante regionale rileva positivamente come la Giunta regionale abbia mantenuto l’attenzione rispetto al tema dell’accoglienza dei MSNA, tra i quali, come detto in precedenza, vi possono essere minori vittime di tratta, al fine di sfruttamento lavorativo e sessuale. Ne consegue la necessità di un sistema di accoglienza preparato, in grado di assicurare una forte e tempestiva azione di vigilanza e di identificazione e protezione delle potenziali vittime, in grado di lavorare in rete.

Come già rilevato in precedenza, si ritiene opportuno che ciascuna Direzione centrale competente svolga un’azione sistematica di monitoraggio e valutazione delle disposizioni presenti nella normativa regionale vigente, negli atti regolamentari, di indirizzo e di programmazione, ai fini della rilevazione di norme eventualmente in contrasto con il principio di non discriminazione e parità di trattamento tra cittadini nazionali e stranieri, adottando i provvedimenti conseguenti per la loro rimozione e adattamento.

²⁵ Per approfondimenti sull’Osservatorio immigrazione si veda il link <https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFG/cultura-sport/immigrazione/FOGLIA2/#id4>.

PARTE III

FUNZIONE DI GARANZIA PER LE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTA' PERSONALE

1. Lo stato di attivazione delle funzioni attribuite dalla L.R. 9/2014 e, per ogni funzione, gli interventi realizzati, i risultati raggiunti e le azioni in programma

Relativamente alla funzione di garanzia per le persone private della libertà personale, si illustrano le attività svolte nel corso del 2023 dal Garante regionale.

Incontri con i Magistrati di sorveglianza

Il Garante ha mantenuto attivi i contatti con i Magistrati di sorveglianza, sia per un confronto sulle problematiche rilevanti concernenti i diversi istituti carcerari della regione che per discutere sulla possibile applicazione delle misure alternative. Ha partecipato, inoltre, a vari tavoli assieme al Presidente della Sorveglianza. In particolare, nel mese di giugno, ha incontrato il Presidente del Tribunale di Sorveglianza della Corte d'Appello di Trieste. Nel corso della riunione è stata confrontata la situazione degli Istituti penitenziari del FVG (Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo), con particolare riferimento al sovraffollamento, al complesso dei semiliberi e della concessione dei permessi. Parimenti, una preoccupata attenzione è stata rivolta all'attuazione della c.d. "riforma Cartabia" e alla riparazione/mediazione penale.

Incontro con i Direttori delle CC ed i detenuti. Visite alle carceri di Tolmezzo, Pordenone, Trieste, Udine e Gorizia

Il Garante ha visitato tutti gli istituti carcerari della regione, incontrandone i Direttori e i detenuti che ne avevano fatto richiesta. Si rileva, grazie alla riforma Cartabia, il miglioramento di uno degli aspetti di maggiore criticità riscontrato negli anni precedenti e rappresentato dalla pluralità di incarichi dei Dirigenti dell'Amministrazione penitenziaria: dal 20 novembre 2023, ognuna delle cinque case circondariali regionali ha un proprio titolare. Vengono ancora rilevate forti criticità in relazione alla carenza del personale; oltre alla carenza di educatori, cui peraltro il relativo concorso ha posto parziale sollievo, la preoccupazione si riferisce alla mancanza di personale della Polizia penitenziaria (Comandanti compresi) e di ulteriori figure specializzate dal punto di vista amministrativo-contabile, psicologico e giuridico-pedagogico. Si è potuto inoltre rilevare che da tempo nell'istituto di Tolmezzo non sono presenti medici di alcune specialità, con la conseguenza che i pazienti devono essere accompagnati nelle relative sedi ASUFC, sotto scorta e con i connessi riflessi nella gestione del personale.

Rimane significativa la collaborazione con i Garanti comunali per i diritti delle persone private della libertà personale di Trieste e di Udine. Ad oggi non ha avuto riscontro la richiesta di istituire, laddove carenti, figure analoghe di garanzia sui territori ove siano presenti istituti di pena.

Attività di supporto e consulenza ai detenuti

È proseguita l'attività di supporto e di consulenza rispetto alle segnalazioni di problematiche relative alla popolazione carceraria regionale, in merito alle quali il Garante ha provveduto a richiedere informazioni ai Direttori degli istituti o ad altre Autorità, anche in collaborazione, secondo i casi, con i Garanti comunali dei detenuti.

Incontri con il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale e con i Garanti regionali

Tra i compiti del GNPL, istituito con decreto legge 146/2013 (art. 7) e convertito con modificazioni dalla legge 10/2014, rientra quello di coordinare la rete dei Garanti territoriali favorendo il consolidamento istituzionale mediante il riconoscimento di adeguate garanzie di indipendenza e autonomia rispetto ai Governi locali di cui sono espressione. A consolidamento della relazione con l'Autorità nazionale, il Garante regionale ha partecipato a diversi incontri, in presenza e *online*, in cui erano presenti anche i Garanti regionali dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale delle altre regioni. Peraltro, sussiste anche una Conferenza dei Garanti territoriali (regionali, provinciali, comunali) con un coordinatore, alle cui adunanze (in presenza ed *online*) il Garante regionale ha preso parte.

Inoltre, ha partecipato:

- nel mese di marzo a Roma, all'incontro di coordinamento con i Garanti regionali, indetto dal GNPL, per trattare i temi di più attuale coinvolgimento, quali la complessa situazione carceraria, l'esperienza relativa alle visite ai CPR, la problematica posta dall'art. 41-*bis* ord. penit., nonché dal decreto legge 1/2023. All'incontro era presente il nuovo Capo dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, che ha potuto porre attenzione all'ampio quadro offerto dall'esperienza dei Garanti e che ha sottolineato il suo impegno nel proseguire, nel tempo del suo mandato, una fattiva collaborazione con il Garante nazionale e con quelli regionali;
- nel mese di marzo a Roma, all'Assemblea Nazionale della Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà, ove i gruppi di lavoro, in precedenza costituiti, hanno relazionato sui singoli temi: lavoro e formazione professionale, questioni di genere, scuola e università, stranieri, vitto e sopravvitto, salute mentale. Dopo la discussione generale si è anche stabilito il percorso verso l'Assemblea elettiva del 2023, da tenersi nel mese di luglio;
- nel mese di marzo a Roma, all'incontro sul trattamento delle dipendenze in area penale, promosso dal Gruppo carcere del Coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza, che ha presentato la bozza di un *paper* elaborato sul tema dell'esecuzione penale, con particolare riferimento alle dipendenze, alla salute mentale, al genere, ai bambini dietro le sbarre ed alla giustizia riparativa. Il documento troverà la sua versione definitiva tenendo conto delle esperienze, dei dati e delle proposte emerse dalla discussione con gli esperti ed i Garanti territoriali presenti;
- nel mese di luglio *online*, alla Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà, tenutasi a Napoli e a Nisida. Nel primo appuntamento, dopo le relazioni magistrali del prof. Giovanni Fiandaca, emerito di diritto penale all'Università di Palermo e già Garante della Regione Sicilia e del prof. Giovanni Maria Flick, già Ministro della Giustizia e Presidente emerito della Corte Costituzionale, sono stati definiti i componenti del Comitato Scientifico della Conferenza stessa, i quali, per regolamento, devono aver già svolto la funzione di Garante. Nella seconda giornata sono state illustrate le conclusioni dei lavori dei singoli gruppi di studio, aventi per oggetto la giustizia riparativa, la situazione degli stranieri e quella della salute mentale in carcere;
- a diversi eventi organizzati dai Garanti comunali di Udine e Trieste, tre dei quali, in particolare, meglio esplicitati nelle *best practice* di cui al successivo cap. 3.2: questo in quanto riferiti a particolari attività che coinvolgono i detenuti in percorsi rieducativi attraverso la disciplina delle arti e della musica: la mostra "(P)Arte da dentro", la realizzazione di un *murales* e il laboratorio musicale "La voce oltre le mura";
- nel mese di ottobre presso il Centro Culturale *Veritas* di Trieste, all'incontro sul tema "La detenzione femminile e le pari opportunità di trattamento: un'utopia?" moderato dall'avv. Elisabetta Burla,

Garante comunale dei diritti dei detenuti di Trieste. I referenti dell'Associazione Antigone, Francesco Santin ed Alessandro Maculan, hanno svolto le relazioni iniziali rivolte al "Rapporto Antigone sulla detenzione femminile e in particolare nel Friuli Venezia Giulia", mentre l'avv. Enrico Miscia, responsabile regionale dell'Osservatorio carcere delle Unione Camere Penali Italiane, ha delineato "Le misure alternative al carcere e le pene sostitutive della reclusione e dell'arresto". Dopo due pregnanti "testimonianze" offerte da una ex detenuta e da Massimo Bressan, volontario della Conferenza Regionale Volontariato Giustizia FVG, nella sua relazione conclusiva, il Garante si è soffermato sulle particolari situazioni dei cinque istituti penitenziari regionali;

- nel mese di dicembre presso il Circolo della Stampa di Trieste, all'incontro pubblico su "Il paradigma riparativo: la giustizia dell'incontro", evento che si iscrive nell'ambito del progetto "Cambiare dentro/Costruire fuori. Emancipazione, inclusione, salute mentale per le persone private della libertà" e che ha visto come relatori il prof. Giovanni Grandi, professore associato di Filosofia Morale presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università degli Studi di Trieste, il dott. Marcello Balestrieri, ricercatore e formatore, membro del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Dike per la mediazione dei conflitti e la dott.ssa Laura Vaira, esperta in programmi di giustizia riparativa e formatrice della stessa Cooperativa. Nel suo intervento, il Garante ha evidenziato come la c.d. riforma Cartabia abbia previsto un vero e proprio sistema di giustizia riparativa, tuttora in fase attuativa, non alternativo o sostitutivo della giustizia penale, ma che a questa si affianca, e che, non essendo più di nicchia, necessita di strutture, corsi formativi, personale gestionale e finanziamenti dedicati;
- nel mese di dicembre *online*, al Seminario "Liberarsi dalla necessità del carcere", tenutosi a Udine, a cura della "Società della ragione", del Garante comunale dei diritti delle persone private della libertà personale e dell'Associazione "Icaro" Volontariato Giustizia. Nel suo intervento, il prof. Pittaro si è soffermato sulla situazione delle istituzioni carcerarie regionali in ordine al sovraffollamento, alla situazione del personale (Direttori, polizia penitenziaria, funzionari amministrativi e giuridico-pedagogici) ed alla edilizia.

CPR di Gradisca d'Isonzo

Anche relativamente a questa struttura, entrata in funzione nel 2020, continuano a pervenire alcune segnalazioni. Di fatto, si tratta di una struttura impropriamente "carceraria", considerato che le persone trattenute non possono circolare liberamente all'interno o al di fuori di essa: è sostanzialmente una detenzione di tipo amministrativo (riferendosi a soggetti irregolari oppure a persone per cui è stato disposto il rimpatrio a seguito di una pena o ancora a persone che dovrebbero essere rimpatriate, ma che di fatto non lo saranno per mancanza di accordi bilaterali tra gli Stati interessati). Le varie problematiche emerse sono state esaminate in accordo e con la collaborazione della competente Prefettura di Gorizia, con cui più volte sono stati intrattenuti rapporti e con il costante supporto importante del locale Garante comunale. Nel corso dell'anno, la struttura è stata numerose volte teatro di rivolte, danneggiamenti e fughe da parte di alcuni migranti ivi collocati.

Nel mese di maggio, il Garante si è recato a Gorizia per una riunione con il Prefetto, sia al fine di un aggiornamento sui profili amministrativi del CPR, sia per visitare la struttura, le cui articolazioni e sezioni sono state illustrate nel dettaglio dal personale *in loco*.

Apprezzabile la decisione (unica fra i 10 CPR esistenti) di lasciare agli ospiti l'uso del proprio cellulare (ovvero, in assenza, di uno fornito dalla struttura) per poter mettersi in contatto con i famigliari o con altri colleghi in Italia o all'estero, nonché con il proprio difensore.

Il Garante ha auspicato una ripresa dell'attività sportiva (gioco del calcio a squadre), pur nelle necessarie condizioni di sicurezza.

Cassa delle Ammende

Sono proseguite le riunioni con la Cassa delle Ammende in sede nazionale, con la Direzione centrale regionale competente e con i vari enti che intervengono sul campo in ordine ai diversi progetti così finanziati.

Nel mese di marzo, il Garante ha partecipato in videoconferenza alla riunione di costituzione della Cabina di Regia, istituita con DGR 24 novembre 2022, n. 1804; trattasi di uno strumento per la *governance* territoriale ed è volta a garantire l'integrazione dei Servizi socio-sanitari e di inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale emanati dall'Autorità Giudiziaria, nonché per favorire l'integrazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali dei Servizi territoriali e delle articolazioni territoriali dell'Amministrazione della giustizia.

Nel mese di luglio, ha partecipato alla Cabina di Regia sull'Esecuzione penale, di cui all'art. 8, co. 11, della legge regionale 13/2022. Nel corso della riunione sono stati delineati e discussi gli sviluppi relativi alle progettualità della Cassa delle Ammende e del Dipartimento per gli Affari della Giustizia ed i relativi impegni da parte della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità della Regione FVG.

2. Le forme di collaborazione instaurate con i soggetti istituzionali competenti e i risultati conseguiti ai fini di un maggior coordinamento e integrazione delle politiche di settore

Il Garante regionale, ha instaurato rapporti di rete, come già precedentemente illustrato, con Direttori di carceri, Magistrati di sorveglianza, Garanti comunali e Garante nazionale. Si sottolineano, in particolare, i contatti costanti, attraverso le piattaforme *web*, con i Garanti regionali dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale e con il Garante nazionale. Tutti tali contatti risultano fondamentali al fine di monitorare in maniera più approfondita ed efficace le problematiche esistenti sul territorio e di provvedere in maniera tempestiva alla segnalazione delle stesse e alla proposizione di possibili soluzioni.

3. Le criticità emerse in sede di verifica dell'attuazione delle Convenzioni internazionali e della normativa europea, statale e regionale, con indicazioni sulle possibili innovazioni o modifiche normative o amministrative da adottare

Per quanto concerne l'ambito di competenza del Garante regionale, non si possono sottacere alcune rilevanti criticità, per le quali rimane vivo l'impegno a proseguire un'attività di attenta e costante verifica, al fine di sollecitarne la risoluzione, tramite consulenze, segnalazioni ed ogni altra iniziativa ritenuta opportuna.

3.1 Analisi riassuntiva delle maggiori criticità evidenziate

Nel corso del 2023, i principali fattori di criticità rappresentati al Garante attraverso le segnalazioni si sono incentrati particolarmente sui seguenti aspetti:

- condizioni di salute;
- condizioni detentive;
- supporto alla richiesta di trasferimento di carcere;
- inserimento lavorativo;
- detenuti in regime di art. 41-*bis*.

Condizioni di salute

Le criticità rappresentate al Garante regionale risultano sostanzialmente imputabili a problemi di carattere psico-fisico specifici di alcuni detenuti, difficilmente gestibili in ambito carcerario, sotto l'aspetto della cura e degli esami specialistici e di laboratorio da effettuare. Da rilevare come nella Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia si evidenzia come la tossicodipendenza riguardi il 30% della popolazione detenuta, di cui il 33% di nazionalità straniera.

Condizioni detentive

Tali problematiche hanno riguardato sia gli istituti penitenziari, che il CPR: i principali punti cruciali vengono rappresentati nel proseguo della relazione. Tra le criticità portate alla conoscenza del Garante, si segnala la presenza di cimici presso la CC di Trieste, nonché le difficoltà di iscrizione anagrafica di cittadini stranieri detenuti nei registri della popolazione residente nei Comuni di ubicazione delle strutture di assegnazione. Tale ultima criticità è stata rilevata dal GNPL ed è stata sottoposta all'attenzione dei Direttori delle CC regionali, per comprendere se siano state rilevate analoghe situazioni anche negli altri istituti della regione.

Supporto alla richiesta di trasferimento di carcere

Il Garante regionale ha provveduto a supportare le richieste di trasferimento ad altri istituti giustificate da motivi di famiglia/salute.

Inserimento lavorativo

Il Garante regionale è intervenuto riguardo ai problemi di reinserimento sociale del detenuto che abbia scontato la pena, in particolare relativamente all'ingresso nel mondo del lavoro oltre che alla ricerca di un alloggio.

Detenuti in regime di art. 41-bis

Oltre alle vere e proprie segnalazioni, sono pervenute al Garante diverse richieste di incontro. Nell'ambito delle criticità riscontrate rientrano, tra l'altro, le problematiche nell'iscrizione a corsi universitari, l'effettuazione di telefonate all'estero per poter parlare con i parenti, le difficoltà nella proroga degli abbonamenti a riviste formative in scadenza.

Come già rilevato, la casistica trattata è estremamente varia ed eterogenea; ne consegue che le forme di intervento messe in atto sono molto differenti: attività di ascolto, mediazione, consulenza, raccomandazione. Una singola segnalazione può presentare molteplici problematiche afferenti a diversi interlocutori.

Il Garante ha messo in rilievo alcuni punti cruciali riferiti agli istituti penitenziari della regione, emersi in seguito alle visite effettuate presso le strutture medesime. Di seguito i principali:

- nella prima parte del 2023, la permanenza della difficoltà nella gestione di più strutture da parte dei Direttori delle case circondariali della regione. In chiusura d'anno, hanno preso servizio nuovi dirigenti, assunti dal Ministero della Giustizia a seguito di concorso, per garantire ad ogni istituto penitenziario un direttore titolare. Le nuove nomine hanno riguardato Gorizia e Pordenone;
- la mancanza di personale (situazione peraltro nuovamente segnalata al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria). Si rammenta che, nel 2022, tale criticità era stata portata inoltre a conoscenza del Presidente della Regione, dell'Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità, dell'Assessore al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, dell'Assessore alle finanze, nonché dell'ex Presidente del Consiglio regionale. Ciò in quanto, come indicato dal Provveditore regionale per il Triveneto *"alcune Regioni hanno investito virtuosamente in*

figure professionali e progetti strutturati, variamente denominati (agenzie di rete, operatori del territorio, psicologi penitenziari), divenute un imprescindibile risorsa territoriale a sostegno della formulazione e promozione di un trattamento individualizzato che ha certamente avuto ricadute dirette sul reinserimento del detenuto e, dunque, sulla sicurezza di quelle collettività lungimiranti, avendo abbattuto la recidiva a mezzo del completo recupero della persona”²⁶ È auspicio del Garante che tali figure possano essere introdotte anche sul territorio regionale, per supplire all’eventuale ulteriore carenza di educatori e affiancare efficacemente l’attività trattamentale del detenuto in piena ottemperanza al dettato costituzionale - art. 27, co. 3 - che sancisce la finalità della sua rieducazione);

- la difficile condizione di vita delle persone ristrette (sovraffollamento, situazioni di degrado, etc.), che impone, con urgenza una soluzione al problema;
- la situazione della sezione destinata ai ristretti ex art. 32 ord. penit. (persone con problemi psichiatrici), presso il carcere di Trieste, del tutto emergenziale, sia dal profilo strutturale che da quello sanitario;
- l’opportunità della ripresa dei corsi professionali interrotti in ragione delle restrizioni imposte dal 2020 o della carenza di finanziamenti (si segnala, in proposito, il decreto del Direttore del Servizio formazione 10 ottobre 2023, n. 46060, recante “Programma regionale (PR) FSE+ 2021-2027 della Regione Friuli Venezia Giulia. Programma specifico n. 16/22 Percorsi di formazione a favore della popolazione in esecuzione penale presso le Case circondariali presenti sul territorio regionale. Approvazione esito valutazione operazioni formative presentate nello sportello di settembre 2023”, da cui risulta l’approvazione di un progetto IAL per tecniche base di panificazione e pizzeria, pubblicato sul BUR n. 43 del 25.10.2023).

Il Garante regionale, nel 2022, aveva sostenuto la segnalazione della Garante comunale di Trieste sulle case famiglia protette, che evidenziava *“l’opportunità di individuare sul territorio locale delle strutture in grado di accogliere i nuclei familiari, valutando, anche l’opportunità di valorizzare realtà già esistenti (come ad esempio le comunità o case alloggio per madri e bambini) ampliando l’accoglienza delle strutture al fine di offrire percorsi misti che rendano più semplice un’integrazione”*. Questo facendo oltretutto seguito all’avvenuta *“ripartizione delle risorse, anche a favore della nostra Regione, del fondo dedicato all’accoglienza di genitori detenuti con bambini al seguito in case famiglia protette e in case - alloggio per l’accoglienza di nuclei mamma - bambino”*, ai sensi del decreto del Ministero della Giustizia 15 settembre 2021.

La Garante comunale, inoltre, sottolineava come *“nella nostra Regione la sola Casa Circondariale di Trieste ospiti la sezione femminile ed in essa, anche in ragione della particolare struttura dell’edificio, non è prevista una sezione “nido”. In tutta la Regione non vi è un Istituto a Custodia Attenuata per detenute Madri (ICAM) ragion per cui sul territorio regionale non vi sono riferimenti utili ai fini statistici e della – conseguente - suddivisione degli importi da destinare al progetto specifico. Detta circostanza peraltro non può far presupporre che non vi siano – sul territorio regionale – situazioni rientranti nella previsione specifica:*

²⁶ Si evidenzia come, nell’allegato alla DGR 11 marzo 2022, n. 320, recante “D.lgs. 117/2017, art 72 e art 73 “Codice del terzo settore” Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di rilevanza regionale promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del terzo settore in attuazione Accordo Stato-Regione FVG (ADP 2021 DM 9/2021). Approvazione”, sia stato previsto di *“Realizzare interventi di empowerment a favore della popolazione carceraria e in esecuzione penale, in particolare supportare le attività socio-pedagogiche, rieducative e di risocializzazione negli istituti penitenziari regionali. La progettualità, che dovrà essere sviluppata a seguito di confronto sui bisogni con le Direzioni degli istituti penitenziari, richiede il rilascio dell’attestato di coerenza da parte del Provveditorato dell’amministrazione penitenziaria”*.

*semplicemente le detenute madri vengono trasferite in altre Regioni (l'Istituto più vicino a noi è a Venezia - Giudecca)", con evidente pregiudizio per i legami familiari e sociali*²⁷.

Con decreto 12 aprile 2023 è stata disposta la "Ripartizione risorse 2023 del Fondo istituito dall'art. 1, co. 322, legge 30 dicembre 2020, n. 178 per le case famiglia protette"; al Friuli Venezia Giulia, che ha rappresentato di aver ospitato un genitore con 1 figlio al seguito per 360 giorni, risulterebbe essere stato assegnato un importo totale pari a euro 54.319,27.

Va mantenuta alta l'attenzione sui seguenti aspetti, alcuni dei quali già evidenziati anche nelle precedenti relazioni annuali:

- i suicidi, sia di detenuti, sia di agenti penitenziari, sia degli ospiti del CPR (si segnala il suicidio di un detenuto presso il carcere di Udine nel mese di novembre);
- la situazione dei detenuti in regime di art. 41-bis (misura che idealmente doveva essere temporanea);
- l'importanza della predisposizione e della realizzazione di progetti da promuovere e condividere con i detenuti, per dare loro uno scopo di vita e di riscatto personale;
- la vetustà e l'inadeguatezza strutturale di gran parte degli istituti carcerari della regione, in particolare:
 - Pordenone, che soffre della pluricentenaria vetustà ma al quale, di continuo, si operano interventi di rimedio, mantenimento e, per quanto possibile, di miglioramento. Risulta completata la ristrutturazione degli ambienti di un settore, con la collocazione di docce, cui dovrà seguire una ricollocazione dei ristretti;
 - Trieste, che esige ulteriori parziali interventi, in misura minore. A tal proposito, sarebbe già stato approvato un finanziamento per una ristrutturazione completa di alcuni locali, in particolare, degli ambienti del piano terra, destinati ai ristretti ex art. 32 ord. penit. Tale ristrutturazione tarda a partire per l'assenza di adempimenti non imputabili alla CC: situazione da tempo evidenziata come insostenibile sul piano socio-sanitario, condivisa dal Provveditorato triveneto che ne avrebbe previsto la chiusura, non finora attuata per l'impossibilità di trasferire in regime ordinario gli ospiti con pronunciata difficoltà e/o fragilità psicofisica. L'intento è anche quello di realizzare, presso l'istituto, un'infermeria con un paio di posti di degenza;
 - Udine, dove si è potuto constatare l'avanzato stadio della ristrutturazione dell'edificio destinato ai "semiliberi" e l'avvio di quella al piano un tempo destinato alle detenute, nel più vasto contesto di un progetto di riqualificazione dell'istituto penitenziario nel suo complesso. Parimenti, è stata completata la sostituzione di tutti gli infissi, ormai vetusti e sostituiti con diverso materiale di moderna concezione. Sta inoltre iniziando la sostituzione di tutte le fonti di illuminazione con quelle a *led*, non solo di maggiore durata, ma anche e soprattutto con notevole risparmio energetico. Diverse sono state le innovazioni riscontrate che hanno portato a miglioramenti funzionali e non solo estetici;
 - Gorizia, in cui è stata ristrutturata l'ala destinata ai "protetti" - che accoglie pure quelli provenienti dalla CC di Pordenone - ed è stata concretamente resa operativa la cucina. La struttura peraltro, per la sua conformazione specifica, non permette un'ulteriore espansione, ad esempio per un settore dedicato ai "semiliberi". Non rimane quindi che auspicare che il contiguo complesso dell'ex collegio "Pitteri", di recente trasferito dal Comune alla disponibilità

²⁷ Per quanto riguarda gli ICAM (Istituti a custodia attenuata per detenute madri), che si trovano presso gli istituti: Milano San Vittore, Venezia Giudecca, Lauro e Torino

dell'Amministrazione penitenziaria, possa venire quanto prima adeguatamente ristrutturato per poter usufruire dei locali);

- Tolmezzo, in cui si è potuta constatare l'assenza delle docce nelle camere di pernottamento e della stessa acqua calda, supplita da un solo locale per piano in condizioni precarie. Sarebbero stati di recente finanziati i progetti per la realizzazione delle nuove linee idriche per la distribuzione dell'acqua calda sanitaria: si confida che alla fase progettuale segua con rapidità quella esecutiva. Si aggiunge inoltre l'urgenza di reperire un finanziamento anche per la riparazione/sostituzione delle due pompe aspiranti i liquami, trovate fuori uso: una situazione critica dal profilo sanitario, data l'operatività di un'unica terza pompa).

Sovraffollamento carcerario

Le condizioni di vita carcerarie, in passato ed in parte ancora adesso, raggiungono livelli allarmanti, con istituti penitenziari sovraffollati e realtà detentive sempre meno degne di un paese civile. Sul tema del sovraffollamento carcerario è intervenuto il Parlamento europeo che, con la risoluzione 15 dicembre 2011, n. 2897, sulle condizioni detentive nell'UE, ha invitato gli Stati membri a stanziare idonee risorse alla ristrutturazione e all'ammodernamento delle carceri, al fine di dotarle di idonee attrezzature tecniche, ampliare lo spazio disponibile e renderle funzionalmente in grado di migliorare le condizioni di vita dei detenuti, garantendo comunque un elevato livello di sicurezza.

Il primo decreto legge in materia carceraria (decreto legge 1 luglio 2013, n. 78, contenente "Disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena", convertito, con modificazione, in legge 9 agosto 2013, n. 94), interveniva a fronte di una situazione drammatica dell'Italia (situazione evidenziata nel dossier n. 64, del 14 ottobre 2013, del Servizio Studi del Dipartimento Giustizia, avente ad oggetto "La questione carceraria. Elementi di documentazione sulle tematiche oggetto del messaggio del Presidente della Repubblica, Doc. I, n. 1"). Successivamente alla sentenza della Corte Europea dell'8 gennaio 2013²⁸, che dichiarava incompatibile la situazione carceraria italiana e condannava il nostro Paese per la violazione dell'art. 3 della Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo (proibizione della tortura e dei trattamenti disumani e degradanti), il legislatore nazionale si è visto costretto a varare provvedimenti legislativi che hanno consentito di portare la popolazione carceraria ad un numero accettabile; le persone detenute sono diminuite intorno alle 10.000 unità.

²⁸ Causa Torreggiani e altri contro Italia - in materia di condizioni di detenzione, di cui si riporta il contenuto riprodotto nel Dossier del 14 ottobre 2013 del Servizio Studi del Dipartimento Giustizia.

"I ricorrenti, detenuti negli istituti penitenziari di Busto Arsizio e Piacenza, avevano adito la Corte EDU lamentando che le loro rispettive condizioni detentive costituissero trattamenti inumani e degradanti ai sensi dell'articolo 3 della Convenzione. Essi avevano denunciato la mancanza di spazio vitale nelle rispettive celle (nelle quali avrebbero avuto a disposizione uno spazio personale di 3 metri quadri), l'esistenza di gravi problemi di distribuzione di acqua calda e una insufficiente aereazione e illuminazione delle celle. La Corte, con la decisione dell'8 gennaio 2013, ha dichiarato sussistente la violazione dell'articolo 3 CEDU, avendo accertato che le condizioni detentive descritte avevano sottoposto gli interessati a un livello di sofferenza d'intensità superiore a quello inevitabile insito nella detenzione. La Corte rileva che «la violazione del diritto dei ricorrenti di beneficiare di condizioni detentive adeguate non è la conseguenza di episodi isolati, ma trae origine da un problema sistemico risultante da un malfunzionamento cronico proprio del sistema penitenziario italiano, che ha interessato e può interessare ancora in futuro numerose persone». Per questo la Corte ha deciso applicare al caso di specie la procedura della sentenza pilota, ai sensi dell'articolo 46 della Convenzione, ed ha ordinato alle autorità nazionali di approntare, nel termine di un anno dalla data in cui la sentenza in titolo sarà divenuta definitiva, le misure necessarie che abbiano effetti preventivi e compensativi e che garantiscano realmente una riparazione effettiva delle violazioni della Convenzione risultanti dal sovraffollamento carcerario in Italia.

Il termine annuale decorre dalla data in cui la sentenza è divenuta definitiva, ossia dal giorno 28 maggio 2013, in cui è stata respinta l'istanza di rinvio alla Grande Chambre della Corte, presentata dall'Italia al fine di ottenere un riesame della sentenza. Pertanto, il termine concesso dalla Corte allo Stato italiano verrà a scadere il 28 maggio del 2014.

Nelle more dell'adozione delle misure sul piano nazionale, la Corte ha disposto il rinvio dell'esame di altri ricorsi, presentati ma non comunicati, aventi come unico oggetto il sovraffollamento carcerario in Italia".

Secondo i dati forniti dal Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica, si rileva il permanere del fenomeno del sovraffollamento carcerario in regione, sebbene migliorata rispetto al 2013, quando l'Italia fu condannata dalla Corte Europea per la condizione delle sue carceri. Al 31 dicembre 2023 i detenuti, suddivisi su 189 istituti, sono risultati 60.166 di cui 2.541 donne e 18.894 stranieri (tutti dati in crescita rispetto a quelli indicati nella relazione 2022). La capienza regolamentare prevedrebbe invece la presenza su tutto il territorio nazionale di 51.179 persone ristrette: ciò significa che vi è un soprannumero pari a 8.987 (cfr. tabella 1 riferita alla funzione di garanzia per le persone private della libertà personale).

In Friuli Venezia Giulia vi sono 5 istituti: Trieste, Tolmezzo, Udine, Gorizia e Pordenone, che ospitano un totale di 639 detenuti, di cui 24 donne, a fronte di una capienza regolamentare pari a 475 unità (164 in soprannumero). Il numero di stranieri presenti nella nostra regione è di 255 detenuti. Il sovraffollamento carcerario nel nostro Paese non può essere considerato solo un problema morale e sociale, che va ad intaccare la dignità personale e, spesso, violare i principali diritti umani, ma anche un problema che sfocia nella più assoluta illegalità (cfr. tabelle 1 e 2).

Dei menzionati 639 detenuti, stranieri compresi, 217 sono in attesa di primo giudizio, 83 sono i condannati non definitivi, 332 quelli definitivi (cfr. tabella 3). Dei detenuti condannati per pena inflitta e per pena residua, al 30 giugno 2023 (ultimo dato disponibile), 8 hanno ottenuto l'ergastolo (cfr. tabelle 10 e 11).

Dai dati dell'Amministrazione penitenziaria (cfr. tabella 9), alla fine del I semestre 2023, risulterebbe l'attivazione di 10 corsi professionali in Friuli Venezia Giulia, con 124 iscritti (di cui 60 stranieri). 6 sarebbero i corsi terminati: degli 85 iscritti, 80 risulterebbero i promossi (di cui 51 stranieri). Il dato fa rilevare un aumento del numero dei corsi attivati rispetto al II semestre 2022, sebbene di una sola unità e un sensibile aumento dei partecipanti (all'epoca gli iscritti ammontavano a 46, di cui 14 stranieri). Risultano aumentati, rispetto al II semestre 2022 anche i corsi terminati (all'epoca solo 2 corsi, per un totale di 14 iscritti, di cui 10 stranieri).

I detenuti usciti dagli istituti penitenziari *ex lege* 199/2010, dall'entrata in vigore fino al 31 dicembre 2023, sono pari a 542 (in aumento rispetto allo scorso anno), di cui 49 donne e 175 stranieri (cfr. tabella 12).

Sulle 639 persone ristrette, per 383 non è stato possibile rilevare il titolo di studio, 4 ne sono prive e 2 analfabete. Solamente 9 soggetti possiedono il diploma di laurea (cfr. tabella 4). Il valore massimo dei detenuti per classe di età si raggiunge sempre nella fascia compresa tra i 50 e i 59 anni con 102 unità, seguito da 91 persone tra i 35 e i 39 anni. I valori più bassi si raccolgono tra le persone tra i 18 e i 20 anni con 7 unità e tra gli ultra 70enni con 12 persone (cfr. tabella 5). Per quanto concerne lo stato civile (cfr. tabella 6), il valore più alto continua a riscontrarsi tra i coniugati (186). Per il Friuli Venezia Giulia si rileva l'assenza di detenute madri e, conseguentemente, la mancanza di asili nido.

Al 30 giugno 2023, la popolazione carceraria locale risulta solo parzialmente impiegata in attività lavorativa, alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria (231) o al di fuori della stessa (27): 258 persone complessive, di cui 18 donne (cfr. tabella 7).

Carenza di personale

Sebbene sia stato riscontrato qualche miglioramento rispetto al passato, il Garante continua a rilevare la persistente problematica legata all'esigua dotazione organica in forza presso gli istituti penitenziari: in particolare, riscontra una carenza sia nel corpo della Polizia penitenziaria, con forti ripercussioni sui carichi di lavoro del personale impegnato e *stress* psicofisico correlato alla situazione, sia nel personale dell'area

socio-educativa (gli educatori non coprono completamente, il fabbisogno, anche se va fatto notare come, a seguito delle recenti assunzioni, la situazione sia migliorata rispetto al passato) con conseguenti ricadute sulla possibilità di attivazione e di implementazione di progettualità specifiche per i detenuti.

Tutto ciò, per le persone private della libertà personale, può tradursi in pericolose forme di isolamento, di sradicamento dalla società e nella difficoltà concreta di recupero con possibilità di reiterazione degli atti criminosi. Si rileva anche la mancanza di personale amministrativo-contabile, psicologico, sanitario e giuridico-pedagogico.

3.2 Best practice

Le diverse attività poste in essere sul territorio regionale da soggetti pubblici o privati costituiscono utili esempi di *best practice*. Oltre al progetto “Nati per leggere” già più volte citato in precedenza, si riportano:

- ✓ attività artistiche con i detenuti, che si sono dimostrate di rilievo sia dal punto di vista qualitativo, che sotto l’aspetto rieducativo del reo. In particolare:
 - a) presso la Casa circondariale di Tolmezzo, un gruppo di detenuti dell’alta sicurezza ha partecipato alla realizzazione di manufatti artistici e di *bricolage*, poi oggetto della mostra “(P)Arte da dentro”, organizzata nel mese di febbraio, presso l’atrio del Palazzo di Giustizia del capoluogo giuliano, dal Garante comunale di Trieste, in collaborazione con la Conferenza Regionale Volontariato e Giustizia del FVG e ICARO odv;
 - b) presso la Casa circondariale di Trieste, è stato realizzato un ampio *murales*, dipinto sulla cinta interna adiacente alla palazzina dei semiliberi. L’opera, su disegno e con la direzione di un artista esperto della “*street art*”, è stata realizzata da un gruppo di ristretti;
 - c) presso la Casa circondariale di Trieste, si è concluso il laboratorio musicale “La voce oltre le mura”, con l’esibizione del coro di un gruppo di ristretti che, sotto la guida di una musicoterapista, ha affrontato un percorso di introspezione ed elaborazione delle emozioni attraverso le proprie voci. Il laboratorio si è sviluppato da marzo a giugno 2023 nel contesto del progetto “Cambiare DENTRO/Costruire FUORI - Emancipazione, inclusione, salute mentale per le persone private della libertà”, attuato dalla Conferenza permanente per la salute mentale nel mondo “Franco Basaglia”, finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Progetto Musica di Cinquantacinque Cooperativa Sociale;
 - d) presso la Casa Circondariale di Gorizia, sono proseguiti i laboratori di teatro: numerose sono state le iniziative svolte, tra le quali il Festival di Teatro in Carcere “Se io fossi Caino”, promosso dalla Compagnia teatrale Fierascena. La Casa circondariale goriziana ha instaurato un progetto artistico già dal 2016, che offre alla popolazione detenuta un percorso di miglioramento e di crescita all’interno del carcere, dando occasioni di formazione, di sensibilizzazione, di educazione civica, di reinserimento. Grazie al teatro, viene svolta anche un’importante attività di sensibilizzazione della cittadinanza rispetto alla realtà penitenziaria, essendo loro stessi invitati alle rappresentazioni;
- ✓ iniziative tra detenuti e familiari, al di fuori dei consueti colloqui. Presso la Casa circondariale di Gorizia, oltre a momenti ludico-ricreativi tra i ristretti e i loro figli, in adesione al progetto nazionale denominato “La partita con mamma e papà”, promossa da Bambinisenzasbarre Onlus e in collaborazione con il Ministero della Giustizia, su proposta della citata Conferenza Regionale Volontariato e Giustizia del FVG si è tenuta l’iniziativa “Prepariamo lo zainetto”, in vista dell’inizio del nuovo anno scolastico, che ha consentito di promuovere i concetti di genitorialità e di cura;

- ✓ sul territorio di Pordenone opera l'associazione "Carcere e Comunità", che gestisce una casa di accoglienza per ex detenuti e per detenuti agli arresti domiciliari o in affidamento ed è impegnata nel reinserimento degli stessi nella società.

4. Le esigenze prioritarie di promozione e tutela dei diritti rilevate

Si rinvia ai contenuti espressi all'interno nel capitolo 4 - I parte, riferiti alla funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti.

5. Proposte/Raccomandazioni

A parere del Garante regionale, risulterebbe utile prendere maggiore consapevolezza, anche sul territorio, della grave situazione in cui versano le carceri e delle conseguenti enormi difficoltà sofferte dai detenuti che potrebbero contribuire a minare le concrete possibilità di recupero e di reinserimento sociale efficace degli stessi.

È, inoltre, ferma opinione che l'art. 27, co. 3, della Costituzione, ove afferma che *"le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato"*, mentre da un lato il sostantivo al plurale ("le pene" e non "la pena") non può ridursi in una prospettiva meramente carceraria, ma largo spazio (come previsto dalla c.d. riforma Cartabia) deve essere dato alle misure alternative o sostitutive con ampia partecipazione del "terzo settore" (enti locali, comunità, volontariato ecc.), dall'altro lato la rieducazione deve attivarsi soprattutto attraverso l'istruzione (non solo primaria, secondaria, ma anche professionale) e il lavoro (interno di per sé, interno per conto dell'esterno e direttamente all'esterno nei casi previsti), con pari coinvolgimento e programmazione da parte del "terzo settore".

Si ritiene utile riproporre un'azione di sensibilizzazione degli Enti locali dei territori interessati, ove insistono strutture carcerarie, ad istituire la figura del Garante comunale, analogamente a quanto hanno già fatto i Comuni di Trieste e Udine (e Gradisca d'Isonzo, in relazione al CPR). Tale istituzione consentirebbe di ampliare la rete territoriale dei Garanti nella nostra regione, avviando così proficue collaborazioni, attuando efficaci sinergie, come avviene in altre realtà regionali.

Per quanto concerne le REMS (Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza), istituite in esecuzione delle disposizioni di cui all'art. 3-ter del decreto legge 22 dicembre 2011, n. 211 ("Decreto convertito, con modificazioni, in legge 17 febbraio 2012 n. 9 - Interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri", c.d. Decreto svuota carceri) e ss.mm.ii., in Friuli Venezia Giulia tre sono le strutture che, di fatto, hanno sostituito gli ospedali psichiatrici giudiziari: Maniago (Pordenone), Udine e Aurisina (Trieste). Anche in tale caso il Garante evidenzia le criticità derivanti dalla mancanza di personale esperto e formato e la necessità di mantenere alta l'attenzione sull'aspetto della sicurezza degli operatori, visti i casi di aggressione subiti nell'ambito professionale e la pericolosità sociale di alcuni utenti.

TABELLE

Funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti

Tabella 1

Popolazione per sesso e fasce d'età quinquennali in Friuli Venezia Giulia al 31.12.2022

Classe di età	Friuli Venezia Giulia		
	M	F	MF
0-4	19.462	18.575	38.037
5-9	23.233	22.006	45.239
10-14	26.966	25.223	52.189
15-19	27.907	26.210	54.117
TOTALE	97.568	92.014	189.582

Dati estratti il 05.01.2024 da fonte: ISTAT

(https://view.officeapps.live.com/op/view.aspx?src=https%3A%2F%2Fwww.regione.fvg.it%2Frafvg%2Fexport%2Fsites%2Fdefault%2FRA-FVG%2FGEN%2Fstatistica%2FFOGLIA11%2Fallegati%2F3_Popolazione_per_sessox_fasce_dxetx_quinquennali_e_provincia.xls&wdOrigin=BROWSELINK)

Elaborazione: Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica - Regione FVG

Tabella 2

Popolazione straniera per sesso e fasce d'età quinquennali in Friuli Venezia Giulia al 31.12.2022

Classe di età	Friuli Venezia Giulia		
	M	F	MF
0-4	3.367	3.107	6.474
5-9	3.490	3.279	6.769
10-14	3.156	2.862	6.018
15-19	2.824	2.252	5.076
TOTALE	12.837	11.500	24.337

Dati estratti il 05.01.2024 da fonte: ISTAT

(https://view.officeapps.live.com/op/view.aspx?src=https%3A%2F%2Fwww.regione.fvg.it%2Frafvg%2Fexport%2Fsites%2Fdefault%2FRA-FVG%2FGEN%2Fstatistica%2FFOGLIA11%2Fallegati%2F3_Popolazione_per_sessox_fasce_dxetx_quinquennali_e_provincia.xls&wdOrigin=BROWSELINK)

Elaborazione: Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica - Regione FVG

Tabella 3

Famiglie che hanno avviato un percorso preliminare in vista di un progetto adottivo e famiglie che hanno fatto domanda di adozione nel corso del 2022 in Friuli Venezia Giulia per contesto territoriale (Ambito territoriale e Azienda per l'Assistenza Sanitaria) - valori assoluti

Contesto	n° Fam che hanno avviato un percorso adottivo	n° Fam che hanno fatto domanda di Adozione	di cui adozioni nazionali (1)	di cui adozioni internazionali (2)	di cui adozioni nazionali e internazionali (3)	di cui rinnovi (4)	ex art. 44
Carso Giuliano	2	2			1	1	
Triestino	14	10	2	2	4	2	
Collio-Alto Isonzo	4	-					6
Carso Isonzo Adriatico	-	1			1		2
ASU GI Totale	20	13	2	2	6	3	8
Gemonese/Canal del Ferro-Valcanale	2	1				1	
Carnia	1	-					
Collinare	7	1		1			1
Torre	3	2		1	1		1
Natisone	4	1		1			1
Mediofriuli	-	2	1			1	
Friuli Centrale	13	13	4	1	7	1	3
Agro Aquileiese	11	1			1		1
Riviera Bassa Friulana	3	4	1	1		2	
ASU FC Totale	44	25	6	5	9	5	7
Livenza-Cansiglio-Cavallo	4	1			1		
Tagliamento	3	3	1			2	
Sile e Meduna	6	5		1	2	2	
Valli e Dolomiti friulane	2	1				1	
Noncello	8	10		2	6	2	1
AS FO Totale	23	20	1	3	9	7	1
Regione Friuli Venezia Giulia	87	58	9	10	24	15	16

Fonte delle tabelle da 3 a 11 e da 22 a 29: Regione FVG - Direzione centrale Salute, politiche sociali e disabilità - Servizio programmazione e sviluppo dei servizi sociali e dell'integrazione e assistenza sociosanitaria

- (1) "di cui nazionale": inserire il numero di famiglie che hanno fatto domanda solo di adozione nazionale; (2) "di cui internazionale": inserire il numero di famiglie che hanno fatto domanda solo di adozione internazionale (sia comunitaria che extracomunitaria); (3) "di cui nazionale e internazionale": domanda doppia di adozione nazionale + domanda di adozione internazionale; (4) "di cui rinnovi": rinnovo di domande di adozione.

Tabella 4

Minori entrati in famiglia per finalità adottive in Friuli Venezia Giulia per contesto territoriale (Ambito territoriale e Azienda per l'Assistenza Sanitaria) e per classe d'età, nel corso del 2022 - valori assoluti

Contesto	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			TOT MF	di cui stranieri			ex art. 44
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF		M	F	MF	
Carso Giuliano				1		1										1	1		1	
Triestino	1	1	2	1		1	1		1							4	3	1	4	
Collio-Alto Isonzo							1		1							1	1		1	
Carso Isonzo Adriatico				1		1	1		1							2	2		2	
ASU GI Totale	1	1	2	3	-	3	3	-	3	-	-	-	-	-	-	8	7	1	8	-
Gemonese/Canal del Ferro-Valcanale							1	1	2							2				2
Carnia																				
Collinare				1		1	1	1	2					1	1	4	2		2	1
Torre																				
Natisone																				1
Mediofriuli																				
Friuli Centrale	1		1				1	1	2					1	1	4	1	1	2	2
Agro Aquileiese					1	1										1				1
Riviera Bassa Friulana				1		1		2	2							3	1	2	3	
ASU FC Totale	1	-	1	2	1	3	3	5	8	-	-	-	-	2	2	14	4	3	7	7
Livenza-Cansiglio-Cavallo																				1
Tagliamento							1		1							1	1		1	
Sile e Meduna		1	1											1	1	2		2	2	2
Valli e Dolomiti friulane							1	1	2							2	1	1	2	
Noncello																				
AS FO Totale	-	1	1	-	-	-	2	1	3	-	-	-	-	1	1	5	2	3	5	3
Regione Friuli Venezia Giulia	2	2	4	5	1	6	8	6	14	-	-	-	-	3	3	27	13	7	20	10

Il dato riguarda minori entrati in famiglia nel corso del 2022 (dall'1.1.2022 al 31.12.2022). Il dato fa riferimento: 1) agli ingressi in famiglia sulla base dei certificati della Commissione adozioni internazionali e dei decreti di affidamento educativo assistenziale a scopo adottivo; 2) ai minori e ai territori di residenza della famiglia.

Tabella 5

Minori per i quali si è registrato un fallimento adottivo nel corso del 2022 in Friuli Venezia Giulia per contesto territoriale (Ambito territoriale e Azienda per l'Assistenza Sanitaria) - valori assoluti

Contesto	n° fallimenti	di cui adozioni nazionali	di cui adozioni internazionali	Note	ex art. 44
Carso Giuliano	-				
Triestino	-				
Collio-Alto Isonzo	-				
Carso Isonzo Adriatico	-				
ASU GI Totale	-	-	-		
Gemonese/Canal del Ferro-Valcanale	-				
Carnia	-				
Collinare	-				
Torre	-				
Natisone	-				
Mediofriuli	-				
Friuli Centrale	-				
Agro Aquileiese	-				
Riviera Bassa Friulana	-				
ASU FC Totale	--	-	-		
Livenza-Cansiglio-Cavallo	-				
Tagliamento	-				
Sile e Meduna	-				
Valli e Dolomiti friulane	-				
Noncello	-				
AS FO Totale	--	-	-		
Regione Friuli Venezia Giulia	--	-	-		

Tabella 6

Minori in carico ai SSC in affido familiare tradizionale per genere e fascia d'età per contesto territoriale – Anno 2022 (dati di flusso, valori assoluti)

Ambito	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			18-21			Totale	
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	MF	di cui Stran
Carso Giuliano	-	-	-	-	-	-	3	-	3	-	-	-	-	-	-	1	1	2	5	-
Triestino	-	3	3	3	3	6	3	7	10	6	8	14	5	6	11	6	6	12	56	14
Collio Alto Isonzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	2	1	1	2	-	-	-	4	-
Carso Isonzo Adriatico	-	1	1	-	-	-	1	3	4	1	-	1	2	2	4	-	-	-	10	3
Gemonese/Canal del Ferro-Val Canale	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	1	1	2	2	4	6	1
Carnia	-	1	1	-	-	-	1	3	4	1	-	1	1	3	4	-	2	2	12	-
Collinare	-	-	-	-	1	1	-	1	1	1	-	1	-	-	-	1	-	1	4	1
Torre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	2	1	-	1	-	1	1	4	2
Natisone	-	-	-	-	-	-	1	3	4	2	4	6	2	5	7	-	-	-	17	15
Mediofriuli	-	-	-	-	-	-	-	2	2	-	1	1	3	-	3	1	-	1	7	1
Friuli Centrale	2	-	2	1	-	1	3	1	4	5	4	9	2	3	5	2	1	3	24	7
Agro Aquileiese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	2	-	2	-	1	1	4	-
Riviera Bassa Friulana	-	-	-	-	1	1	2	-	2	1	1	2	2	2	4	-	-	-	9	-
Livenza-Cansiglio-Cavallo	1	-	1	1	-	1	2	2	4	-	-	-	3	1	4	1	-	1	11	1
Tagliamento	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	1	1	1	-	1	3	1
Sile e Meduna	-	-	-	-	1	1	-	1	1	2	-	2	-	4	4	-	1	1	9	3
Valli e Dolomiti Friulane	1	-	1	2	-	2	2	2	4	-	-	-	4	1	5	-	1	1	13	4
Noncello	-	-	-	1	-	1	1	2	3	4	4	8	6	3	9	4	2	6	27	9
REGIONE FVG	4	5	9	8	6	14	19	29	48	27	23	50	34	33	67	19	18	37	225	62

Tabella 7

Minori in carico ai SSC in affido familiare tradizionale per genere e fascia d'età per contesto territoriale – Anno 2022 (dati al 31.12.2022, valori assoluti)

Ambito	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			18-21			Totale	
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	MF	di cui Stran
Carso Giuliano	-	-	-	-	-	-	2	-	2	-	-	-	-	-	-	1	-	1	3	-
Triestino	-	3	3	3	3	6	3	7	10	6	8	14	5	6	11	6	6	12	56	14
Collio Alto Isonzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	2	-	1	1	-	-	-	3	-
Carso Isonzo Adriatico	-	1	1	-	-	-	1	3	4	1	-	1	2	2	4	-	-	-	10	4
Gemonese/Canal del Ferro-Val Canale	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	1	1	1	2	3	5	1
Carnia	-	1	1	-	-	-	-	1	1	1	-	1	1	2	3	-	1	1	7	-
Collinare	-	-	-	-	1	1	-	1	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-	3	1
Torre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1	-	1	-	-	-	2	-
Natisone	-	-	-	-	-	-	1	-	1	2	2	4	1	2	3	-	-	-	8	6
Mediofriuli	-	-	-	-	-	-	-	2	2	-	1	1	1	-	1	-	-	-	4	1
Friuli Centrale	2	-	2	1	-	1	2	2	4	4	4	8	2	4	6	1	-	1	22	5
Agro Aquileiese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	2	-	2	-	1	1	4	-
Riviera Bassa Friulana	-	-	-	-	1	1	2	-	2	1	1	2	2	2	4	-	-	-	9	-
Livenza-Cansiglio-Cavallo	1	-	1	1	-	1	2	2	4	-	-	-	3	1	4	1	-	1	11	1
Tagliamento	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	1	1	-	-	-	2	1
Sile e Meduna	-	-	-	-	-	-	-	1	1	2	-	2	-	4	4	-	1	1	8	3
Valli e Dolomiti Friulane	1	-	1	2	-	2	2	2	4	-	-	-	4	1	5	-	-	-	12	3
Noncello	-	-	-	1	-	1	1	2	3	4	4	8	6	3	9	3	2	5	26	9
REGIONE FVG	4	5	9	8	5	13	16	25	41	25	21	46	30	30	60	13	13	26	195	49

Tabella 8

Minori in carico ai SSC in affido familiare tradizionale per tipologia di affido per contesto territoriale – Anno 2022 (dati di flusso, valori assoluti)

Ambito	ETERO FAMILIARE		PARENTALE		PER PERIODO		PER COLLOCAMENTO	
	consensuale	giudiziale	consensuale	giudiziale	meno di 2 anni	più di 2 anni	Fuori regione	In regione
Carso Giuliano	-	-	2	4	3	2	-	5
Triestino	11	16	11	18	27	29	54	2
Collio Alto Isonzo	1	-	1	2	1	3	-	4
Carso Isonzo Adriatico	1	3	2	4	4	6	-	10
Gemonese/Canal del Ferro-Val Canale	-	3	-	3	-	6	-	6
Carnia	1	9	-	2	3	9	2	10
Collinare	-	3	1	-	2	2	-	4
Torre	1	2	-	1	1	3	-	4
Natisone	-	6	10	1	10	7	-	17
Mediofriuli	1	1	1	4	2	5	1	6
Friuli Centrale	7	10	-	8	10	14	1	24
Agro Aquileiese	-	1	-	3	1	3	-	4
Riviera Bassa Friulana	-	5	-	4	2	7	-	9
Livenza-Cansiglio-Cavallo	-	1	5	5	4	7	1	10
Tagliamento	1	1	-	1	-	3	-	3
Sile e Meduna	2	6	-	1	3	6	1	8
Valli e Dolomiti Friulane	-	9	-	4	5	8	-	13
Noncello	1	14	2	10	2	25	4	23
REGIONE FVG	27	90	35	75	80	145	64	162

Tabella 9

Minori in carico ai SSC in affido familiare tradizionale per tipologia di affido per contesto territoriale – Anno 2022 (dati al 31.12.2022, valori assoluti)

Ambito	ETERO FAMILIARE		PARENTALE		PER PERIODO	
	consensuale	giudiziale	consensuale	giudiziale	meno di 2 anni	più di 2 anni
Carso Giuliano	-	-	-	3	2	1
Triestino	11	16	11	18	27	29
Collio Alto Isonzo	-	-	1	2	3	-
Carso Isonzo Adriatico	1	3	2	4	8	2
Gemonese/Canal del Ferro-Val Canale	-	2	-	3	2	3
Carnia	1	4	-	2	4	3
Collinare	-	2	1	-	3	-
Torre	-	1	-	1	1	1
Natisone	-	6	1	1	2	6
Mediofriuli	-	1	1	2	3	1
Friuli Centrale	5	10	-	8	19	4
Agro Aquileiese	-	1	-	3	3	1
Riviera Bassa Friulana	-	5	-	4	7	2
Livenza-Cansiglio-Cavallo	-	1	5	5	9	2
Tagliamento	1	-	-	1	2	-
Sile e Meduna	2	5	-	1	5	3
Valli e Dolomiti Friulane	-	9	-	3	12	-
Noncello	1	13	2	10	14	12
REGIONE FVG	22	79	24	71	126	70

Tabella 10

Minori in carico ai SSC in affido leggero per contesto territoriale – Anno 2022 (dati di flusso, valori assoluti)

Ambito	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			18-21			Totale	
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	MF	di cui Stran
Carso Giuliano	-	-	-	-	2	2	-	1	1	1	2	3	-	1	1	-	-	-	7	-
Triestino	1	-	1	1	1	2	2	3	5	5	-	5	3	3	6	-	-	-	19	9
Collio Alto Isonzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Carso Isonzo Adriatico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	2	-	-	-	-	-	-	2	-
Gemonese/Canal del Ferro-Val Canale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Carnia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Collinare	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Torre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Natisone	-	-	-	-	-	-	1	1	2	-	1	1	-	-	-	-	-	-	3	1
Mediofriuli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli Centrale	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-	2	1
Agro Aquileiese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riviera Bassa Friulana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Livenza-Cansiglio-Cavallo	-	-	-	-	-	-	2	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2
Tagliamento	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	1	1	1	-	1	-	-	-	3	-
Sile e Meduna	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Valli e Dolomiti Friulane	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Noncello	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
REGIONE FVG	1	-	1	1	3	4	6	8	14	9	4	13	4	4	8	-	-	-	40	13

Tabella 11
Minori in carico ai SSC in affido leggero per contesto territoriale – Anno 2022 (dati al 31.12.2022, valori assoluti)

Ambito	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			18-21			Totale	
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	MF	di cui Stran
Carso Giuliano	-	-	-	-	2	2	-	1	1	1	1	2	-	-	2	-	-	-	5	-
Triestino	1	-	1	1	1	2	2	3	5	5	-	5	3	3	6	-	-	-	19	nd
Collio Alto Isonzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Carso Isonzo Adriatico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Gemonese/Canal del Ferro-Val Canale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Carnia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Collinare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Torre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Natisone	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Mediofriuli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli Centrale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Agro Aquileiese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riviera Bassa Friulana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Livenza-Cansiglio-Cavallo	-	-	-	-	-	-	2	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2
Tagliamento	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	1	1	1	-	1	-	-	-	3	-
Sile e Meduna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valli e Dolomiti Friulane	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Noncello	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
REGIONE FVG	1	-	1	1	3	4	5	5	10	8	2	8	4	3	9	-	-	-	32	3

Tabella 12

Separazioni – Indicatori, caratteristiche e figli

Separazioni – Indicatori I.Stat	
Territorio	Friuli Venezia Giulia
Anno	2018
Tipo dato	
durata media della vita coniugale in separazione (anni)	16
durata media della vita coniugale nelle separazioni concesse dal tribunale civile (anni)	16
durata media della vita coniugale nelle separazioni extragiudiziali consensuali (anni)	16
separazioni di coppie miste	261
separazioni di coppie miste (%)	13.1
separazioni con marito italiano e moglie straniera (%)	77.4
separazioni con marito straniero e moglie italiana (%)	22.6
separazioni regolate di comune accordo nelle coppie miste (%)	74.8
durata media del matrimonio (anni) nelle separazioni di coppie miste	12
separazioni da matrimoni civili in coppie miste (%)	63.8
figli minorenni affidati in caso di separazione	1.499
figli minorenni affidati in separazioni concesse dal giudice civile	1.354
figli minori in affidamento in separazioni stragiudiziali consensuali	145
affidamento esclusivo al padre (figli minorenni affidati in caso di separazione)	13
affidamento esclusivo alla madre (figli minorenni affidati in caso di separazione)	47
affido congiunto (figli minorenni affidati in caso di separazione)	1.430
affidamento ad altri (figli minorenni affidati in caso di separazione)	9
affidamento esclusivo al padre (figli minorenni affidati in separazioni concesse dal giudice civile)	13
affidamento esclusivo alla madre (figli minorenni affidati in separazioni concesse dal giudice civile)	45
affido congiunto (figli minorenni affidati in separazioni concesse dal giudice civile)	1.287
affidamento ad altri (figli minorenni affidati in separazioni concesse dal giudice civile)	9
affidamento esclusivo al padre (figli minori in affidamento in separazioni stragiudiziali consensuali)	0
affidamento esclusivo alla madre (figli minori in affidamento in separazioni stragiudiziali consensuali)	2
affidamento congiunto (figli minori in affidamento in separazioni stragiudiziali consensuali)	143
affidamento ad altri (figli minori in affidamento in separazioni stragiudiziali consensuali)	0
separazioni con alimenti per i coniugi	378
separazioni concesse dal giudice civile con alimenti per i coniugi	320
separazioni consensuali stragiudiziali con alimenti per i coniugi	58
separazioni con alimenti per i coniugi (%)	19
separazioni concesse dal tribunale civile con alimenti per i coniugi (%)	22.7
separazioni consensuali extragiudiziali con alimenti per i coniugi (%)	10
separazioni con alimenti a carico del marito (%)	97.1
separazioni concesse dal tribunale civile con alimenti a carico del marito (%)	97.5
separazioni consensuali stragiudiziali con alimenti a carico del marito (%)	94.7
separazioni con casa familiare assegnata al marito (%)	24.5
separazioni concesse dal tribunale civile con casa familiare assegnata al marito (%)	23.5
separazioni consensuali stragiudiziali con casa familiare assegnata al marito (%)	31.4

separazioni con casa familiare assegnata alla moglie (%)	58.9
separazioni concesse dal tribunale civile con casa familiare assegnata alla moglie (%)	60.5
separazioni consensuali stragiudiziali con casa familiare assegnata alla moglie (%)	47.6
separazioni con casa unifamiliare non assegnate (case indipendenti) (%)	14.7
separazioni concesse dal tribunale civile con casa familiare non assegnata (case indipendenti) (%)	14.4
separazioni consensuali stragiudiziali con casa familiare non assegnata (case indipendenti) (%)	17.5
separazioni con mantenimento per i figli	1.029
separazioni con altri alimenti per i figli	178
separazioni concesse dal giudice civile con alimenti per i figli	951
separazioni concesse dal giudice civile con altri alimenti per i figli	146
separazioni consensuali stragiudiziali con alimenti per i figli	78
separazioni consensuali stragiudiziali con altri alimenti per i figli	31
separazioni con mantenimento per i figli (%)	73.5
separazioni con altri alimenti per i figli (%)	12.7
separazioni concesse dal giudice civile con alimenti per i figli (%)	78.2
separazioni concesse dal giudice civile con altri alimenti per i figli (%)	12
separazioni consensuali extragiudiziali con alimenti per i figli (%)	42.3
separazioni consensuali extragiudiziali con altri alimenti per i figli (%)	17
separazioni con alimenti a carico del padre (%)	84.2
separazioni concesse dal giudice civile con alimenti a carico del padre (%)	85.7
separazioni consensuali extragiudiziali con alimenti a carico del padre (%)	68.5
separazioni con figli minori e alimenti (%)	86.4
separazioni con figli minorenni e altri alimenti (%)	13.6
separazioni concesse dal giudice civile con figli minori e alimenti (%)	87.8
separazioni concesse dal giudice civile con figli minorenni e altri alimenti (%)	12.2
separazioni extragiudiziali consensuali con figli minori e alimenti (%)	73.2
separazioni extragiudiziali consensuali con figli minori e altri alimenti (%)	26.8
separazioni concesse nei confronti di persone sposate (per centomila valori)	353.7
durata media del procedimento di separazione consensuale (giorni)	89
durata media del procedimento di separazione consensuale dinanzi ai tribunali civili (giorni)	116
durata media dei procedimenti di separazione extragiudiziale consensuale (giorni)	36
durata media del procedimento giudiziale di separazione (giorni)	607
tasso di separazione per abitanti (per mille valori)	1.6

Dati estratti il 05.01.2024, da <http://dati.istat.it/#> (in "Popolazione e famiglie" – "Separazioni e divorzi")

Tabella 13**Nati vivi: Cittadinanza dei genitori, stato civile dei genitori – quinquennio 2018 – 2022**

Tipo dato	nati vivi - dati corretti (110 province)				
Territorio di residenza	Friuli-Venezia Giulia				
Selezione periodo	2018	2019	2020	2021	2022
genitori entrambi italiani	5.747	5.454	5.372	5.234	5.246
genitori entrambi stranieri	1.353	1.291	1.354	1.331	1.275
padre italiano e madre straniera	548	547	478	482	525
madre italiana e padre straniero	181	203	230	222	231

Dati estratti il 05.01.2024, da <http://dati.istat.it/#> (in "Popolazione e famiglie" - "Natalità e fecondità")

Tabella 14**Nati vivi: Nati vivi dentro e fuori dal matrimonio – quinquennio 2018 – 2022**

Tipo dato	nati vivi				
Territorio di residenza	Friuli-Venezia Giulia				
Selezione periodo	2018	2019	2020	2021	2022
entrambi i genitori si sono sposati	5.160	4.860	4.514	4.235	4.153
entrambi i genitori non si sono mai sposati	2.227	2.232	2.472	2.609	2.764
almeno un genitore precedentemente sposato	442	403	448	425	360
Totale	7.829	7.495	7.434	7.269	7.277

Dati estratti il 05.01.2024, da <http://dati.istat.it/#> (in "Popolazione e famiglie" - "Natalità e fecondità")

SCUOLE – confronto dati anno scolastico 2020-21 e 2021-22

Tabella 15

Iscritti alle scuole dell'infanzia statali e paritarie per anno, sesso e provincia in FVG – a.s. 2020-21 e 2021-22

PROVINCE	2020-21		2021-22		Differenza 21-22/20-21	
	MF	F	MF	F	MF	F
Scuole statali						
Pordenone	3.426	1.687	3.411	1.679	-15	-8
Udine	6.434	3.167	6.563	3.201	129	34
Gorizia	2.466	1.250	2.430	1.200	-36	-50
Trieste	1.477	718	1.528	761	51	43
FVG	13.803	6.822	13.932	6.841	129	19
Scuole paritarie						
Pordenone	3.719	1.771	3.758	1.801	39	30
Udine	3.437	1.671	3.414	1.645	-23	-26
Gorizia	246	120	225	115	-21	-5
Trieste	2.774	1.326	2.724	1.319	-50	-7
FVG	10.176	4.888	10.121	4.880	-55	-8

Fonte delle tabelle da 15 a 18 e 21: "Regione in cifre 2023", edito dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione generale - Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica (Tav. da 17.2 a 17.5 e 17.7); i dati delle tabelle 19 e 20 sono stati richiesti e forniti separatamente dal Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia.

Tabella 16

Iscritti alle scuole primarie statali e paritarie per anno, sesso e provincia in FVG – a.s. 2020-21 e 2021-22

PROVINCE	2020-21		2021-22		Differenza 21-22/20-21	
	MF	F	MF	F	MF	F
Scuole statali						
Pordenone	13.352	6.482	12.979	6.271	-373	-211
Udine	19.222	9.317	18.637	9.109	-585	-208
Gorizia	5.219	2.427	5.205	2.433	-14	6
Trieste	7.673	3.702	7.454	3.570	-219	-132
FVG	45.466	21.928	44.275	21.383	-1.191	-545
Scuole paritarie						
Pordenone	337	161	366	174	29	13
Udine	1039	529	1.084	543	45	14
Gorizia	238	125	222	114	-16	-11
Trieste	629	297	619	286	-10	-11
FVG	2.243	1.112	2.291	1.117	48	5

Tabella 17

Iscritti alle scuole secondarie di I grado statali e paritarie per anno, sesso e provincia in FVG – a.s. 2020-21 e 2021-22

PROVINCE	2020-21		2021-22		Differenza 21-22/20-21	
	MF	F	MF	F	MF	F
	Scuole statali					
Pordenone	8.522	4.078	8.433	4.061	-89	-17
Udine	12.728	6.243	12.637	6.208	-91	-35
Gorizia	3.636	1.722	3.589	1.704	-47	-18
Trieste	5.496	2.633	5.465	2.609	-31	-24
FVG	30.382	14.676	30.124	14.582	-258	-94
	Scuole paritarie					
Pordenone	556	265	586	269	30	4
Udine	698	329	740	342	42	13
Gorizia	13	5	18	9	5	4
Trieste	48	29	47	31	-1	2
FVG	1.315	628	1.391	651	76	23

Tabella 18

Iscritti alle scuole secondarie di II grado statali e paritarie per anno, sesso e provincia in FVG – a.s. 2020-21 e 2021-22

PROVINCE	2020-21		2021-22		Differenza 21-22/20-21	
	MF	F	MF	F	MF	F
	Scuole statali					
Pordenone	12.957	6.325	13.147	6.417	190	92
Udine	21.274	10.626	20.878	10.512	-396	-114
Gorizia	5.741	2.766	5.776	2.810	35	44
Trieste	8.566	4.225	8.522	4.251	-44	26
FVG	48.538	23.942	48.323	23.990	-215	48
	Scuole paritarie					
Pordenone	159	68	173	66	14	-2
Udine	819	220	875	237	56	17
Gorizia	-	-	-	-	-	-
Trieste	-	-	-	-	-	-
FVG	978	288	1.048	303	70	15

Tabella 19

Alunni con disabilità nelle scuole statali del FVG – A.S. 2022-2023 (dati di luglio 2022)

A.S. 2022-2023 (dati di luglio 2022)						
LIVELLO SCOLASTICO	n. alunni con disabilità GO	n. alunni con disabilità PN	n. alunni con disabilità TS	n. alunni con disabilità UD	n. alunni con disabilità scuole italiane con lingue d'insegnamento slovena	Totale regionale
Infanzia	71	44	22	181	8	326
Primaria	232	429	267	821	18	1.767
Secondaria I grado	137	330	180	541	14	1.202
Secondaria II grado	165	338	160	474	10	1.147
FVG	605	1.141	629	2.017	50	4.442

Tabella 20

Alunni con disabilità nelle scuole statali del FVG – A.S. 2023/2024 (dati di luglio 2023)

A.S. 2023-2024 (dati di luglio 2023)						
LIVELLO SCOLASTICO	n. alunni con disabilità GO	n. alunni con disabilità PN	n. alunni con disabilità TS	n. alunni con disabilità UD	n. alunni con disabilità scuole italiane con lingue d'insegnamento slovena	Totale regionale
Infanzia	67	55	20	176	4	322
Primaria	252	447	276	855	23	1.853
Secondaria I grado	147	343	190	612	13	1.305
Secondaria II grado	169	372	168	480	8	1.197
FVG	635	1.217	654	2.123	48	4.677

Tabella 21

FVG studenti in istruzione parentale per livello scolastico – a.s. 2021-22 e 2022-23

LIVELLO SCOLASTICO	2021-22		2022-23	
	MF	F	MF	F
Primaria	518	247	615	299
Secondaria di I grado	224	93	251	104
Secondaria di II grado	50	28	21	13
FVG	792	368	887	416

Tabella 22

Minori in Comunità situate in Friuli Venezia Giulia per fascia d'età, di cui stranieri, per contesto territoriale – Anno 2022 (dati di flusso, valori assoluti)

Ambito	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			18-21			Totale	
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	MF	di cui Stran
Carso Giuliano	-	1	1	1	1	2	2	-	2	-	2	2	-	1	1	-	-	-	8	-
Triestino	-	5	5	4	4	8	4	-	4	5	3	8	2	7	9	3	5	8	42	15
Collio Alto Isonzo	-	-	-	-	-	-	2	2	4	1	1	2	3	4	7	-	2	2	15	3
Carso Isonzo Adriatico	1	2	3	2	3	5	1	1	2	2	1	3	2	5	7	1	3	4	24	11
Gemonese/Canal del Ferro-Val Canale	-	1	1	1	1	2	-	-	-	1	-	1	-	1	1	-	-	-	5	1
Carnia	1	1	2	1	2	3	1	1	2	-	2	2	4	4	8	-	-	-	17	6
Collinare	1	-	1	2	-	2	1	1	2	-	1	1	1	4	5	-	-	-	11	2
Torre	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	4	7	2	2	4	12	1
Natisone	-	-	-	2	-	2	-	2	2	1	1	2	2	-	2	-	3	3	11	2
Mediofriuli	1	1	2	1	2	3	1	1	2	-	-	-	-	3	3	1	1	2	12	4
Friuli Centrale	3	2	5	5	6	11	4	7	11	6	1	7	9	11	20	4	4	8	62	19
Agro Aquileiese	3	1	4	2	1	3	2	3	5	2	5	7	1	6	7	1	2	3	29	4
Riviera Bassa Friulana	1	1	2	-	-	-	1	2	3	-	2	2	3	2	5	1	1	2	14	6
Livenza-Cansiglio-Cavallo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	2	1	3	4	1	5	9	-
Tagliamento	2	-	2	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1	-	1	1	-	1	5	2
Sile e Meduna	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Valli e Dolomiti Friulane	1	1	2	-	-	-	2	2	4	-	-	-	1	3	4	-	3	3	13	1
Noncello	-	-	-	1	1	2	4	1	5	1	3	4	5	10	15	1	2	3	29	12
REGIONE FVG	15	16	31	23	21	44	25	23	48	20	23	43	39	66	105	19	29	48	319	101

Tabella 23

Minori in Comunità situate in Friuli Venezia Giulia per fascia d'età, di cui stranieri, per contesto territoriale – Anno 2022 (dati al 31.12.2022, valori assoluti)

Ambito	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			18-21			Totale	
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	MF	di cui Stran
Carso Giuliano	-	1	1	1	1	2	1	-	1	-	2	2	-	1	1	-	-	-	7	-
Triestino	nd	nd	3	nd	nd	6	nd	nd	2	nd	nd	7	nd	nd	9	nd	nd	-	27	nd
Collio Alto Isonzo	-	-	-	-	-	-	2	1	3	1	1	2	3	4	7	-	1	1	13	2
Carso Isonzo Adriatico	1	1	2	1	1	2	1	-	1	2	1	3	1	4	5	-	2	2	15	8
Gemonese/Canal del Ferro-Val Canale	-	1	1	1	1	2	-	-	-	1	-	1	-	2	2	-	-	-	6	2
Carnia	-	1	1	1	-	1	1	1	2	-	2	2	4	1	5	-	-	-	11	4
Collinare	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	1	1	1	2	3	-	-	-	5	1
Torre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	2	1	1	2	4	-
Natisone	-	-	-	2	-	2	-	1	1	1	1	2	1	-	1	-	3	3	9	1
Mediofriuli	1	1	2	1	2	3	1	1	2	-	-	-	-	3	3	1	-	1	11	3
Friuli Centrale	2	-	2	1	4	5	2	5	7	4	1	5	4	7	11	2	2	4	34	10
Agro Aquileiese	2	-	2	2	1	3	2	1	3	1	4	5	1	5	6	-	-	-	19	4
Riviera Bassa Friulana	1	-	1	-	-	-	1	2	3	-	2	2	3	1	4	-	1	1	11	6
Livenza-Cansiglio-Cavallo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	2	-	2	4	-	4	7	-
Tagliamento	2	-	2	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	1	-	1	4	2
Sile e Meduna	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Valli e Dolomiti Friulane	-	1	1	-	-	-	1	1	2	-	-	-	1	1	2	-	1	1	6	1
Noncello	-	-	-	-	-	-	3	1	4	1	3	4	4	9	13	-	1	1	22	9
REGIONE FVG	9	6	18	12	10	28	15	14	31	12	19	38	27	40	76	9	12	21	212	53

Tabella 24

Minori in Comunità situate fuori dal Friuli Venezia Giulia per fascia d'età, di cui stranieri, per contesto territoriale – Anno 2022 (dati di flusso, valori assoluti)

Ambito	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			18-21			Totale	
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	MF	di cui Stran
Carso Giuliano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1	-
Triestino	2	4	6	1	2	3	3	5	8	3	4	7	3	2	5	1	-	1	30	11
Collio Alto Isonzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	2	-	2	2	-	-	-	4	2
Carso Isonzo Adriatico	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	1	1	2	1	3	-	2	2	7	1
Gemonese/Canal del Ferro-Val Canale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Carnia	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1	-	1	3	-
Collinare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	3	1	-	1	4	2
Torre	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	1	1	2	1	-	1	4	-
Natisone	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	2	-	2	-	-	-	3	-
Mediofriuli	-	-	-	1	1	2	-	-	-	-	-	-	1	-	1	2	-	2	5	2
Friuli Centrale	2	-	2	-	2	2	1	3	4	3	1	4	-	2	2	1	1	2	16	8
Agro Aquileiese	2	-	2	1	1	2	1	-	1	1	-	1	-	-	-	1	1	2	8	3
Riviera Bassa Friulana	-	1	1	-	1	1	1	-	1	1	-	1	2	-	2	-	-	-	6	4
Livenza-Cansiglio-Cavallo	-	-	-	-	-	-	-	1	1	3	-	3	1	1	2	-	1	1	7	1
Tagliamento	-	-	-	-	-	-	2	-	2	1	1	2	1	-	1	-	-	-	5	3
Sile e Meduna	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	2	-	2	2	-	2	5	1
Valli e Dolomiti Friulane	1	3	4	1	2	3	1	2	3	-	2	2	1	-	1	-	2	2	15	3
Noncello	1	1	2	6	3	9	3	3	6	2	-	2	2	1	3	1	2	3	25	13
REGIONE FVG	9	9	18	12	13	25	13	14	27	16	9	25	19	13	32	12	9	21	148	54

Tabella 25

Minori in Comunità situate fuori dal Friuli Venezia Giulia per fascia d'età, di cui stranieri, per contesto territoriale – Anno 2022 (dati al 31.12.2022, valori assoluti)

Ambito	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			18-21			Totale	
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	MF	di cui Stran
Carso Giuliano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1	-
Triestino	nd	nd	8	nd	nd	5	nd	nd	10	nd	nd	8	nd	nd	5	nd	nd	-	36	nd
Collio Alto Isonzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	-	-	-	2	-
Carso Isonzo Adriatico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	2	-	1	1	3	1
Gemonese/Canal del Ferro-Val Canale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Carnia	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1	-	1	3	-
Collinare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Torre	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	1	1	2	-	-	-	3	-
Natisone	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mediofriuli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1	-	1	2	-
Friuli Centrale	2	-	2	-	1	1	1	3	4	2	1	3	-	1	1	-	-	-	11	6
Agro Aquileiese	2	-	2	1	1	2	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1	1	6	3
Riviera Bassa Friulana	-	-	-	-	1	1	1	-	1	1	-	1	1	-	1	-	-	-	4	3
Livenza-Cansiglio-Cavallo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	3	1	-	1	-	-	-	4	-
Tagliamento	-	-	-	-	-	-	2	-	2	1	1	2	1	-	1	-	-	-	5	3
Sile e Meduna	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	2	-	2	1	-	1	4	1
Valli e Dolomiti Friulane	1	2	3	-	2	2	1	2	3	-	2	2	1	-	1	-	1	1	12	3
Noncello	-	1	1	2	3	5	3	-	3	2	-	2	1	1	2	1	2	3	16	8
REGIONE FVG	6	3	17	4	9	18	9	5	24	9	4	21	12	5	22	5	5	10	112	28

Tabella 26

Minori in Comunità per fascia d'età, di cui stranieri, per contesto territoriale – Anno 2022 (dati di flusso, valori assoluti)

Ambito	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			18-21			Totale	
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	MF	di cui Stran
Carso Giuliano	-	1	1	1	1	2	2	-	2	-	2	2	-	1	1	1	-	1	9	-
Triestino	3	8	11	7	4	11	7	5	12	9	6	15	6	8	14	5	4	9	72	26
Collio Alto Isonzo	-	-	-	-	-	-	2	2	4	3	1	4	3	6	9	-	2	2	19	5
Carso Isonzo Adriatico	1	2	3	2	3	5	2	1	3	2	2	4	3	6	9	1	5	6	30	12
Gemonese/Canal del Ferro-Val Canale	-	1	1	1	1	2	-	-	-	1	-	1	-	1	1	-	-	-	5	1
Carnia	2	1	3	1	2	3	1	1	2	-	2	2	5	4	9	1	-	1	20	6
Collinare	1	-	1	2	-	2	1	1	2	-	1	1	1	6	7	1	-	1	14	3
Torre	1	-	1	-	1	1	-	-	-	-	-	-	3	5	8	3	2	5	15	1
Natisone	-	-	-	3	-	3	-	2	2	1	1	2	4	-	4	-	3	3	14	2
Mediofriuli	1	1	2	1	2	3	1	1	2	-	-	-	1	3	4	3	1	4	15	4
Friuli Centrale	5	2	7	5	8	13	5	10	15	8	2	10	9	12	21	5	5	10	76	27
Agro Aquileiese	5	1	6	3	2	5	3	3	6	3	5	8	1	6	7	2	3	5	37	7
Riviera Bassa Friulana	1	2	3	-	1	1	2	2	4	1	2	3	5	2	7	1	1	2	20	10
Livenza-Cansiglio-Cavallo	-	-	-	-	-	-	-	1	1	3	1	4	3	2	5	4	2	6	16	1
Tagliamento	2	-	2	-	-	-	2	-	2	2	1	3	2	-	2	1	-	1	10	5
Sile e Meduna	-	-	-	2	-	2	-	-	-	-	-	-	2	-	2	2	-	2	6	1
Valli e Dolomiti Friulane	1	4	5	1	2	3	2	3	5	-	2	2	2	3	5	-	5	5	25	4
Noncello	1	1	2	7	4	11	6	4	10	3	3	6	7	11	18	2	4	6	53	25
REGIONE FVG	24	24	48	36	31	67	36	36	72	36	31	67	57	76	133	32	37	69	456	172

Tabella 27

Minori in Comunità per fascia d'età, di cui stranieri, per contesto territoriale – Anno 2022 (dati al 31.12.2022, valori assoluti)

Ambito	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			18-21			Totale	
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	MF	di cui Stran
Carso Giuliano	-	1	1	1	1	2	1	-	1	-	2	2	-	1	1	1	-	1	8	-
Triestino	nd	nd	11	nd	nd	11	nd	nd	12	nd	nd	15	nd	nd	14	nd	nd	9	72	nd
Collio Alto Isonzo	-	-	-	-	-	-	2	1	3	1	1	2	3	6	9	-	1	1	15	2
Carso Isonzo Adriatico	1	1	2	1	1	2	1	-	1	2	1	3	3	4	7	-	3	3	18	9
Gemonese/Canal del Ferro-Val Canale	-	1	1	1	1	2	-	-	-	1	-	1	-	2	2	-	-	-	6	2
Carnia	1	1	2	1	-	1	1	1	2	-	2	2	5	1	6	1	-	1	14	4
Collinare	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	1	1	1	2	3	-	-	-	5	1
Torre	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	3	1	4	1	1	2	7	-
Natisone	-	-	-	2	-	2	-	1	1	1	1	2	1	-	1	-	3	3	9	1
Mediofriuli	1	1	2	1	2	3	1	1	2	-	-	-	1	3	4	2	-	2	13	3
Friuli Centrale	4	-	4	1	5	6	3	8	11	6	2	8	4	8	12	2	2	4	45	16
Agro Aquileiese	4	-	4	3	2	5	3	1	4	1	4	5	1	5	6	-	1	1	25	7
Riviera Bassa Friulana	1	-	1	-	1	1	2	2	4	1	2	3	4	1	5	-	1	1	15	9
Livenza-Cansiglio-Cavallo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	1	4	3	-	3	4	-	4	11	-
Tagliamento	2	-	2	-	-	-	2	-	2	2	1	3	1	-	1	1	-	1	9	5
Sile e Meduna	-	-	-	2	-	2	-	-	-	-	-	-	2	-	2	1	-	1	5	1
Valli e Dolomiti Friulane	1	3	4	-	2	2	2	3	5	-	2	2	2	1	3	-	2	2	18	4
Noncello	-	1	1	2	3	5	6	1	7	3	3	6	5	10	15	1	3	4	38	17
REGIONE FVG	15	9	35	16	19	46	24	19	55	21	23	59	39	45	98	14	17	40	334	81

Tabella 28

Minori in carico ai SSC con cittadinanza ucraina, per contesto territoriale – Anno 2022 (dati di flusso, valori assoluti)

Ambito	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			18-21			Totale		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	MF	di cui in comunità	di cui in affido
Carso Giuliano	-	-	-	1	-	1	2	1	3	8	9	17	7	7	14	1	-	1	36	35	-
Triestino	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Collio Alto Isonzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	2	3	1	4	-	-	-	6	1	-
Carso Isonzo Adriatico	-	-	-	-	-	-	2	2	4	2	2	4	3	5	8	-	1	1	17	-	-
Gemonese/Canal del Ferro-Val Canale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1	1	-
Carnia	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	1	1	-	-	-	2	-	-
Collinare	-	-	-	-	1	1	-	-	-	1	-	1	3	2	5	-	-	-	7	-	-
Torre	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1	3	4	3	1	4	1	-	1	10	-	1
Natisone	-	-	-	-	-	-	3	3	6	1	3	4	4	4	8	1	-	1	19	1	10
Mediofriuli	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	1	1	2	-	-	-	3	-	-
Friuli Centrale	-	-	-	-	1	1	4	3	7	2	5	7	9	5	14	2	3	5	34	1	-
Agro Aquileiese	-	-	-	-	-	-	2	-	2	1	-	1	1	1	2	-	-	-	5	-	-
Riviera Bassa Friulana	-	-	-	1	-	1	2	2	4	2	1	3	1	-	1	-	-	-	9	1	-
Livenza-Cansiglio-Cavallo	-	-	-	1	1	2	2	3	5	3	4	7	2	1	3	-	1	1	18	-	-
Tagliamento	-	-	-	-	-	-	2	4	6	-	1	1	2	4	6	-	1	1	14	-	-
Sile e Meduna	-	-	-	2	1	3	3	-	3	3	1	4	4	4	8	-	1	1	19	-	-
Valli e Dolomiti Friulane	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	1	-	-
Noncello	-	-	-	1	-	1	1	2	3	-	1	1	2	1	3	-	1	1	9	-	-
REGIONE FVG	-	-	-	7	4	11	25	20	45	25	32	57	45	38	83	6	8	14	210	40	11

Tabella 29

Minori in carico ai SSC con cittadinanza ucraina, per contesto territoriale – Anno 2022 (dati al 31.12.2022, valori assoluti)

Ambito	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			18-21			Totale		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	MF	di cui in comunità	di cui in affido
Carso Giuliano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	2	1	-
Triestino	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd						
Collio Alto Isonzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	2	1	-	-	-	-	5	-	-
Carso Isonzo Adriatico	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	3	-	-
Gemonese/Canal del Ferro-Val Canale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Carnia	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	2	-	-
Collinare	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-	3	1	-	-	-	-	6	-	-
Torre	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	1	-	2	-	-	-	-	-	5	-	-
Natisone	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	4	-	1
Mediofriuli	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	3	-	-
Friuli Centrale	-	-	-	-	1	-	3	2	-	1	4	-	7	4	-	2	1	-	25	1	-
Agro Aquileiese	-	-	-	-	-	-	2	-	-	1	-	-	1	1	-	-	-	-	5	-	-
Riviera Bassa Friulana	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1	-
Livenza-Cansiglio-Cavallo	-	-	-	1	-	-	2	3	-	3	3	-	2	1	-	-	1	-	16	-	-
Tagliamento	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	3	-	-
Sile e Meduna	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	2	-	-	-	1	-	5	-	-
Valli e Dolomiti Friulane	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Noncello	-	-	-	1	-	-	1	2	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	5	-	-
REGIONE FVG	-	-	-	4	2	6	15	10	25	9	9	18	25	11	36	2	4	6	91	3	1

Funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione

Tabella 1

Popolazione straniera per sesso e fasce d'età quinquennali in Friuli Venezia Giulia al 31.12.2022

Classe di età	Friuli Venezia Giulia		
	M	F	MF
0-4	3.367	3.107	6.474
5-9	3.490	3.279	6.769
10-14	3.156	2.862	6.018
15-19	2.824	2.252	5.076
20-24	3.987	2.440	6.427
25-29	5.462	4.077	9.539
30-34	6.104	5.548	11.652
35-39	6.294	6.070	12.364
40-44	5.684	5.795	11.479
45-49	4.780	5.514	10.294
50-54	4.045	5.118	9.163
55-59	3.004	4.353	7.357
60-64	2.154	3.705	5.859
65-69	1.251	2.542	3.793
70-74	674	1.531	2.205
75-79	335	619	954
80-84	219	369	588
85-89	79	147	226
90-94	33	50	83
95-99	2	17	19
100+	0	1	1
TOTALE	56.944	59.396	116.340

Dati estratti il 09.01.2024 da fonte ISTAT

(https://view.officeapps.live.com/op/view.aspx?src=https%3A%2F%2Fwww.regione.fvg.it%2Frafvg%2Fexport%2Fsites%2Fdefault%2FRAFVG%2FGEN%2Fstatistica%2FFOGLIA11%2FAllegati%2F7_Popolazione_straniera_per_sessox_fasce_dxetx_quinquennali_e_provincia.xls&wdOrigin=BROWSELINK)

Elaborazione: Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica - Regione FVG

Tabella 2

Stranieri residenti – Bilancio: Friuli Venezia Giulia triennale 2019 – 2022

Tipo di indicatore demografico	2019	2020	2021	2022
censimento della popolazione straniera al 1° gennaio	105.902	107.265	114.863	113.151
nati vivi all'estero	1.291	1.354	1.331	1.275
decessi stranieri	199	251	301	281
aumento naturale della popolazione straniera	1.092	1.103	1.030	994
immigrati stranieri provenienti da altri comuni	6.958	5.689	6.313	6.198
emigrati stranieri in altri comuni	6.228	4.930	5.347	5.354
migrazione netta interna della popolazione straniera all'anagrafe	730	759	966	844
immatricolazioni estere da altri paesi	5.799	4.727	6.483	8.273
emigrati stranieri in altri paesi	2.145	1.367	1.772	1.778
popolazione straniera Migrazione netta internazionale	3.654	3.360	4.711	6.495
migrazione netta della popolazione straniera	-	-	5.677	-
immatricolazioni estere per altri motivi	697	380	100	-
cancellazioni dall'estero per altri motivi	2.001	2.003	2.736	-
saldo della popolazione straniera per altri motivi dall'ufficio anagrafe	-1.304	-1.623	-2.636	-
totale immatricolazioni estere dall'ufficio anagrafe	13.454	10.796	12.896	-
totale cancellazioni estere dall'ufficio anagrafe	10.374	8.300	9.855	-
popolazione straniera saldo migratorio e saldo per altri motivi dall'anagrafe	3.080	2.496	3.041	-
stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana	2.574	3.050	2.408	4.471
aumento o diminuzione dell'estero dovuto a cambiamenti territoriali	0	0	0	0
stranieri aggiustamento statistico	-	-	-	-673
stranieri-saldo totale	-	-	-	3.189
saldo totale della popolazione straniera (naturale, migratorio netto e per altri motivi)	-	-	1.663	-
aggiustamento statistico estero alla nuova metodologia di calcolo	-	-	0	-
stranieri-saldo totale del censimento	-235	7.049	-3.375	-
popolazione straniera al 31.12	107.265	114.863	113.151	116.340
popolazione straniera residente in economia domestica al 31.12	104.983	112.575	110.443	113.496
popolazione straniera residente in famiglia istituzionale al 31.12	2.282	2.288	2.708	2.844

Dati estratti il 09.01.2024, da <http://dati.istat.it/#> (in "Popolazione e famiglie" - "Stranieri e immigrati")

Tabella 3
Permessi di soggiorno dei cittadini non comunitari in FVG: tipo di permesso e provincia al 01.01.2023

Territorio	01.01.2023		
	Permesso non al lungo termine	Permesso a lunga scadenza	totale
PROVINCIA di Udine	10.155	15.689	25.844
PROVINCIA di Gorizia	3.772	6.357	10.129
PROVINCIA di Trieste	8.069	10.126	18.195
PROVINCIA di Pordenone	15.288	11.578	26.866
REGIONE Friuli Venezia Giulia	37.284	43.750	81.034

Dati estratti il 09.01.2024, da <http://dati.istat.it/#> (in "Popolazione e famiglie" - "Stranieri e immigrati")

Tabella 4
Permessi di soggiorno dei cittadini non comunitari in FVG: Provincia e cittadinanza al 01.01.2023

Principali Paesi di cittadinanza	01.01.2023		
	maschi	femmine	totale
Tutti i paesi del mondo	39.731	41.303	81.034
Albania	4.185	4.231	8.416
Bosnia ed Erzegovina	1.393	1.184	2.577
Kosovo	2.168	1.515	3.683
ex Repubblica iugoslava di Macedonia	1.273	1.182	2.455
Moldavia	556	1.225	1.781
Russia	194	733	927
Serbia e Montenegro(*)	325	345	670
Serbia	2.449	2.585	5.034
Turchia	301	197	498
Ucraina	2.759	8.071	10.830
Europa centrale e orientale	15.685	21.458	37.143
Algeria	320	239	559
Egitto	502	163	665
Marocco	1.770	1.769	3.539
Tunisia	652	445	1.097
Burkina Faso	471	362	833
Costa d'Avorio	171	129	300
Gambia	67	4	71
Ghana	1.241	949	2.189
Guinea	41	7	48
Mali	129	35	164
Nigeria	645	631	1.276
Senegal	848	328	1.176
Eritrea	48	39	87
Etiopia	69	107	176
Mauritius	3	4	7

Somalia	41	12	53
Camerun	207	207	414
Congo	35	35	70
Georgia	111	888	999
Iran	115	99	214
Iraq	434	103	537
Libano	206	96	302
Siria	52	28	80
Cina	1.570	1.657	3.227
Filippine	360	502	862
Afghanistan	1.404	92	1.496
Bangladesh	3.266	1.735	5.001
India	1.596	1.270	2.866
Pakistan	3.454	343	3.797
Sri Lanka	86	41	127
Stati Uniti	1.640	3.441	5.081
Argentina	143	177	320
Brasile	163	505	668
Colombia	442	663	1.105
Cuba	126	340	466
Repubblica Dominicana	261	422	683
Ecuador	49	81	130
Perù	76	128	204
Oceania	31	40	71
Apolide	7	10	17

Dati estratti il 09.01.2024, da <http://dati.istat.it/> (in "Popolazione e famiglie" - "Stranieri e immigrati")

(*) Le informazioni sulla cittadinanza riportate sul permesso di soggiorno non consentono una distinzione esatta per alcuni cittadini dei due Stati. Per gli afflussi annuali nel 2007 e per i permessi di soggiorno al 1° gennaio 2008, i dati includono anche i cittadini del Kosovo.

Tabella 5

Permessi di soggiorno di cittadini extracomunitari in FVG. Cittadinanza e motivo – Anno 2022

Territorio	Friuli-Venezia Giulia					
Tipo dato	afflussi annuali di cittadini extracomunitari					
Sesso	totale					
Selezione periodo	2022					
Motivo del permesso	lavoro	famiglia	studiare	asilo concesso, domanda d'asilo e motivi umanitari	residenza elettiva, religione, salute	Tutti gli articoli
Principali Paesi di cittadinanza						
Tutti i paesi del mondo	1.339	3.367	422	7.409	1.334	13.871
Albania	91	447	7	15	129	689
Bosnia ed Erzegovina	54	55	7	-	1	117
Kosovo	48	193	-	95	247	583
Ex Repubblica iugoslava di Macedonia	36	115	2	4	4	161
Moldavia	13	43	3	3	1	63
Russia	9	60	13	23	3	108
Serbia	18	96	9	3	4	130
Turchia	10	18	4	14	5	51
Ucraina	86	95	4	5.657	118	5.960
Europa centrale e orientale	365	1.126	59	5.817	512	7.879
Algeria	-	10	2	3	-	15
Egitto	10	47	18	23	133	231
Marocco	25	152	5	12	7	201
Tunisia	16	40	5	1	43	105
Burkina Faso	1	55	1	5	1	63
Costa d'Avorio	1	12	-	-	3	16
Gambia	-	1	-	-	-	1
Ghana	6	66	3	9	3	87
Guinea	2	4	-	1	1	8
Mali	2	6	-	-	-	8
Nigeria	2	50	6	26	10	94
Senegal	27	53	1	-	-	81
Eritrea	-	3	-	2	-	5
Etiopia	-	2	7	1	-	10
Mauritius	-	1	-	-	-	1
Somalia	-	2	-	1	5	8
Camerun	1	10	10	3	-	24
Congo	-	3	-	1	-	4
Georgia	86	22	-	132	2	242
Iran	2	9	19	1	-	31
Iraq	-	31	1	29	-	61
Libano	1	19	14	3	-	37
Siria	-	3	3	6	-	12
Cina	13	41	75	3	-	132
Filippine	7	21	7	1	-	36
Afghanistan	-	31	7	86	18	142
Bangladesh	87	351	3	225	306	972
India	88	190	29	31	9	347

Pakistan	65	56	12	851	182	1.166
Sri Lanka	1	1	1	-	2	5
Stati Uniti	444	503	5	2	9	963
Argentina	1	37	17	3	50	108
Brasile	16	46	11	5	12	90
Colombia	12	73	3	54	2	144
Cuba	3	34	2	6	1	46
Repubblica Dominicana	2	36	1	-	-	39
Ecuador	-	7	2	-	-	9
Perù	5	17	6	4	2	34
Oceania	2	8	-	-	1	11

Dati estratti il 09.01.2024, da <http://dati.istat.it/> (in "Popolazione e famiglie" - "Stranieri e immigrati")

Tabella 6

Ripartizione dei minori stranieri non accompagnati in FVG – dati mensili biennio 2022/2023 Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

	FVG – anno 2022		FVG – anno 2023	
	PRESENTI E CENSITI	%	PRESENTI E CENSITI	%
Gennaio	909	7,9	927	4,8
Febbraio	846	7,6	892	4,6
Marzo	813	6,8	850	4,3
Aprile	744	5,3	830	4,0
Maggio	681	4,7	814	4,0
Giugno	731	4,7	nd	nd
Luglio	793	4,8	nd	nd
Agosto	872	4,9	nd	nd
Settembre	942	5,0	nd	nd
Ottobre	960	5,1	nd	nd
Novembre	973	4,9	nd	nd
Dicembre	963	4,8	nd	nd

Fonte: Dati estratti il 09.01.2024 dai Report statistici mensili della Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di Integrazione (<https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/pagine/dati-minori-stranieri-non-accompagnati>).

Tabella 7

Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale

Commissioni in FVG
TRIESTE (CT competente per la Regione Friuli Venezia Giulia)
UDINE (sezione – CT di riferimento Trieste – competente per la Provincia di Udine)

Estrapolato da <http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/it/commissione-nazionale-diritto-asilo>.

Tabella 8

I numeri della rete SAI (Sistema Accoglienza Integrazione) – Progetti territoriali al 30 novembre 2023

Regione	TOTALE (con posti aggiuntivi)	di cui per disagio mentale o disabilità fisica	di cui Minori non accompagnati	numero Enti locali titolari di progetto	numero progetti
Friuli Venezia Giulia	251	0	0	6	6

Dati estratti il 09.01.2024 da <https://www.retesai.it/i-numeri-della-rete-sai/>.

Tabella 9

Progetti territoriali SAI al 30 novembre 2023

Provincia	Titolare del progetto	Tipologia di progetto	Tipologia Ente locale
PORDENONE	Pordenone	Ordinari	Comune
	Livenza Cansiglio Cavallo – Serv. Soc.	Ordinari	Altro
	San Vito al Tagliamento	Ordinari	Comune
TRIESTE	Trieste	Ordinari	Comune
UDINE	Cividale del Friuli	Ordinari	Comune
	Tolmezzo	Ordinari	Comune

Dati estratti il 09.01.2024 da https://www.retesai.it/progetti-territoriali-3/?_sft_regione=friuli-venezgia-giulia.

Funzione di garanzia per le persone private della libertà personale

Tabella 1

Detenuti presenti e capienza regolamentare degli istituti penitenziari per regione di detenzione al 31.12.2023

Situazione al 31 dicembre 2023							
Detenuti presenti e capienza regolamentare degli istituti penitenziari per regione di detenzione							
Regione di detenzione	Numero istituti	Capienza regolamentare (*)	Detenuti presenti		di cui stranieri	Detenuti presenti in semilibertà (**)	
			Totale	Donne		Totale	Stranieri
Friuli Venezia Giulia	5	475	639	24	255	23	1
Totale nazionale	189	51.179	60.166	2.541	18.894	1.267	247

(*) I posti sono calcolati sulla base del criterio di 9 mq per singolo detenuto + 5 mq per gli altri, lo stesso per cui in Italia viene concessa l'abitabilità alle abitazioni, più favorevole rispetto ai 6 mq + 4 stabiliti dal CPT + servizi sanitari. Il dato sulla capienza non tiene conto di eventuali situazioni transitorie che comportano scostamenti temporanei dal valore indicato.

(**) I detenuti presenti in semilibertà sono compresi nel totale dei detenuti presenti.

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica

https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?contentId=SST449575.

Tabella 2

Detenuti italiani e stranieri presenti e capienze per istituto al 31.12.2023

Situazione al 31 dicembre 2023							
Detenuti presenti e capienza regolamentare degli istituti penitenziari							
Regione di detenzione	Sigla Provincia	Istituto	Tipo istituto	Capienza Regolamentare (*)	Detenuti presenti		di cui stranieri
					Totale	Donne	
Friuli Venezia Giulia	GO	GORIZIA	CC	53	68		30
	PN	PORDENONE	CC	37	46		17
	TS	TRIESTE	CC	150	235	24	133
	UD	TOLMEZZO	CC	149	152		16
	UD	UDINE	CC	86	138		59

(*) I posti sono calcolati sulla base del criterio di 9 mq per singolo detenuto + 5 mq per gli altri, lo stesso per cui in Italia viene concessa l'abitabilità alle abitazioni, più favorevole rispetto ai 6 mq + 4 stabiliti dal CPT + servizi sanitari. Il dato sulla capienza non tiene conto di eventuali situazioni transitorie che comportano scostamenti temporanei dal valore indicato.

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica
(https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?contentId=SST454090)

Tabella 3

Detenuti presenti per posizione giuridica al 31.12.2023

Situazione al 31 dicembre 2023									
Detenuti presenti per posizione giuridica									
Regione di detenzione	In attesa di primo giudizio	Condannati non definitivi				Condannati definitivi	Internati in case lavoro, colonie agricole, altro	Da impostare (**)	Totale
		Appellanti	Ricorrenti	Misti (*)	Totale condannati non definitivi				
Detenuti italiani + stranieri									
Friuli Venezia Giulia	217	52	22	9	83	332	7	0	639
Totale detenuti italiani + stranieri	9.259	3.606	2.009	770	6.385	44.174	311	37	60.166
Detenuti stranieri									
Friuli Venezia Giulia	137	18	7	1	26	92	0	0	255
Totale detenuti stranieri	3.334	1.336	738	139	2.213	13.249	82	16	18.894

(*) Nella categoria "misti" confluiscono i detenuti imputati con a carico più fatti, ciascuno dei quali con il relativo stato giuridico, purché senza nessuna condanna definitiva.

(**) La categoria "da impostare" si riferisce ad una situazione transitoria. È infatti relativa a quei soggetti per i quali è momentaneamente impossibile inserire nell'archivio informatico lo stato giuridico, in quanto non sono ancora disponibili tutti gli atti ufficiali necessari.

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica

(https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?contentId=SST449575).

Tabella 4

Detenuti presenti per titolo di studio al 30.06.2023

Situazione al 30 giugno 2023									
Detenuti presenti per titolo di studio									
Regione di detenzione	Laurea	Diploma di scuola media superiore	Diploma di scuola professionale	Licenza di scuola media inferiore	Licenza di scuola elementare	Privo di titolo di studio	Analfabeta	Non rilevato	Totale
Detenuti italiani + stranieri									
Friuli Venezia Giulia	9	60	8	114	25	4	2	383	605
Totale detenuti italiani + stranieri	600	4.917	660	17.159	4.881	513	820	27.975	57.525
Detenuti stranieri									
Friuli Venezia Giulia	4	20	3	31	6	2	2	177	245
Totale detenuti stranieri	160	1.031	140	2.889	813	383	485	12.086	17.987

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica (https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?contentId=SST436609).

Tabella 5

Detenuti presenti per classi di età al 30.06.2023

Situazione al 30 giugno 2023												
Detenuti presenti per classi di età												
Regione di detenzione	Da 18 a 20 anni	Da 21 a 24 anni	Da 25 a 29 anni	Da 30 a 34 anni	Da 35 a 39 anni	Da 40 a 44 anni	Da 45 a 49 anni	Da 50 a 59 anni	Da 60 a 69 anni	70 e oltre	Non rilevato	Totale
Detenuti italiani + stranieri												
Friuli Venezia Giulia	7	35	69	78	91	79	77	102	55	12	0	605
Totale detenuti italiani + stranieri	643	2.631	5.963	7.729	8.187	8.065	7.584	10.883	4.670	1.164	6	57.525
Detenuti stranieri												
Friuli Venezia Giulia	5	21	45	46	45	31	24	20	7	1	0	245
Totale detenuti stranieri	346	1.332	2.913	3.317	3.329	2.662	1.792	1.810	431	49	6	17.987

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica (https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?contentId=SST436577).

Tabella 6

Detenuti per stato civile al 30.06.2023

Situazione al 30 giugno 2023								
Detenuti per stato civile								
Regione di detenzione	Celibe/ nubile	Coniugato/a	Vedovo/a	Divorziato/a	Separato/a legalmente	Convivente	Non rilevato	Totale
Detenuti italiani + stranieri								
Friuli Venezia Giulia	166	186	7	35	12	50	149	605
Totale detenuti italiani + stranieri	17.776	15.041	578	2.385	2.622	7.815	11.308	57.525
Detenuti stranieri								
Friuli Venezia Giulia	81	69	3	13	3	13	63	245
Totale detenuti stranieri	6.504	3.963	103	504	398	1.259	5.256	17.987

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica (https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?contentId=SST436574).

Tabella 7

Detenuti lavoranti al 30.06.2023

Situazione al 30 giugno 2023						
Riepilogo nazionale detenuti lavoranti						
Regione di detenzione	alle dipendenze dell'Amministrazione		non alle dipendenze dell'Amministrazione		totale lavoranti	
	numero detenuti	di cui donne	numero detenuti	di cui donne	numero detenuti	di cui donne
Italiani + stranieri						
Friuli Venezia Giulia	231	17	27	1	258	18
Totale nazionale valore	16.305	903	2.848	224	19.153	1.127
Stranieri						
Friuli Venezia Giulia	120	11	4	1	124	12
Totale nazionale valore	6.007	330	911	85	6.918	415

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Segreteria Generale - Sezione Statistica (https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?contentId=SST448893).

Tabella 8

Permessi premio concessi ai detenuti – I semestre 2023

I semestre 2023	
Permessi premio concessi ai detenuti	
Regione di detenzione	Totale permessi premio
Friuli Venezia Giulia	119
Totale nazionale	14.420

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica (https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?contentId=SST437440).

Tabella 9

Detenuti inseriti in corsi professionali, per regione – I semestre 2023

I semestre 2023								
Corsi professionali per regione								
Regione di detenzione	corsi attivati			corsi terminati				
	numero corsi	iscritti	di cui stranieri	numero corsi	iscritti	di cui stranieri iscritti	promossi	di cui stranieri promossi
Friuli Venezia Giulia	10	124	60	6	85	53	80	51
Totale nazionale	274	3.359	1.267	179	2.590	1.010	2.301	898

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Segreteria Generale - Sezione Statistica (https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?contentId=SST449008).

Tabella 10

Detenuti presenti condannati (con almeno una condanna definitiva) per pena inflitta al 30.06.2023

Situazione al 30 giugno 2023									
Detenuti presenti condannati (con almeno una condanna definitiva) per pena inflitta									
Regione di detenzione	da 0 a 1 anno	da 1 a 2 anni	da 2 a 3 anni	da 3 a 5 anni	da 5 a 10 anni	da 10 a 20 anni	oltre 20 anni	ergastolo	Totale
Detenuti italiani + stranieri									
Friuli Venezia Giulia	29	45	57	90	79	33	10	8	351
Totale detenuti italiani + stranieri	1.553	2.820	4.434	9.310	12.645	7.166	2.722	1.861	42.511
Detenuti stranieri									
Friuli Venezia Giulia	22	18	22	32	26	1	2	0	123
Totale detenuti stranieri	731	1.156	1.807	3.427	3.708	1.486	331	127	12.773

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica (https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?contentId=SST436552).

Tabella 11

Detenuti presenti condannati (con almeno una condanna definitiva) per pena residua al 30.06.2023

Situazione al 30 giugno 2023									
Detenuti presenti condannati (con almeno una condanna definitiva) per pena residua									
Regione di detenzione	da 0 a 1 anno	da 1 a 2 anni	da 2 a 3 anni	da 3 a 5 anni	da 5 a 10 anni	da 10 a 20 anni	oltre 20 anni	ergastolo	Totale
Detenuti italiani + stranieri									
Friuli Venezia Giulia	101	70	57	76	26	11	2	8	351
Totale detenuti italiani + stranieri	7.617	7.560	6.576	8.652	7.095	2.662	488	1.861	42.511
Detenuti stranieri									
Friuli Venezia Giulia	42	28	20	23	8	2	0	0	123
Totale detenuti stranieri	3.100	2.841	2.286	2.370	1.542	427	80	127	12.773

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica (https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?contentId=SST436555).

Tabella 12

Detenuti usciti dagli istituti penitenziari ex l. 199/2010 dall'entrata in vigore fino al 31.12.2023

Situazione al 31 dicembre 2023				
Detenuti usciti dagli istituti penitenziari ex l. 199/2010 dall'entrata in vigore fino al 31 dicembre 2023				
Regione di detenzione	detenuti usciti ex l. 199/2010		di cui stranieri	
	totale	donne	totale	donne
Friuli Venezia Giulia	542	49	175	17
Totale	34.577	2.540	11.643	1.078

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica (https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?contentId=SST453342).

Tabella 13**Minorenni e giovani adulti in carico agli USSM, sede di Trieste – Anno 2023 – fino al 15 dicembre**

Anno 2023 – fino al 15 dicembre			
Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo la sede e il periodo di presa in carico			
USSM	Periodo di presa in carico		Totale
	Presi in carico per la prima volta nel 2023	Già precedentemente in carico	
Trieste	140	271	411

Nota: i soggetti in carico a più USSM sono conteggiati in corrispondenza di ciascuno di essi; la somma dei dati delle diverse sedi USSM è superiore al numero effettivo dei soggetti in carico nel periodo in esame e, per questo motivo, non è riportata in tabella.

Fonte: Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità – Ufficio I del Capo Dipartimento – Sezione statistica (si vedano, in particolare, i contenuti - riferiti al Friuli Venezia Giulia - della "Versione integrale dell'analisi", disponibile in formato .pdf su https://www.giustizia.it/cmsresources/cms/documents/Analisi_Servizi_minorili_15.12.2023_G.pdf).

Tabella 14**Ingressi e presenze nella Comunità nell'anno 2023. Comunità private per regione della struttura. Situazione al 15 dicembre**

Anno 2023 – al 15 dicembre			
Ingressi e presenze nella Comunità nell'anno 2023. Comunità private			
Comunità private per regione	Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)	Presenza media giornaliera	Presenti al 15 dicembre 2023
Friuli Venezia Giulia	38	6,8	4

Fonte: Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità – Ufficio I del Capo Dipartimento – Sezione statistica (si vedano, in particolare, i contenuti - riferiti al Friuli Venezia Giulia - della "Versione integrale dell'analisi", disponibile in formato .pdf su https://www.giustizia.it/cmsresources/cms/documents/Analisi_Servizi_minorili_15.12.2023_G.pdf).